Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 158

Mercoledì 5 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il nostro pane

Il Duce, presiedendo a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali, ha riassunto le relazioni e le discussioni dei suoi collaboratori diretti, in una sintesi incisiva che ha inquadrato la produzione agricola nelle linee maestre della sua funzione nazionale, cioè in quella solidarietà economica che crea un fronte unico e compattissimo di lavoro.

Il grano, prodotto principe della terra, è stato l'argomento primo all'ordine del giorno, sia per la disciplina degli ammassi — la cui utilità si è rivelata in tutta la sua fondamentale importanza — sia per i risultati pratici raggiunti dallo sforzo tenace degli agricoltori, i quali hanno continuato e continueranno la loro marcia, risolutamente, verso quella media di ottantacinque milioni di quintali che il Duce ha fissato come fabbisogno nazionale, perchè gli italiani abbiano l'orgoglio di finalmente il loro pane, della loro terra, fierezza o fatica.

-amento corporativo si rivelato, al collaudo di realizzazione, come ganismo che risponda scopi e a tutte le nequanto esso parte da essa essenziale: il calavoro in funzione nanel superamento della vità economica verso uonale disciplina del produttivo.

Naturalmente, superate le vecchie strutture economiche, nell'etica corporativa sono raggiunti i fattori della più alta giustizia sociale, che si manifesta in un raccorciamento di distanze anche nel settore dell'economia, cioè nella tutela del salario, attraverso la difesa del prezzo, da ogni alterazione dei costi a carattere speculativo.

Per questo, il Duce ha fissato non solo il prezzo del grano, ma anche quello del granone e del riso, estendendo al granoturco la politica degli ammassi che fissa controlli assoluti ed evita aumenti di prezzo che si ripercuoterebbero in modo negativo su gran parte dell'economia nazionale.

Di fronte al reddito fisso delle masse lavoratrici, bisogna infatti poter contare su un complesso stabile ed equilibrato di prezzi, che costituisca allo stesso tempo difesa del salario reale e salvaguardia del potere di acquisto della moneta.

Grano, granturco e riso rappresentano i tre vertici assoluti di un formidabile triangolo di ricchezza, di produzione e di consumo, nel settore agricolo.

E, dalla caratteristica di «battaglia» data dal Duce alla lotta per il riscatto nazionale del popolo italiano nei suoi fabbisogni di grano, tutta la produzione agricola — come quella industriale — assume una fisonomia inconfondibile e un dinamismo sicuro e rapido, che consentono di camminare con passo celere per le vie dell'esperienza, con quello spirito e con quella metodologia viva e formatrice di tutte le attività che sono caratteristica e patrimonio dello spirito fascista.

Un tempo, i salari erano il punto di facile e consuetudinaria vulnerabilità, una specie di capro espiatorio in ogni squilibrio dei prezzi. Oggi, ciò non è più. E anche la produzione si esprime in una intensità di sforzi per accrescere il rendimento con ogni mezzo.

La fissazione dei prezzi del grano, del riso e del granturco può dare motivo a una obbiezione: essa può servire da comoda garanzia di un reddito certo e inalterabile. Ma è, questa, una obbiezione che non sta in piedi, poichè a ogni protezione da parte dello Stato corrisponde sempre un dovere, un obbligo, e, sopra tutto, un impegno di equa ripartizione dei redditi: il che è insito nello spirito della vita corporativa, la quale non consente a nessun sistema monopolistico di incunearsi nel ritmo della produzione e della distribuzione della ricchezza nazionale generata dal lavoro: gli ammassi insegnino.

E in questa visione generale dell'economia e della produzione disciplinate si inserisce e germina tutta la politica autarchica, coi suoi mezzi di realizzazione, con le sue inviolabili consegne, con le sue certe finalità.

Nel settore agricolo troviamo tutti gli esempi pratici e tutte le formule ideali di questa formidabile realtà, che ha riverberi diretti anche nella politica sociale del Fascismo.

Infatti, il Duce ha ispirato la mozione in cui viene fissato, dal 1. agosto p. v., un tipo unico di farina per la panificazione.

E' questa un'altra conquista indiscutibile, operata nello spirito della profonda consegna mussoliniana che vuole accorciate le distanze. Ecco superata, anche nella pratica della vita, e nel simbolo più puro del lavoro — il pane — una differenza sociale, un diaframma di categoria. Il pane del ricco e il pane del povero sono soppressi: c'è un pane unico per tutti gli Italiani, come c'è un'unica fede e un unico culto di Patria. Noi non ci vogliamo neanche soffermare su quelle ragioni tecniche e pratiche che hanno avuto una parte necessaria nella decisione, in modo da toglier di mezzo la complicata graduatoria delle varie miscele contrassegnate con lettere d'alfabeto. Ciò interessa il tecnico. Ma, al di sopra di questa utile semplificazione, sta il significato vero, autentico e purissimo, della deliberazione presa: e cioè lasciare al pane anche il suo segno simbolico di uguaglianza sociale.

Il popolo lavoratore lotta per il suo pane; in esso il Duce ha indicato una mèta di riscossa economica, politica, sociale e ideale. E questo frutto della terra, d'ora innanzi, sarà identico per tutti, senza differenziazioni di qualità o di prezzo che approfondiscono i solchi e aumentano le distanze delle disparità sociali, trasformandole in caste che il Fascismo non ammette di fronte alla sue etica ispiratrice di fede e potenziatrice di solide virtù.

Una brutta ora per la potenza inglese nell'Estremo Oriente

Il Giappone batte i russi al confine mongolo-mancese

TOKIO, 4.

Nei circoli vicini al Ministero degli esteri si dichiara che se nei prossimi negoziati i delegati britannici chiederanno come condizione che il controllo giapponese nella concessione di Tien Tsin venga allentato, almeno durante le trattative, essi si ingannano. L'isolamento della Concessione britannica e di quella francese continuerà anche durante i negoziati e fino a quando non sarà stata raggiunta una soluzione di pieno gradimento delle autorità giapponesi.

Stretto assedio

Mentre a Tokio si deve ancora stabilire la data in cui avranno inizio le trattative anglo - nipponiche, il blocco della concessione inglese di Tientsin che si era alleggerito al momento dell'annunzio delle trattative stesse va facendosi sempre più stretto. Così, dopo la riduzione dei posti di blocco da sette a uno, con conseguente ingolfamento del traffico che è costretto a passare tutto di là, dopo la rinnovata immissione della corrente nei reticolati, ricominciano le restrizioni per l'ingresso dei rifornimenti nella Concessione, e con le restrizioni la penuria di viveri, la mancanza del latte e degli altri generi alimentari deperibili che nelle lunghe ore di attesa per la verifica al posto di blocco finiscono per andare a male, del carbone i cui carri sono accuratamente e minuziosamente ispezionati.

Mentre tutto ciò avviene «in loco» in tutta la Cina settentrionale si ripetono le dimostrazioni antibritanniche e se ne annunciano altre per i prossimi giorni e nelle dimostrazioni, nei comizi, come nelle conferenze e nei giornali, si ripete sempre fino alla esasperazione lo stesso motivo: quello della restituzione delle Concessioni straniere alla Cina.

In questi ambienti si rileva che tutto ciò è causa ed effetto nello stesso tempo della strana situazione diplomatica prodottasi a Tokio dove dovrebbero svolgersi le trattative. Gli inglesi vogliono tenersi ai patti, localizzare l'incidente di Tien Tsin e risolverlo al più presto mediante trattative e concessioni reciproche per non trovarsi con la spina nel fianco in Estremo Oriente proprio adesso che vanno proclamando ai quattro venti la loro energia e la loro risolutezza in Europa. Nè d'altra parte, appunto per questi motivi, essi possono capitolare dimostrando così che, proprio sul terreno più scottante di umiliazioni inflitte a sudditi britannici, l'Inghilterra rifiuta la lotta a cui va dichiarando con tanta insistenza di essere formidabilmente pronta, sia materialmente che moralmente.

Da parte loro i giapponesi non dimostrano alcuna fretta, anche perchè il tempo lavora in loro favore. A Tien Tsin la situazione dei britannici si fa sempre più disperata ed il loro prestigio è sempre più compromesso agli occhi dei cinesi. Le manifestazioni antinglesi vanno moltiplicandosi, assumendo sempre più un carattere plebiscitario, ciò che rafforza i nipponici nella loro posizione di intransigenza.

4000 russi accerchiati

D'altra parte giornali e uomini responsabili in Giappone non fanno che ribadire la tesi della restituzione delle Concessioni alla Cina e la cessione della propaganda britannica a favore del Governo del Kuomintang e della politica di aiuti a Ciang Kai Scek, al quale ultimo una dopo l'altra vengono tagliate tutte le vie di rifornimenti armi e munizioni.

Gli stessi avvenimenti alla frontiera mongolo - mancese dove i nipponici stanno prendendo l'offensiva e dove, dopo le durissime lezioni inflitte all'aviazione sovietica, essi hanno ormai circondato le forze mongolo - sovietiche di terra comprendenti circa 4000 uomini catturando una ingente quantità di armi e munizioni, oltre a numerosi carri d'assalto, dimostrano che i giapponesi non temono l'impiego della forza e che se questa venisse usata contro di loro, saprebbero far fronte e rintuzzare qualsiasi tentativo. Ciò si rileva negli ambienti di Sciangai, ha una grande importanza in quanto in Oriente chi dimostra di essere il più forte è sempre padrone della situazione.

Forti contingenti di truppe mongolo-sovietiche valutate intorno ai 10 mila uomini stanno trincerandosi al confine mancese ed in alcuni punti hanno sconfinato nel territorio del Manciuquò. Le truppe nipponiche-mancesi si preparano a ricacciare i violatori della frontiera. In accaniti combattimenti aerei svoltisi nella zona di Nomenan 14 apparecchi sovietici sono stati abbattuti e le forze aeree sovietiche sono state costrette a rinunciare al combattimento ed a salvarsi con la fuga.

Giudei di Sciangai

L'*Hochi* scrive che i circoli finanziari giapponesi, un tempo filo-britannici, hanno ora decisamente cambiato il loro atteggiamento a causa delle provocazioni degli inglesi la cui politica in Estremo Oriente è manipolata dai giudei di Sciangai, ansiosi di assumere una prevalenza anche nei porti giapponesi. Il giornale afferma poi che l'attività inglese per tentare di riconquistare la simpatia dei finanzieri giapponesi è perfettamente inutile, dato che è ormai chiaramente manifesto che il Giappone non intende più tollerare alcuna influenza britannica nell'Estremo Oriente.

Il *Miyako* scrive che il successo delle conversazioni di Tokio dipende dalla sincerità con cui gli inglesi intendono parteciparvi. Il *Chughai*, trattando sullo stesso argomento, scrive che se l'Inghilterra dovesse rifiutare le giuste richieste giapponesi, il blocco delle concessioni diventerebbe ancora più rigoroso. L'*Asahi* afferma che mentre l'Inghilterra desidera limitare le conversazioni alla questione di Tien Tsin, le dichiarazioni di Craigie fan no prevedere la possibilità che vengano esaminate anche le questioni generali.

Lo *Yomiuri* scrive che la Russia sovietica è responsabile della guerra nippo-cinese per gli aiuti dati a Ciang Kai Scek. Il *Kokumin* sottolinea l'importanza delle dichiarazioni di Pechino che Tokio deve pienamente sostenere. L'*Asahi*, in una corrispondenza da Roma, illustra la comprensione dimostrata dall'Italia, prima fra tutte le Nazioni, nei riguardi dell'incidente cinese.

Con riferimento al colloquio che l'ambasciatore britannico Craigie ha avuto col Ministro degli Esteri Harita, questi ha dichiarato che non è stato ancora possibile fissare una data per l'inizio dei negoziati anglo nipponici non essendo ancora arrivati a Tokio i rappresentanti delle autorità militari giapponesi a Tien Tsin.

1200 giovani ai corsi organizzati dalla Gil

ROMA, 4.

Nella mattinata di oggi sono giunti a Roma le 1.200 giovani che partecipano ai corsi di capo centuria e capo coorte ed ai corsi di aggiornamento organizzati dal Comando generale della G.I.L. Le allieve capo centuria saranno alloggiate al collegio Littorio di via della Milluccia e nelle scuole «2 ottobre» ed «Adelaide Cairoli». Nell'assolvimento dei propri compiti le direttrici degli alloggiamenti saranno coadiuvati da accademiste della G.I.L. di Orvieto le quali cureranno anche l'addestramento e la disciplina dei vari reparti. Le partecipanti al campo di capo coorte ed a quello di aggiornamento saranno ospitate nei locali della scuola «Guido Slessi» in via Flaminia. I corsi che hanno una fondamentale importanza agli effetti della formazione dei quadri dirigenti femminili della G.I.L. dureranno fino al 2 agosto XVII.

QUESTO MATRIMONIO...

Mosca ha risposto picche alle nuove proposte democratiche

Offensiva bellicista contro Chamberlain

LONDRA, 4.

La *Reuter* apprende stasera a tardi nei circoli bene informati londinesi che è prematuro dichiarare che è stato raggiunto l'accordo sulle trattative col Sovieti. «*Si sperava* — continua l'agenzia — *che l'accordo avrebbe potuto essere concluso in questi giorni, ma dall'esame delle risposte sovietiche risulta che sono state sollevate diverse questioni che richiedono ulteriore studio*». L'agenzia *Exchange* informa da parte sua che a Mosca è stato autorevolmente smentito l'ottimismo degli ambienti sovietici di Londra. Secondo l'*Evening News* la risposta sovietica è «litigiosa». Il Comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri britannico ha tenuto una nuova riunione nel tardo pomeriggio.

A Downing Street

Il Comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina nella residenza del Primo ministro in Downing Street per discutere le ultime informazioni ricevute da Mosca relative alle trattative con i Sovieti. Ha partecipato alla riunione anche l'ambasciatore britannico a Varsavia Sir Howard Kennard. Si apprende che l'ambasciatore inglese a Tokio Sir Robert Craigie ha avuto un colloquio col ministro degli esteri giapponese Arita allo scopo di stabilire l'agenda delle prossime trattative nippo-inglesi relative alla questione di Tien Tsin.

Sul testo della risposta sovietica alle ultime proposte anglo-francesi pervenuto al Foreign Office, negli ambienti ufficiosi si mantiene fino ad ora il più assoluto riserbo, ma si prevede che vi dovranno essere nuovi incontri prima che l'accordo possa considerarsi avviato alla conclusione. Negli ambienti sovietici di Londra si manifesta un certo ottimismo.

Re Giorgio ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore britannico a Varsavia Sir Hovard Kennard. Lo ambasciatore britannico a Berlino Sir Neville Herderson è giunto a Londra in aeroplano.

L'opinione pubblica inglese sta sferrando un attacco concentrico contro Chamberlain per indurlo a prendere nel Governo Winston Churchill e, eventualmente, Antonio Eden e Duff Cooper.

Tutti i giornali più influenti partecipano a tale campagna. Già alcune settimane or sono il *Times* aveva dichiarato essere necessario che il Primo Ministro si sbarazzi di alcuni suoi colleghi troppo vecchi e stanchi. Ora il *Daily Telegraph*, il *Manchester Guardian*, la *Yorkshire Post* e il *News Chronicle* riprendono il motivo, facendo i nomi delle personalità che, secondo loro, conferirebbero solidità alla compagine ministeriale.

Allo stesso tempo i quotidiani cominciano a discutere la possibilità di un ritiro di Chamberlain e con notevole unanimità esaminano le prospettive di una successione Halifax: l'uomo, si dice, più rappresentativo del carattere inglese e della politica britannica tradizionale.

L'offensiva contro il Premier

Si aggiunge che Churchill non accetterebbe nessun portafoglio, se il Primo Ministro attuale non sottoscrivesse in modo inequivocabile l'ultimo discorso del ministro degli esteri.

Descriviamo questa situazione senza osare di esprimere un giudizio sulla probabilità che importanti mutamenti avvengano nel Gabinetto, entro le prossime settimane. E' un fatto, però, che, nell'ultimissima fase internazionale, si è manifestata una disarmonia fra i principii della politica estera impersonata da Chamberlain e l'opera diplomatica del Foreign Office; e che sempre più si è compreso come il Primo ministro nel suo posto eminente, esercita, forse, soltanto una funzione di freno e come le direttive siano dettate da lord Halifax. L'esposizione di principii e di atteggiamenti fatta da quest'ultimo al banchetto dell'Istituto di Studi internazionali ha reso evidentissima l'autorità del Ministro degli Esteri in seno al Governo e nel Paese; ha, cioè, concluso un movimento di opinione che si andava svolgendo già da alcuni mesi.

Oggi, secondo un commentatore di Londra, il 90 per cento degli elettori britannici, se fossero interpellati, risponderebbero che bisogna essere pronti ad affrontare un conflitto «qualora Hitler voglia rischiarlo» e che il 75 per cento degli stessi elettori sono persuasi che ormai non rimane più alcuna alternativa al di fuori della guerra.

In altre parole, la composizione presente del Gabinetto non appare agli osservatori londinesi tale da conciliarsi con quella che è la politica estera ufficiale e con quella che sarebbe la volontà delle masse. La presenza nel Governo dell'uomo che fu uno degli autori della sistemazione di Monaco giustificherebbe il sospetto che, al momento decisivo l'Inghilterra possa cercare di esimersi dagli impegni assunti verso varie Nazioni. Se anche, però, gli inglesi, da parte loro, si fidano della parola data dal Primo Ministro quando prese gli impegni sopradetti, è importante, dichiarano i commentatori britannici, che si tenga conto dei sospetti e dei dubbi dell'estero e che, seppure non si voglia costringere Chamberlain ad andarsene, lo si induca almeno ad accettare la collaborazione di persone che sono note *Urbi et Orbi* come rappresentanti dell'opposizione del Fascismo.

Solo se Chamberlain seppellirà le sue antipatie per Churchill e per Eden, la Germania si convincerà che la Gran Bretagna pronuncia le sue minaccie sul serio e solo in tal modo, si dice, la Russia cesserà di temere che gli inglesi vogliano gabbarla.

Dalle circoscrizioni elettorali sarebbero già cominciate a piovere lettere sui deputati, lettere, con le quali gli elettori esorterebbero i parlamentari a indurre il Governo a rinnovarsi. Le cose sarebbero arrivate al punto da far credere che una decisione debba essere presa nel corso della settimana. Ripetiamo, tuttavia, che, siccome c'è molta tendenziosità in queste informazioni, sarebbe arrischiato fare profezie.

Si può dire soltanto che il ritorno di Eden e di Churchill al Governo non farebbe che confermare il carattere aggressivo di quella politica estera la quale sotto il nome di «fronte pacifico» sta tentando l'accerchiamento dell'Asse».

Il noto arabista sir John Phildy ha fondato un nuovo partito chiamato: «Partito del popolo britannico» che presenterà i propri candidati alle prossime elezioni. In un manifesto agli elettori il Phildy dichiara che la Gran Bretagna e la Francia con la politica societaria si allenarono gli Stati Uniti e gli ex alleati Italia e Giappone. «*Quanto alla Germania* — egli aggiunge — *disperando di poter ottenere giustizia, essa ha dovuto farsi giustizia da sè. Intanto* — continua il manifesto — *Mussolini ed Hitler hanno portato i loro Paesi in primo piano sulla scena europea.*

«*Noi propugniamo le trattative con l'Italia, con la Germania e con il Giappone perchè senza la collaborazione di queste tre Potenze la pace non potrà mai essere ristabilita su solide basi e perchè, come di recente disse il Duce, nessun problema esiste oggi in Europa che non possa essere sistemato senza guerra*».

Dopo aver deplorato la follia di una guerra nella quale la Gran Bretagna si troverebbe in condizioni molto peggiori che nel 1914, il Phildy propone la convocazione di una conferenza a cui dovrebbero partecipare sette Grandi potenze, e cioè Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Russia, Giappone e Stati Uniti.

Hore Belisha sermoneggia a Parigi

PARIGI, 4

Stassera l'associazione Francia - Gran Bretagna ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra inglese Hore Belisha al quale è intervenuto anche il ministro degli affari esteri Bonnet. Il ministro Hore Belisha non si è lasciato sfuggire l'occasione per pronunciare un discorso nel quale naturalmente ha esaltato l'unione delle forze franco-inglesi. Dopo aver proclamato che Francia e Gran Bretagna hanno il coraggio di comprendere che stanno entrando insieme in una nuova tappa della storia e aver fatto appello alla disciplina ed al sacrificio, il ministro ha ripetuto le consuete affermazioni della decisione dei due Paesi di far fronte risolutamente ad ogni evenienza.

Il ministro Bonnet ha anche egli esaltato l'intesa tra Francia e Inghilterra che hanno unito le loro forze per assicurare l'indipendenza del loro cittadini ed impedire che un qualsiasi predominio si stabilisca in Europa ed ha concluso con la consueta proclamazione della identità di vedute dei due popoli, della loro potenza e della loro determinazione di superare tutti gli ostacoli.

Non è ancora nota ufficialmente, la controrisposta data ieri a Mosca da Molotof alle nuove proposte anglo-francesi, ma è facile arguirne il tenore da un articolo dell'ufficioso *Temps* il quale afferma che le trattative «fanno progressi» ma poi lancia un attacco in regola contro il Governo di Mosca, avvertendo che i bolscevichi sbagliano se credono che il loro concorso sia assolutamente indispensabile alle democrazie.

La verità secondo il *Temps*, è che il Paese che più ha bisogno della alleanza è proprio l'U.R.S.S. L'organo del Quay d'Orsay conclude affermando che non si vede ancor bene come potrà essere data una garanzia a Paesi che non vogliono essere garantiti ed osserva che i metodi impiegati dai bolscevichi incominciano a riuscire assolutamente incomprensibili anche per coloro che sono animati dalla migliore buona volontà di rendersene conto.

Negli ambienti politici si dichiara che la risposta sovietica riafferma in linea di massima la buona volontà di Mosca di concludere l'accordo, ma solleva nel tempo stesso nuove obiezioni alle formule proposte da Londra e Parigi. Si crede che la Francia e l'Inghilterra, pur avendo aderito alla garanzia degli Stati baltici, abbiano chiesto come contropartita che anche l'Olanda e la Svizzera vengano specificatamente nominate come Stati la cui indipendenza sarà garantita. A questa novità i Sovieti rispondono ora che nè l'Olanda nè la Svizzera hanno mai riconosciuto il regime bolscevico e che pertanto essi non possono garantirli.

Varsavia batte cassa a Londra e Parigi

VARSAVIA, 4

I giornali informano che il colonnello Koc che è a capo della delegazione economica polacca, ritornato da Londra senza aver concluso nulla, ha ricevuto nuove istruzioni dal Governo polacco e si appresta a ripartire per Londra dove insisterà perchè le trattative vengano concluse a tamburo battente sulla base di un prestito molto rilevante e superiore ai molti prestiti finora concessi dal Governo britannico ad altri Paesi. Anche la Francia verrà perentoriamente invitata a studiare la possibilità di venire in aiuto della Polonia con nuovi prestiti.

La dichiarazione di Chamberlain ai Comuni relativa alla pretesa di creazione di corpi armati volontari a Danzica, viene segnalata molto vistosamente dalla stampa locale che vede in ciò un nuovo motivo di solidarietà inglese.

La stampa polacca che nei giorni scorsi aveva assecondato brillantemente la campagna giornalistica scatenata dai fogli parigini e londinesi per Danzica continua a mantenersi in un tono allarmistico. Una indicazione sul motivo della violenta ed ingiustificata campagna della stampa democratica per Danzica sembra fornirlo il giornale *Wieczor Warszawski* il quale asserisce che la settimana scorsa è incominciata la offensiva propagandistica dei Paesi democratici contro i tentativi intimidatori della Germania. Il *Goniec* informa che il commissario polacco di Danzica, Ghodacki, ha ripreso le sue funzioni dopo una permanenza di due giorni a Varsavia e smentisce che il Governo polacco abbia fatto o intenda fare alcun passo diplomatico a Danzica o a Berlino. Ciò non significa che se si attentasse allo statuto di Danzica la Polonia esiterebbe a salvaguardare i diritti e gli interessi della città libera.

E' da notare infine che la visita che dal 25 al 28 agosto farà l'incrociatore «Koenigsber» a Danzica viene da qualche giornale rilevata positivamente come un sintomo di prossima distensione. Il *Kurier Polski* trova importante che il Governo tedesco si sia rivolto al Governo Polacco per comunicare tale visita. Il giornale scrive che in questo momento di sovraeccitazione il gesto compiuto dalla diplomazia tedesca verrà accolto in tutto il mondo come un elemento attivo di distensione fra la Polonia e Danzica.

Smentita da Danzica

BERLINO, 4.

Il *Danzinger Vorposten* smentisce energicamente le affermazioni fatte ieri da Chamberlain ai Comuni circa pretesi preparativi militari a Danzica. «*Anche se la popolazione della città libera non prende troppo sul serio le minaccie polacche, è logico che le locali autorità adottino misure di polizia. Quanto a provvedimenti militari* — dichiara il giornale — *Danzica non ha bisogno di prenderne poichè in caso di bisogno le guarnigioni germaniche sono a portata di mano*».

Fermezza italiana

ROMA, 4

Per quarantott'ore a Parigi, a Londra, a Varsavia si è trattenuto il respiro tendendo l'orecchio ad ogni fiato di vento che giungesse da Danzica. Una campagna internazionale evidentemente concertata, attribuiva alla Germania l'intendimento di rompere gli indugi. Parole grosse di uomini di Governo e di generali, preannunci di mobilitazione, ovunque il brivido della guerra europea che sembrava stesse per scoppiare da un momento all'altro.

Viceversa nulla è accaduto, e i fautori della maniera forte si gloriano — come di una strepitosa vittoria democratica — di avere indotto la Germania a desistere da un proposito..... assolutamente immaginario.

E' stato ricordato opportunamente che la manovra ha molte analogie con quella del maggio dell'anno scorso per la Cecoslovacchia. Anche allora, dal campo democratico, si lanciò la notizia fantastica che la Germania preparava l'avanzata in territorio ceco. Naturalmente il Governo germanico non è impegnato in alcun modo a fare quello che i democratici gli attribuiscono di voler fare. Nessuno si mosse, e le democrazie poterono felicitarsi a buon mercato di avere fatto indietreggiare il Reich. Non mancarono neppure le congratulazioni al popolo ceco per l'energia e il sangue freddo dimostrati così come oggi autorevoli voci si levano nell'aula del Parlamento britannico a congratularsi con la Nazione polacca. Contro pericoli che non esistono non deve essere difficile comportarsi da eroi.

* * *

Certe analogie dovrebbero fare riflettere. Tanto più che oggi — come già il maggio 1938 nei confronti del problema céco — la Germania riafferma nella maniera più netta e precisa di volere il ritorno di Danzica nella grande famiglia tedesca, dichiarandosi pronta ad agire quando il Fuehrer deciderà.

E' dunque fatale — c'è da domandarsi — che sulla questione di Danzica si accenda il conflitto europeo? Milioni di uomini, fior fiore della gioventù d'Europa dovranno un giorno affrontarsi sui campi di battaglia, e perire solo perchè la Polonia si ostina a negare ad una città, tedesca da secoli, il diritto della autodecisione?

Per noi la risposta non è dubbia: Danzica è una di quelle questioni europee che, come disse a Torino il Duce, non valgono una guerra: è una di quelle questioni per cui non dovrebbe essere difficile trovare una equa soluzione.

Ma il guaio è che quello di Danzica ha cessato di essere un problema da studiare e risolvere in sè e per sè; isolatamente, per divenire il pretesto ad una azione di rivincita e di riscossa delle democrazie. In tutti i numerosi discorsi degli uomini di Governo francesi e inglesi, non abbiamo mai inteso affrontare i termini della vertenza in concreto; non mai esprimere un giudizio di merito sulla posizione giuridica e politica delle due parti. Si punta sulla carta di Danzica per riaffermare il prestigio delle democrazie, per puntellare la traballante egemonia franco - inglese. Non importa vedere quale fondamento di legittimità abbiano le rivendicazioni tedesche: l'essenziale è che la Germania non ottenga nulla a nessun costo, e per nessuna ragione.

E' su Danzica che fa perno tutta la politica dell'accerchiamento, volta non già a dare alla Polonia una filantropica assistenza, ma ad immobilizzare e a fiaccare i Paesi totalitari, a tutto beneficio del plutocratici egoismi di Parigi e di Londra.

* * *

Di fronte a questo gonfiamento del problema di Danzica è facile comprendere quale sia l'atteggiamento dell'Italia.

Se l'Inghilterra, incoraggiando la folle intransigenza polacca, non avesse reso vano il tentativo germanico del marzo scorso di risolvere — sulla base di eque proposte conciliative — tutte le sue divergenze con Varsavia; se la questione fosse stata lasciata, con saggi consigli, all'immediata sistemazione dei Paesi interessati, senza influenze e intromissioni di terzi estranei; in questa caso l'Italia si sarebbe astenuta dal prendere posizione, non immischiandosi in una faccenda che non la riguarda in modo diretto, se non per l'interesse generale che una grande Potenza europea può avere a vedere assicurato il trionfo della giustizia internazionale. Diciamo di più: l'Italia, strettamente legata alla Germania, e — allora — in cordiale rapporto con la Polonia, avrebbe potuto, se richiesta dalle parti, esercitare un'utile funzione di mediazione e di conciliazione.

Nel nuovo stato di cose creato con artificio dalle democrazie, è chiaro invece che l'Italia non può che essere strettamente solidale con la Germania.

I giornali francesi e inglesi che ci domandano con sciocca ironia se è proprio vero che gli Italiani sono ansiosi di prendere le armi per Danzica farebbero torto alla nostra intelligenza se fossero in buona fede.

Il conflitto che i loro governanti preparano non sarebbe per Danzica che un pretesto: la lotta, ove divenisse ineluttabile, si combatterebbe da parte nostra con la chiara consapevolezza di fiaccare un'asfissiante e intollerabile tirannia che ha deciso di giocare su Danzica la sua estrema carta.

Il Comitato interministeriale per l'Autarchia convocato a Palazzo Venezia per il 22 luglio

ROMA, 4

Il Comitato interministeriale per l'Autarchia è convocato a Palazzo Venezia per le ore 17 di sabato 22 luglio.

L' Olanda rifiuta qualsiasi garanzia

LONDRA, 4.

Si viene a sapere che sabato scorso il ministro olandese a Londra si recò al Foreign Office e comunicò al Governo britannico che l'Olanda rifiuta di consentire all'eventuale imposizione di una garanzia anglo-francese. Il Governo olandese considera l'accettazione di tale garanzia come incompatibile con la propria politica di stretta neutralità. Analogo passo, a quanto si afferma, è stato fatto dal Governo olandese a Parigi.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Cambio della guardia a "Il Popolo del Friuli,,

Roma, 4

Il Foglio di disposizioni N. 1352 del Segretario del Partito reca tra l'altro:

«*Il fascista Federico Valentinis è nominato direttore de* Il Popolo del Friuli *di Udine, in sostituzione del fascista Antonio Gàlata che ha assunto l'incarico di condirettore del* Veneto *di Padova*».

Lascio, per altro compito giornalistico, la direzione de «Il Popolo del Friuli» assunta nel marzo 1936 XIV. Sono vivamente grato alle Gerarchie, che accordandomi aiuto e fiducia, mi hanno consentito di realizzare il rinnovamento e la trasformazione del quotidiano fascista del Friuli.

Saluto affettuosamente i camerati che hanno collaborato all'adempimento del mandato affidatomi e in particolar modo il camerata ed amico Valentinis prescelto a succedermi nell'incarico.

ANTONIO GALATA

Assumo in data odierna, per disposizione del Segretario del Partito, la direzione de «Il Popolo del Friuli».

Rivolgo il mio deferente saluto alle Gerarchie, col fermo proposito di continuare dal nuovo posto di battaglia l'attività data per lunghi anni al glorioso foglio del Fascismo friulano.

Ricambio con pari affettuosità ad Antonio Gàlata — dal quale eredito un'arma ritemprata — il cameratesco saluto.

A coloro che con me dividono in ogni settore la fervida vita del giornale esprimo la mia cordiale simpatia, nella certezza che assieme terremo fede alla consegna mussoliniana e al motto di cui è orgoglioso di ornarsi questo foglio: «Col Duce e per il Duce».

FEDERICO VALENTINIS

Le "Fiamme gialle,, montano la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 4.

Questa sera in occasione della festa del Corpo della R. Guardia di Finanza che verrà solennemente celebrata domani le Fiamme Gialle hanno avuto l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia, dando il cambio alla Milizia. Hanno presenziato alla cerimonia il capo di stato maggiore della Milizia, il comandante generale della Regia Guardia di Finanza ed un folto stuolo di ufficiali del presidio.

Tangeri in onore della flotta italiana

Cordialità spagnola

TANGERI, 4.

Continuano i festeggiamenti in onore della prima squadra navale italiana. Il R. Ministro ha offerto nella R. residenza d'Italia un ricevimento all'ammiraglio ed agli ufficiali delle belle navi, ricevimento al quale sono intervenuti S. E. l'alto Commissario di Spagna al Marocco, un rappresentante del Sultano, il corpo diplomatico e le più alte personalità della città internazionale. Un'altra splendida festa è stata offerta a bordo della corazzata *Cavour*. Vi sono intervenute tutte le autorità e le più alte personalità di Tangeri.

Il ministro di Spagna ha offerto nella sua residenza un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra italiana durante il quale S. E. l'Alto Commissario di Spagna ha rimesso all'ammiraglio ed ai comandanti delle navi italiane le alte onorificenze loro conferite da S.A.I. il Califfo del Marocco spagnolo.

La Flotta italiana nel Mediterraneo turba nervi e sonno

ai signori di Parigi e di Londra

TANGERI, 4.

Il quotidiano *Espana*, diffusissimo in tutto il nord Africa e nella Spagna, pubblica nel suo numero odierno sotto il titolo «Una divisione della squadra italiana si è ancorata nelle acque di Tangeri», un articolo nel quale è detto che l'intera popolazione le ha tributato una accoglienza cordiale.

«Curiosità ed ammirazione insieme hanno spinto tutti — continua il giornale — *a contemplare nella baia le magnifiche unità che formano l'orgoglio della Marina italiana. Al saluto della cittadinanza si aggiunge quello particolare della massa spagnola che rappresenta la Nazione sorella che all'Italia si sente legata da tanti vincoli cementati di nuovo sangue sui campi di battaglia».*

L'*Espana*, venendo quindi a rincalzo di una tesi sostenuta dal periodico *Vedetta di Tangeri* in occasione della visita della squadra italiana così prosegue:

«Sorprende invero, che ciascuna tappa di questa crociera attraverso il Mediterraneo dia luogo a certa stampa a rilievi pieni di timore, di spiacere ed acredine, che veramente non si concepiscono. Mostrare la forza non significa dover ad essa obbligatoriamente ricorrere per servirsene. Il disappunto accennato non trova quindi giustificazione, dato che le navi italiane solcando le acque del Mediterraneo non si allontanano affatto dal loro perimetro storico e che la bandiera che i loro marinai spiegano ai venti si è sempre specchiata nelle stesse acque. Essa non è perciò una bandiera estranea od intrusa. Meno ancora si possono spiegare quindi certi timori, dato che in quel mare le unità della Marina italiana sono sempre rimaste anche quando, in tempi abbastanza recenti, una egemonia arbitraria avrebbe preteso di limitare l'accesso ad un mare che è parte sostanziale della nostra civiltà latina.

«Quanto al dispiacere per la visita della squadra italiana nei porti della Spagna e di Tangeri, essa si manifesta anche nel modo di comunicarne la notizia, sia coi titoli che coi commenti e con certi nervosismi incompatibili con le alte funzioni di un ministro o di un ammiraglio. Il fatto che ogni volta che una nave italiana o tedesca tocca un porto del Mediterraneo, immediatamente dopo appaia sulla sua scia l'ombra vigilante di altre navi — prosegue il giornale — *è cosa ridicola che può non sorprendere magari in un ammiraglio inglese, ma non in un Ministro della marina francese diretto da un penalista patrono del foro parigino, improvvisandosi competente di cose marinare. Londra farebbe bene a cedere certe esclusività alla strategia navale di Don Cesare Campinchi.*

«La visita della squadra italiana è molto interessante perchè permette a chiunque di apprezzare il considerevole progresso della potenza marinara oggi raggiunta dall'Italia. Ma è precisamente questo progresso che certuni avrebbero desiderato che tutti ignorassero ed il disappunto odierno si potrebbe precisamente spiegare con il fatto che, certe velleità di dominazione siano in tal modo frustrate».

Questa allusione del quotidiano spagnolo si riferisce indubbiamente a certe voci corse a Tangeri nel pomeriggio di sabato scorso, secondo le quali una squadra anglo-francese di una ventina di unità avrebbe dovuto giungere alla chetichella a Tangeri qualche ora prima dell'arrivo della squadra italiana, fissato per il pomeriggio di domenica, in modo da costringere le navi italiane ad ancorarsi molto al largo, «fuori porta», secondo l'espressione usata in certi ambienti troppo prematuramente soddisfatti. La squadra italiana giungeva invece, tra l'evidente soddisfazione della popolazione consapevole delle grottesche vanterie della vigilia.

L'*Espana* conclude il suo articolo con queste parole:

«E' facendo uso del suo diritto di navigare per tutti i mari che la flotta italiana ha ora toccato anche Tangeri. Ugualmente per questo suo diritto la città internazionale saluta oggi con simpatia la bandiera italiana».

Reduci gloriosi accolti a Napoli

NAPOLI, 4.

Stamane con la nave ospedale *Aquileia* proveniente dalla Spagna hanno fatto ritorno in Patria malati e convalescenti dei quali 12 barellati. Al molo «Pisacane» rendeva gli onori militari una compagnia di formazione. A salutare gli eroici legionari sono saliti a bordo autorità e gerarchie, il console di Spagna ed una rappresentanza dei Fasci femminili che ha offerto ai reduci fiori e sigarette. Il comandante l'XIa Zona CC. NN. ha porto ai legionari il saluto del capo di stato maggiore della Milizia.

Osservatorio

Finalmente

Finalmente abbiamo saputo da Lord Halifax perchè l'Inghilterra non intenderebbe (condizionale perchè condizionato a molte cose), non intenderebbe mollare le sue Colonie e domini. Inguaribilmente maligni noi pensavamo che fosse per sfruttarle a dovere ad uso e consumo della City e adiacenze, ma così non è. La Gran Bretagna si sacrifica, è la parola a tenersi tante Colonie, le quali, ha detto Halifax, non rendono proprio nulla e non danno che pensieri, unicamente per prepararvi i popoli all'indipendenza, proprio come sta avvenendo in India, a Malta, in Irlanda, in Palestina, in tante altre parti del mondo, senza che noi, distolti forse dalle esplosioni e dagli incendi provocati, certo in segno di gioia, a Londra dagli irlandesi, se ne accorgessimo. Illuminati così noi pensiamo che quel che è troppo è troppo e che non è giusto che una Nazione di pochi chilometri quadrati di territorio e di appena una quarantina di milioni di abitanti continui a sacrificarsi tanto. Anche l'abnegazione deve avere un limite oltre il quale non è nè giusto nè igienico andare. La Gran Bretagna è il povero Atlante che regge il mondo sulle spalle, ma il peso è soverchio e pertanto pieni di buona volontà ci facciamo avanti con tutta franchezza e anche noi, spinti da spirito di sacrificio. Siamo qua anche noi poveri inglesi, siamo qua, pronti e disposti a darvi una mano.

Luglio, agosto

Chissà per quale speciale coincidenza luglio e agosto sono i mesi in cui la situazione europea dovrebbe trovarsi in nuova pericolosa crisi. Questo è almeno l'oroscopo dei democratici. Luglio e agosto sono due mesi caldi, particolarmente adatti alla villeggiatura e quindi al riposo e alla distensione dei nervi. Sono anche i mesi particolarmente adatti ai colpi di sole ed è certamente per questo che i cervelli di Londra e di Parigi temono complicazioni. Ma perchè non prendono in tempo l'unica precauzione utile, cioè quella per esempio di un viaggio collettivo alle isole Aaland? Laggiù il sole non può far paura.

Uno per volta

Parigi è nervosa e teme assai che la grande alleata Gran Bretagna voglia negoziare con gli Stati totalitari per pagare poi con moneta francese, così come è avvenuto con la Turchia. In Francia di tanto in tanto si avverte quella certa irritazione che non ha altre origini se non dalla coscienza di aver abdicato ai diritti di Stato Sovrano per seguire un po' troppo pedissequamente i signori di Londra i quali hanno per abitudine di sacrificare tosto o tardi i loro alleati. L'irritazione è tanto più profonda in quanto la Francia, cacciatasi volontariamente in un vicolo cieco, non vede alcuna via d'uscita e si vede di fronte al dilemma di cedere o di correre il rischio di una guerra dalla quale uscirebbe con le ossa rotte, posto anche che la Gran Bretagna voglia fare la guerra per Danzica o per altre ragioni e non pensi di mollare prima, magari in extremis. Ci rendiamo esattamente conto dello stato d'animo francese e ne sentiamo, perchè no? tanta pietà. Veramente trovarsi dopo 150 anni dalla «Grande rivoluzione», dopo aver avuto un Napoleone che alla Gran Bretagna ha fatto tanta paura, non è nè allegro nè consolante. Ma noi vogliamo dare alla Francia una consolazione. Non per nulla abbiamo detto che ne sentiamo pietà. Non tema di far da sola le spese di una revisione secondo giustizia, pacifica o bellica. Pagherà anche la sua grande alleata, non dubiti. Accomunate nella cecità accerchiatrice, saranno accomunate anche al momento di «accomodarsi» alla cassa.

Non è poi quello che sta avvenendo sulle sponde del mare cinese?

Spese su spese

La Turchia costruirà una linea di difesa Maginot, naturalmente con i denari inglesi e francesi. Ecco come costano le alleanze le quali alla volta buona funzionano poi come hanno funzionato l'anno scorso prima di Monaco. Conti su conti piovono a Parigi e a Londra, mentre si attende con la firma della famosa alleanza con Mosca di sborsare i cinque miliardi alla Russia. Ricordiamo l'ironica interruzione di quel tale laburista che ha chiesto con falsa ingenuità a Chamberlain se creda proprio che la Russia al momento opportuno sarà disposta a scendere in campagna per gli interessi britannici e francesi.

Da sette ad una

Dal primo luglio le porte per entrare nella Concessione britannica di Tien Tsin sono state ridotte da sette ad una. Sempre più stretto quindi «lo spazio vitale» per gli inglesi in Cina, sempre più «intollerabili» i maltrattamenti che gli inglesi debbono subire, sin tanto che anche quell'unico varco sarà chiuso. Cosa ne dirà Chamberlain? Apprendiamo in proposito che la corporazione delle trote, non rappresentata alla Società delle Nazioni, ha inviato un messaggio di ringraziamento a Tokio per grazia ricevuta.

Senza scarpe

La Pravda denuncia l'assoluta mancanza di scarpe nei territori della repubblica sovietica. Trascuriamo di parlare delle ragioni di tale deficenza che non ci riguarda più che tanto e ravvisiamo in essa una nuova preoccupazione per le democrazie. Come farà a marciare l'esercito russo senza scarpe? I casi sono due: o Londra e Parigi inviano d'urgenza qualche milione di paia di scarpe, gratuitamente, per l'esercito rosso o al momento opportuno sarà telegrafato dal Commissario alla guerra: «Privi scarpe non possiamo marciare. Provvedete da voi. Saluti affettuosi».

La Francia in festa

Due bimbi sono nati da una sola madre

PARIGI, 4.

Un caso poco ordinario di nascita di gemelli si è verificato nell'Indre, a Chomday. Una giovane madre metteva alla luce un bimbo perfettamente costituito. Dopo poche ore però, essendo stata ripresa dalle doglie del parto, è stata ricoverata all'ospedale dove, dopo 28 ore, dava alla luce un secondo bimbo. La caratteristica eccezionale di questa doppia nascita è che i due gemelli sono nati in due paesi differenti.

Più strano ancora si è che i due gemelli siano nati in Francia. Il giorno della loro nascita si prevede sarà dichiarato festa nazionale e i due bimbi saranno adottati dalla Nazione. E' provvidenziale il fatto che essi siano nati in due paesi diversi poichè in tal modo ne hanno beneficiato le statistiche deficitarie di due Comuni. In tempi di magra la giustizia esige un'equa distribuzione. Il che è avvenuto. Ci associamo comunque, una volta tanto, alla gioia della Nazione francese. Sappiamo che oggi tutto il Paese è rimasto imbandierato. Sono progettati banchetti speciali ai quali interverranno le maggiori autorità, oltre al sindaco, al farmacista e ai capi politici dei due villaggi. Il Curato è escluso in omaggio alla libertà religiosa. Tutti i Capi di Stato democratici hanno telegrafato speciali congratulazioni al Presidente Lebrun. Una nave da guerra sarà intitolata al nome della giovane madre alla quale vanno in questo momento le affettuose cure e la riconoscenza della terza, esausta repubblica: France et colonies. Sappiamo ancora che armato di lucido cilindro Lebrun recherà domenica prossima la Legion d'onore alla giovane madre. Un discorso sarà pronunciato da Daladier il quale coglierà l'occasione per parlare di «politic» e di «jamais».

Fatterelli "democratici"

Glorie coloniali dell'Impero britannico

LONDRA, 4.

Un inviato speciale del *Daily Express*, Morley Richards descrive le miserissime condizioni della colonia inglese di Gambia. Egli afferma che la popolazione indigena è affamata e che ogni anno muoiono migliaia di bambini per mancanza di cibo. Le condizioni delle abitazioni sono deplorevoli. Una famiglia indigena guadagna in media cinque sterline all'anno. L'amministrazione della colonia calcola che quest'anno il gettito delle imposte sarà di 170 mila sterline, la cifra più bassa che si sia mai riscontrata nella colonia. Più dei tre quarti di questa somma serviranno per pagare gli stipendi dei funzionari britannici, mentre per lo sviluppo dell'agricoltura il Governo ha stabilito soltanto tre mila sterline e le spese dei vari reparti amministrativi nel loro complesso ammontano a circa 9 mila sterline. Dopo aver trattato degli insopportabili oneri fiscali imposti agli indigeni Morley Richards così conclude: *«Questi negri britannici sono in debito dalla culla alla bara per pagare gli stipendi degli inglesi che amministrano dove c'è poco da amministrare, che non sviluppano affatto un paese dove invece c'è un bisogno urgente di sviluppo».*

Ardui tentativi intorno al «Phoenix»

SAIGON, 4.

Con la collaborazione della marina americana la quale dispone di dispositivi speciali sono stati iniziati i lavori tendenti a riportare a galla il sottomarino *Phoenix*. Il tentativo di trascinare il sotto marino fino ad un punto dove la minore profondità permetta un intervento più efficace dei mezzi modernissimi della marina americana si annuncia però oltremodo difficile. L'esito di questi tentativi è quasi del tutto incerto.

Gran Bretagna giudea

Significativo manifestino distribuito a Londra

LONDRA, 4.

In diversi quartieri di Londra sono stati distribuiti migliaia di manifestini antisemiti del seguente tenore: *«Diventiamo tutti pazzi! Il ministro della guerra, Hore Belisha; il capo del servizio nazionale colonnello Nathan; il capo del servizio nazionale femminile, Lady Reading; il consigliere della sussistenza dell'esercito, Sir Isidoro Salmon; il compilatore del manuale per il servizio nazionale, Humbert Wolfe: tutti ebrei!, combattenti per la Polonia, la Grecia, la Romania, la Turchia, la Russia! Ospitiamo inoltre profughi ebrei di ogni paese! Al vero paradiso dei profughi stranieri! Cantate l'inno favorito degli ebrei: avanti, soldati cristiani!».*

Nelle feste democratiche ci scappa sempre il morto (cioè 357 vittime)

NUOVA YORK, 4.

Anche quest'anno le feste per la celebrazione della «Giornata dell'Indipendenza» hanno culminato con una serie numerosa di disgrazie la cui statistica registra la morte di 357 persone. Per la celebrazione la gente abbandona i centri abitati e si riversa al mare, in montagna ed in campagna, si organizzano gite sui laghi e sui fiumi e, secondo la buona prassi democratica, si consacra la festa con banchetti e libazioni generose. Poi al ritorno quanto numerosi sono gli autoveicoli sulle strade e intenso è il traffico e più esaltati dall'alcole i guidatori, si verificano tragici incidenti di scontri e di investimenti che quest'anno hanno mietuto 172 vittime. Le altre vittime sono dovute in massima parte ad annegamenti di gente che dopo aver bevuto abbondantemente si tuffa in acque pericolose ed a qualche sparatoria che ha coronato le immancabili risse della giornata.

Sintomatico episodio di parossismo francese

PARIGI, 4

Un significativo e sintomatico episodio del nervosismo che regna in Francia è dato da una scena avvenuta oggi ad una fiera popolare tra un turista inglese ed un soldato senegalese. Quest'ultimo, in divisa, stava provandosi sopra l'uniforme una camicia che voleva comperare quando si è accorto che il turista lo stava fotografando. Credendo si trattasse di una spia, il soldato nero ha trascinato tra le urla della folla il dilettante fotografo al prossimo commissariato di polizia dove il funzionario di servizio ha appreso l'accaduto e riconosciuto che la fotografia di una camicia di un senegalese non poteva costituire materia di spionaggio, faceva rimettere in libertà il malcapitato inglese.

La prima Messa a Forlì di un nipote del Duce

FORLI', 4.

Nella Chiesa dei Padri Cappuccini, tutta parata a festa, in una cornice di folla, di familiari, di personalità cittadine, di confratelli e superiori, tra cui il Vescovo di Forlì, il comm. Aurelio Moschi, avendo le autorità cittadine inviato loro omaggi augurali, il padre Pier Grisologo da Forlì, al secolo Nino Artusi, nipote di Donna Rachele Mussolini e del Duce, ha celebrato la sua prima Messa solenne.

Il neo-sacerdote ordinato dal Cardinale Nasalli-Rocca sabato mattina, è stato festeggiatissimo dopo il rito, durante il quale il Vescovo Mons. Rova ha pronunciato un elevatissimo discorso sulla missione sacerdotale, felicemente unendo per la famiglia di padre Pier Grisologo, al vertice della quale sta il grande Duce, che regge con sapienza e fermezza i destini della nostra amata Patria.

Il nuovo Ministro di Dio ha quindi commesso al bacio rituale della mano i presenti, ricevendo le più vive espressioni di felicitazioni.

Nel pomeriggio, alla presenza di un eletto numero di invitati e di moltissima folla di fedeli, nella stessa chiesa il neo-sacerdote ha impartito la benedizione eucaristica e ha infine pronunciato parole commosse di gratitudine verso quanti hanno voluto mostrargli in questa occasione il loro affetto, invocando le più copiose benedizioni su tutti e specialmente sui genitori, sui parenti e sullo zio Benito Mussolini, al quale rivolgeva il suo più devoto pensiero di nipote e di religioso.

Il primo nato di Pomezia: Benito Ravaccini

ROMA, 4.

In una casa colonica di Pomezia è nato dal colono Almo Ravaccini e da Melinda Bartolini un bimbo che si chiama Benito. Benito Ravaccini è il primo nato di Pomezia ed è venuto a rallegrare le operose giornate della sua bella famiglia emigrata di recente dalla Romagna. I suoi genitori hanno voluto dare al loro figlio il nome di Colui che ha ridato la terra al lavoro e che ha loro dischiuso una nuova vita sotto il cielo dell'Agro redento. Alla famiglia colonica hanno espresso i voti augurali il Commissario prefettizio e il Segretario del Fascio di Pomezia e l'ispettore della zona ha recato una culla offerta dai camerati di Anzio e dei corredini donati dalle donne fasciste romane e da quelle di Nettuno.

Incidente aereo

ROMA, 4

Il giorno 1. corrente un'apparecchio da caccia pilotato dal sergente Grigoloni Antonio, durante un volo di allenamento, per cause imprecisate, precipitava nei pressi di Mirafiori. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

L'Istituto orfani dei marittimi di Palermo intitolato a Costanzo Ciano

PALERMO, 4.

Il Comitato Esecutivo dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale nella sua ultima seduta ha commemorato con sentimento di profondo dolore la scomparsa di Costanzo Ciano, e quale omaggio alla memoria dell'Eroe del Mare ha deliberato di intitolare al Suo nome glorioso l'Istituto per gli orfani marittimi, recentemente inaugurato in Palermo da S.A.R. il Principe di Piemonte, e la cui attività sarà accresciuta e potenziata per una vasta assistenza alla gente del mare.

La benefica istituzione creata dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — il quale gestisce anche la previdenza marinara — e che accoglie gli orfani dei marittimi, e a preferenza i figli dei caduti in guerra, per la causa fascista o per motivi di servizio, indirizzandoli alla vita e ai mestieri del mare attraverso una adeguata e appropriata istruzione ed educazione intellettuale e fisica, trarrà nuovo lustro dal nome dell'Eroe scomparso. Al fulgido esempio di Costanzo Ciano gli allievi dell'Istituto, avviati alle professioni marinare, educheranno l'animo e fortificheranno lo spirito per le fortune e la gloria della Patria sui mari.

Nomi gloriosi a 12 sommergibili

ROMA, 4.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto col quale i dodici sommergibili oceanici, nove presso la Società cantieri riuniti dell'Adriatico «Cantieri di Monfalcone» e tre presso la società Tosi «Cantiere di Taranto» sono iscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumendo rispettivamente i nomi di *Marcello, Nani, Mocenigo, Veniero, Provana, Barbarigo, Emo, Morosini, Dandolo, Brin, Galvani, Guglielmotti.*

Distilleria di sorgo visitata da Lantini e Tassinari

ROMA, 4

Alle ore 15, le LL. EE. Lantini e Tassinari, hanno visitato i nuovi impianti della distilleria del sorgo zuccherino di Porto di Ponte Galeria della Società Anonima «SAPIA». Sono stati accolti dal presidente della Società consigliere naz. Marasini, da Carlo Mieleroli e dai dirigenti tecnici. Le LL. EE. si sono vivamente interessate e compiaciute degli importanti impianti e anche delle promettentissime coltivazioni di sorgo.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

Il raduno provinciale del Dopolavoro a Tarcento

In occasione della tradizionale sagra delle ciliege che avrà svolgimento a Tarcento domenica prossima 9 corrente, avrà svolgimento l'annunciato raduno ciclistico provinciale.

La gara è stata dotata di numerose coppe oltre a premi in cestini dei succosi frutti. La ridente ed accogliente località meta preferita, in tutte le occasioni, dei turisti friulani, non ha bisogno di essere decantata per spingere alla partecipazione al raduno indetto dal Dopolavoro Provinciale. I ciclisti, a Tarcento, ci vanno sempre per cui anche senza la notevole dotazione di premi che il Comitato organizzatore dei grandiosi festeggiamenti ha fissato per il raduno stesso, questa bella manifestazione otterrebbe indubbiamente un grande successo. In occasione delle Feste del lavoro degli scorsi anni, il 21 aprile, sono sempre state organizzate manifestazioni del genere che hanno ottenuto successo di partecipazione veramente imponente. Quest'anno, che il raduno si svolge nella stagione più propizia per le gite ciclistiche non v'è dubbio perciò che il raduno otterrà un successo anche maggiore di quello pur notevole dei raduni precedenti.

Quest'anno sarà rilevante la partecipazione femminile poichè l'Ispettorato del Fascio Femminile, come è noto, ha fissato nel suo calendario appunto che in occasione della sagra delle ciliege abbia svolgimento a Tarcento il raduno federale delle Giovani Italiane e delle Giovani Fasciste cicliste della provincia.

Il regolamento tecnico della manifestazione è stato trasmesso a cura del Dopolavoro provinciale a tutte le sezioni dipendenti per cui è noto. Comunque ricordiamo che agli effetti della classifica vige la formula «persona-chilometro». Ad ogni gruppo saranno assegnati tanti punti quanti sono i chilometri di distanza dalla sede della rappresentanza partecipante a Tarcento per la via più breve, moltiplicato per il numero dei partecipanti. Oltre che alla classifica assoluta per la quale sarà tenuto conto indifferentemente dei componenti maschi e femmine, sono state istituite le seguenti classifiche speciali: alla squadra con il maggior numero di componenti femmine; alla squadra meglio equipaggiata; alla squadra partecipante con la miglior fanfara.

I premi in palio sono i seguenti. Classifica assoluta: 1. Coppa Grande del Municipio di Tarcento; 2. Coppa del Dopolavoro Aziendale di Bulfons; 3. Coppa del Dopolavoro Provinciale; 4. e 5. medaglie similoro e d'argento.

Classifiche speciali: Grande coppa del comitato ordinatore della 3a Mostra-Concorso delle ciliege alla rappresentanza con il miglior numero di componenti. Coppa del Dopolavoro femminile per la rappresentanza con il maggior numero di componenti femmine Coppa della Pro Tarcento alla rappresentanza meglio equipaggiata e Coppa dei Commercianti alla rappresentanza con la migliore fanfara.

Le squadre ciclistiche dovranno trovarsi a Tarcento entro le ore 14 e mettersi a disposizione della giuria in viale Vittorio Emanuele.

Il sesto circuito di San Vito al Torre per Giovani fascisti

Le competizioni ciclistiche dei giovani fascisti hanno la caratteristica principale di essere veramente agonistiche poichè i giovani che portano i colori di Roma danno vita a delle corse velocissime senza risparmiarsi. Il Comando Federale della G.I.L. di Udine che nell'anno XVI ha ottenuto dalla F.C.I. il premio di benemerenza per l'attività data nel campo dei giovani fascisti, cura anche questo anno in modo particolare questa attività.

Dopo la competizione di Reana del Roiale i giovani fascisti saranno nuovamente in lotta nel 6° Circuito di S. Vito al Torre, gara che nelle precedenti edizioni ha visto allinearsi nomi ben noti nel campo ciclistico provinciale e regionale.

Nel 1936 risultò vincitore Beinat del Comando G.I.L. di Tarcento, nel 1937 ha tagliato per primo il traguardo Maniago della G.I.L. di Trieste; nel 1938 sulla fettuccia di arrivo fu primo Regis della G.I.L. di Udine.

Quest'anno la corsa di S. Vito al Torre allineerà i migliori giovani fascisti che attualmente praticano lo sport del pedale. Ecco per sommi capi il regolamento della manifestazione:

Percorso: Crauglio, Trivignano Udinese, Percotto, Pavia, Lauzacco, S. Maria la Longa, Palmanova, Strassoldo, Cervignano, Saciletto, Perteole, Campolongo, Tapogliano, Crauglio, km. 60.

Adunata dei concorrenti: ore 14 presso la sede dell'O.N.D. di Crauglio (S. Vito al Torre). Partenza: ore 15.30 da Crauglio.

Iscrizioni: vanno inviate al Comando della G.I.L. di S. Vito al Torre accompagnate dalla quota di L. 2.

Reclami: dovranno essere presentati entro un'ora dalla scadenza del tempo massimo tassa L. 20. Premi sino al decimo arrivato.

PODISMO

Promettente inizio d'iscrizioni al Giro notturno

Anche quest'anno il giro podistico notturno di Udine avrà certamente l'esito felice delle precedenti edizioni, poichè numerose sono già giunte al comitato organizzatore le adesioni.

Il Dopolavoro «E. Beltrame» parteciperà con una sua squadra rappresentativa, quella che ha già dato, anche nel presente anno sportivo, ormai tante soddisfazioni ai dirigenti: ricorderemo soltanto la ultima affermazione di squadra nel giro notturno di Trieste.

Non mancheranno i giovani, ma anche qualche anziano sembra stia allenandosi per poter dimostrare che, quando c'è la passione, non è l'età che conta. Nella classifica per Giovani Fascisti, certo non mancherà di concorrere Gemona, che vorrà anche nella presente edizione conquistare quella affermazione che, da anni, è suo appannaggio.

CALCIO

Allenamento della squadra «ragazzi»

L'Associazione Calcio comunica che i giocatori componenti la terza squadra devono trovarsi al Campo Moretti alle ore 17.30, oggi e domani per allenamento.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Fiduciario Provinciale per il Friuli

Campionato friulano allievi: Dopo la competizione ciclistica di Reana del Roiale prima prova valevole per l'assegnazione del Campionato Friulano della categoria allievi la classifica è la seguente: 1. Feruglio Egidio dell'U.C. Sandanielesi punti 5 unico allievo arrivato.

Competizioni approvate dalla F.C.I. per il mese di luglio: 9 luglio, S. Vito al Torre, Circuito km. 60, per la categoria Giovani fascisti non tesserati alla F.C.I. partenza ore 15, organizzatore Gil S. Vito al Torre. — 16 luglio, Lestizza, VI Circuito chilometri 60, per la categoria Giovani fascisti e Allievi, seconda prova campionato friulano allievi partenza ore 14.30, organizzatore Gil Lestizza e Unione Ciclisti Udinesi. — 23 luglio Arzene, Coppa Maniago, km. 130, per la categoria indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti. Prova unica per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano della categoria Dilettanti, organizzatore Sezione Ciclismo O.N.D. di Pordenone, partenza ore 14. — 30 luglio, Faedis, III Circuito, km. 75, per la categoria Giovani fascisti e Allievi, terza prova campionato friulano Allievi, partenza ore 14, organizzatore Gil Faedis e Unione Ciclisti Udinesi, partenza ore 14. — 30 luglio, Brugnera, terzo circuito, km. 100, per la categoria Giovani fascisti non tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana, organizzatore Gil Brugnera, partenza ore 14 — 30 luglio, Udine, Campionato Triveneto Veterani e prova unica per il campionato friulano della categoria veterani, km. 80, organizzatore Unione Ciclisti Udinesi, partenza ore 14.

Un monumento a Pio XI in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Pontefice ha disposto che nella Basilica Vaticana sia eretto un monumento al Suo augusto predecessore Pio XI. A tale scopo Sua Santità ha costituito una commissione cardinalizia, affidandone la presidenza al Cardinale Nasalli Rocca e nominandone membri i Cardinali Marchetti Selvaggiani, Fumasoni Biondi, Tedeschini, Tisserant e Caccia Dominioni.

Un gigantesco ponte nel nord della Svezia

STOCCOLMA, 4.

Nel nord della Svezia, alla presenza del Principe ereditario, è stata inaugurata oggi la prima parte del ponte Angerman che sarà il più lungo ponte del mondo costruito in cemento armato. La campata centrale tra le torri di appoggio misura 300 metri ad un'altezza sull'acqua di 50 metri. La costruzione del ponte è ostacolata dalle tempeste che infieriscono spessissimo in quella latitudine. Anche giorni addietro era segnalato sulla zona un vento alla velocità di 20 metri al secondo.

Primati fiscali

TOKIO, 4

L'uomo più tassato in Giappone è il barone Takakimi Mitsui che è alla testa della organizzazione bancaria e industriale del Paese. Egli paga 600 volte più imposte che non il Primo ministro Hiranuma e, secondo le ultime cifre del fisco, ha versato come imposta di ricchezza mobile la somma di 2.873.370 yen. La signorina Takako Irie, è l'attrice cinematografica più tassata con 6659 yen.

Denatalità elvetica

BERNA, 4

Al Gran Consiglio del Canton Ticino, il deputato Tamburini, parlando delle tristi condizioni demografiche del Cantone dove si contano 42 Comuni senza nascite, ha additato l'esempio dell'Italia su questo problema, domandando che nel Ticino si adottino provvedimenti demografici analoghi a quelli disposti dal Regime fascista.

Due condanne per un furto di 100 mila lire di libri in una chiesa a Milano

MILANO, 4.

I dirigenti della biblioteca del clero di Sant'Alessandro, in Bergamo nel settembre 1937 constavano la scomparsa di parecchi libri manoscritti e di incunaboli antichi per il valore di oltre centomila lire.

Le pronte indagini accertavano che il custode della biblioteca, Giuseppe Manzoni di Angelo, aveva spesso consegnato le chiavi della porta di ingresso a certo Giuseppe Dossena di Giovanni, che vi si recava ad eseguire lavori di pittura. Contro entrambi costoro imputati di correità nei furti si svolgeva nel dicembre 1937 il processo davanti al Tribunale di Bergamo che condannava il Manzoni a 10 mesi di reclusione e mille lire di multa, con la condizionale, ed il Dossena ad un anno e tre mesi con il beneficio, quest'ultimo, della semi-infermità di mente per riscontrati postumi di una caduta ed attacchi epilettici.

La Corte d'Appello di Brescia confermava la sentenza del Tribunale di Bergamo, ma concedeva altri benefici in modo da consentire anche la condanna condizionale al Dossena cui era ridotta la pena a undici mesi e mille lire. In seguito a ricorso per Cassazione del Procuratore Generale della Corte di Brescia, accolto dal Supremo Collegio, la causa venne rinviata per una nuova trattazione avanti la Corte d'Appello di Milano.

La Chiesa di Sant'Alessandro, in persona di mons. Giuseppe Pezzoli e per esso defunto del nuovo parroco, era costituita Parte Civile con lo avv. Fumagalli di Bergamo. La Corte in riforma dei precedenti giudicati ha condannato: il Manzoni a due anni e giorni 20 di reclusione e 1400 lire di multa, il Dossena a tre anni ed un mese e 2100 lire, oltre i danni in solido e le spese.

L'assoluzione di un medico accusato di ricettazione continuata per trecentomila lire

VERONA, 4.

E' comparso stamane davanti al nostro Tribunale penale il professionista Angelo Schena di Alessandro da Villafranca, medico, il quale doveva rispondere di ricettazione continuata di 150 mila lire in contanti e di circa 140 mila in titoli che la signora Bruna Moschini-Tintabianca, abitante a Verona, gli aveva consegnato.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero che ha chiesto la condanna del professionista, si sono avute le arringhe degli avvocati difensori De Marsico ed Alberti, e di quello di Parte Civile, avv. Donella. Il Tribunale a tarda sera emetteva verdetto di assoluzione per insufficienza di prove.

OMAGGIO A SOFFICI

Con Soffici entra all'Accademia d'Italia la nostra giovinezza. Non avevamo ancora vent'anni all'epoca del «Giornale di bordo» e di quelle avventurose e disperate nostre primavere Soffici fu il compagno, lo scrittore ideale. Quante volte ci veniva di rileggere il suo libro, di riaprirlo a quella stessa pagina, di ripetere a bassa voce il musicale inizio di un capitolo o di un periodo. La nostra Toscana, la Toscanona delle campagne fiorite e del gentilissimo contado ci pareva che in quelle pagine avesse non so che spicco antico e nuovo al tempo stesso, un colore un profumo fatti d'aria e di luce. Dopo più di vent'anni quella prosa è ancora viva e intatta.

Il tempo, questo feroce nemico dell'uomo, non ha scancellato o attenuato uno solo di quei segni. Le parole splendono come vent'anni or sono, vivide e fresche che è un incanto. Basta riaprire il « Giornale di bordo » o « L'Arlecchino » o « La giostra dei sensi » ed ecco ripetersi il miracolo: l'acqua dell'Ombrone, i tordi di Montemorello, il parco Granducale, le case verdi e rosa del Poggio, i pagliai delle Fornaci, la notte di Pistoia, i treni pieni di canti e di soldati su per la Porretta, le pagine insomma più note di quei diarii, lette e rilette, dette e ridette, non hanno alcuna appannatura. Soffici è ormai un classico. E c'è da domandarsi che cosa sarebbe stata la nostra giovinezza se a un dato momento non l'avessimo incontrato sul nostro cammino.

Partimmo invece per la guerra col dono del « Diario napoletano» nello zaino. Il nostro passo era leggero, l'animo pronto, i ricordi che ci lasciavamo dietro lievi e puri come quelle mattine di giugno che ci videro affacciati al finestrino di un treno diretto al fronte. « Lacerba » e il «Giornale di bordo», «La Voce» e il « Diario napoletano » e quel nome - Ardengo Soffici - o quello pseudonimo - Turchini - rappresentavano tutta una stagione letteraria che stava per chiudersi sul rombo del cannone. Stagione letteraria e stagione poetica cui andavano unite non solo le nostre passioni di letterati ma i nostri più intimi ricordi di uomini. Con quel caro paesaggio sullo sfondo: Firenze e le sue colline, l'ombra fredda di certe altre, la tramontana intorno al nostro Duomo e lo scirocco nel polverone dei viali. Voltandoci un po' indietro, guardavamo codesto paesaggio con occhi e affetti ancora di ragazzi, pur sentendoci già uomini fatti, soldati maturi sotto il dolce peso dello zaino. S'era contenti d'esser giovani, di andare alla guerra, che le donne ci guardassero in quello strano modo, tra materno e amorevole. S'era soprattutto contenti di avere nella cassetta d'ordinanza il « Giornale di bordo », il « Diario napoletano », « L'esame di coscienza »... Anche se la nostra biografia avesse dovuto fermarsi lì, con quel poco passato che quasi non faceva ombra, ci pareva di non dover rimpiangere nulla sotto quel gran sole di giugno che trionfalmente ci accompagnò in trincea. Ma questa è un'altra storia... Torniamo dunque a Soffici.

Il soldatino che trovammo all'usciolo di una baracca, ad [illegible]zzida, si domanderà ancora con una certa meraviglia perchè il giovane tenente lo guardasse con sì palese benevolenza e quasi con stupore. Non saprà mai il nostro soldatino che quello sguardo benevolo e stupito, quel gesto con cui il superiore lo toccò affettuosamente sulla spalla erano dovuti al fatto che egli veniva dal Poggio a Caiano e conosceva Ardengo Soffici.

* * *

Io Soffici lo conobbi invece a guerra finita in quelle stanze di via Ricasoli, all'ombra del Duomo, dove Attilio Vallecchi, ospite indimenticabile, radunava intorno a sè i vecchi e i nuovi amici. La luce del giorno faceva presto ad andarsene in quei pomeriggi d'inverno che ci trovavano raccolti intorno a una lunga tavola ricoperta di panno verde, ma Soffici voleva goderla tutta, onde man mano che la luce si allontanava egli andava dietro avvicinandosi alla finestra, spalancata sui tetti rossi delle case vicine e sulla cupola del Brunellesco. Vedo ancora la sua alta e magra figura, il suo volto energico e finemente modellato, la lucida calvizie appena incoronata di capelli radi che ricadevano sul colletto della giubba grigio-verde, intagliarsi nel cielo di quella finestra, sul rosso di quei tetti e sul grigio di quella cupola. Memorabile incontro. Di anni ne son passati molti da allora e molte cose sono cambiate al punto di farci apparire remotissimo e favoloso quel nostro ritorno dalla guerra e quelle serate di via Ricasoli. Ma l'incontro con Soffici il tempo, anzichè stingerlo e sciuparlo, gli ha dato un rilievo e un risalto più fermo e luminoso. Quasi che di quelle serate invernali e di quelle amicizie improvvise, con tutti gli entusiasmi e i ricordi che esse provocarono, non restasse nella nostra memoria se non quel tanto bastante a far luce solo intorno al ritratto di lui.

* * *

E' vero che quel ritratto avemmo agio in seguito di riprenderlo in mano più volte per ritoccarne magari il disegno ed impastarlo con sempre nuovi e più vivi colori, Soffici essendo uno di quegli uomini, pure aperti e cordiali, che non si riesce a vederli bene se non con l'aiuto di lunghi e frequenti contatti. Il nostro ritratto, ad esempio, sarebbe rimasto incompiuto se a quel Soffici cittadino che ci venne incontro subito dopo la guerra ancora vestito da soldato non avessimo potuto mettere accanto un Soffici campagnolo con un ampio cappello di pastore sulla testa, a metà illuminata dal sole del Poggio a Caiano. Su quelle strade senza ombra, in quel soffocante polverone d'agosto, nei viottoli erbosi delle Fornaci tra i filari di viti e i prati d'erba medica, Soffici ci sta d'incanto. Direi anzi che questo è il paesaggio su cui meglio si muove la sua elastica persona di camminatore, questa la stagione — nel colmo dell'estate — che fu per lui. Qui c'è la sua casa materna. Linda e ospitale, con le pareti bianche di calcina, le stanze quiete, in ombra, piene di quadri che ritraggono questi luoghi e di libri. Casa senza pretese, campagnola (davanti c'è il prato dove si sedeva l'Elettra e una fila gialla di pagliai sullo sfondo, roseo di Santa Maria in Pilli), dove si affetta il pane alla contadina e si mangia con semplicità patriarcale. Ricordo le ore che vi ho trascorse e la Valeria (la prima figliola di Soffici) addormentata sulle ginocchia di Aldo Palazzeschi che la cullava con una sua deliziosa canzoncina e Medardo Rosso grosso biondo e ricciuto disteso sulla poltrona rossa dello studio di Soffici, e Monelli meno scanzonato del solito, anzi un po' intimidito e stupito da quella semplicità e da quell'aria bonaria dell'ospite.

Soffici è tutto qui, in questo suo paese donde derivano la sua più chiara e affettuosa pittura e le sue prose più belle. In questa luce, sullo sfondo di queste dolci colline noi vediamo smuoversi il nostro Soffici con la grazia e l'eleganza di un toscano antico e insieme modernissimo.

Adolfo Franci

Il «Ventaglio»
La trasformazione di Campo S. Zaccaria

VENEZIA, 4.

L'albero secolare, che sorge in campo San Zaccaria accanto alla mirabile architettura lombardesca della Chiesa fondata nel IX secolo dal Doge Giustiniano Partecipazio e ricostruita tra il 1480 e il 1500 da Mauro Coducci, si sta già apprestando alla sua funzione eccezionale di protagonista del *Ventaglio*, la bella commedia di Goldoni, che S. E. Renato Simoni metterà in scena per la grande stagione teatrale all'aperto della Biennale.

Sotto la direzione di Aldo Calvo, che cura l'allestimento scenico della commedia, sorgono intorno all'albero le leggere costruzioni, destinate a rettificare lievemente il magnifico campo veneziano, per trasformarlo nella piazza del villaggio lombardo delle Case Nuove, dove Goldoni ha collocato la sua ingegnosa e gioconda vicenda.

Da un lato la bottega del ciabattino Crespino e la cascina del contadino Moracchio; nel mezzo il caffè di Limoncino e la casa civettuola della signora Gertrude e della sua nipote Candida; dall'altro lato la bottega della merciaia Susanna, donde uscirà il famoso ventaglio, vero pomo della discordia tra tutti gli uomini del villaggio; poi la locanda dell'oste Coronato e la farmacia del vecchio Timoteo.

Nel mezzo, gigantesco e fronzuto perno, intorno al quale tutta la commedia si snoda, l'albero secolare porta, tra le pietre di Venezia, il simbolo e il profumo della campagna.

Sorgono, frattanto, davanti alle scene, le snelle architetture d'acciaio destinate a sorreggere le tribune, capaci di oltre mille spettatori, tutti comodamente seduti.

La prima rappresentazione del *Ventaglio* rimane fissata per domenica 16 luglio, giornata particolarmente solenne a Venezia, poichè è quella della tradizionale festa del Redentore.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il N. 17 di « Critica Fascista » diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: « Relazioni culturali internazionali »; O. Lefebvre D'Ovidio: Orizzonti corporativi « Autarchia e complementarità economica »; Argo Motivi: « Suffragette o ragazze armate? »; G. A. Longo: Politica fascista della razza « Razzismo, aristocrazia e Rivoluzione »; Adolfo Dolmetta: Stato fascista, famiglia fascista « Donna e lavoro femminile »; Erba: Meridiano di Roma « La falsa bandiera del Profeta »; Emilio Canevari: Panorami asiatici « Giapponesi, Cinesi e Inglesi nell'Asia Orientale »; Pompeo Biondi: [illegible] allo specchio « Francia una e indivisibile »; Mario Rivoire: Nuova Europa « Responsabilità e giustizia »; Ferrante Azzali: Fascismo e cultura « I moderni iconoclasti »; Mario Morandi « La ragione letteraria »; Libri « Razza e Fascismo »; Piccola Guardia; Segnalazioni - Stampa.



Rosina Lawrence sbarca a Napoli ricevuta dai De Filippo

Gaie vicende dei De Filippo e di una "stella,, americana

Presentazione dell'uomo prodigio - Don Edoardo e don Peppino sul molo - Rosina Lawrence e tre filmi - Dove si parla di Adelaide Ristori e d'un diabolico telegramma

NAPOLI, luglio.

Nino Sattutto nacque, press'a poco una trentacinquina di anni fa, raccontando a sua madre — che in quel momento magari non avrà preso grandissimo interesse alla cosa — vita, fatti di casa e miracoli della diplomata in ostetricia che lo aveva allora allora premurosamente incoraggiato a venire al mondo. E della florida nutrice ciociara che s'accingeva a transfondergli in abbondanza, alimentandolo, floridezza e salute, egli seppe dir subito ai suoi, prima di qualunque altro informatore o avallante, nome, età, stato civile, provenienza e beghe di famiglia.

Sattutto — che non è il casato vero registrato all'anagrafe — lo soprannominarono fin dalle prime classi del ginnasio, quando per noi condiscepoli rappresentava il gazzettino ufficiale della scuola: non c'era notizia che egli non fosse in grado di dare; non c'era segreto a cui egli non sapesse sollevare il velo, per fitto che fosse. Sattutto sapeva tutto, ficcava il naso dappertutto, s'interessava a tutto, aveva le mani in pasta su tutto.

C'era in lui la stoffa del poliziotto di carriera, dello Sherlok Holmes più scaltrito. Invece, nella vita, s'è messo a fare — uomo pratico — il sensale; il mediatore delle grandi e piccole compra-vendite.

E a furia di comprare e vendere, per conto altrui, proprietà immobili e mobili d'ogni dimensione e d'ogni natura, è diventato, senza eccessive fatiche, proprietario egli stesso d'una delle più belle ville della riviera adriatica.

Lo puoi incontrare ovunque: diresti che ha il dono dell'ubiquità come Sant'Antonio.

E, non appena lo vedi in lontananza, tu, senza timore alcuno di sbagliare, puoi annunziare a te stesso: — Be', prepariamoci ad immagazzinare una notizia sensazionale o, per lo meno, assolutamente inedita.

* * *

Più che di dovere, amici miei, questo primo preambolo dedicato a lui. Chè se io non avessi incontrato qui a Napoli, stamani, mentre ero a comprare le sigarette in Piazza Municipio, Nino Sattutto, quest'articolo non sarebbe nato.

— Vai di premura?

— Fuori la notizia interessantissima...

— La notizia? Benone: allora seguimi.

Si sale in macchina (dimenticavo di dirvi che Nino Sattutto, oltre che d'una villa meravigliosa, è anche proprietario di una fuoriserie da re). E se ne ridiscende esattamente dopo mezzo minuto, intoppi semaforici e metropolitani compresi: dugento metri sì e no.

— Al molo Beverello?

— Non vedi che un transatlantico sta per attraccare?

— Ma la notizia?

— Arriva un bastimento carico di..

* * *

— Ohi, chi si vede: Ninetto bello! Caspita, e voi, amico mio...

— Ih, uh, ah! don Edoardo... don Beppinoooooo...

Avete capito chi sono? I padreterni della comicità, i più gagliardi campioni dell'arte del far ridere a teatro e, si capisce, al cinematografo: don Edoardo e don Beppino de Filippo. Tanto nomini...

I quali don Edoardo e don Peppino aspettano che il Conte di Savoia, partito esattamente sei giorni addietro da Nuova York, scarichi in Italia uno tra i più belli esemplari — e più bravi, anche — del divismo oltreoceano.

— Oh non t'avevo detto io che stava per arrivare un bastimento carico di...

— Benone: di bella donna — Ma sottilizzo: In... pillole?...

— Facitemm'o piacere... In tòcchi: e che tòcco!... — fa don Edoardo ammiccando.

* * *

Rosina Lawrence, questo supercampione di belldragazzeria, è adesso con noi (la fuoriserie maestosissima di Nino Sattutto ci ha scaricati quanti eravamo a Castel dell'Ovo), alle prese con una aragosta monumentale: ed è come rapita, non ostante l'aragosta, in una visione fatata di mare — il più azzurro del mondo; di barchettelle dondolanti — le più pittoresche dell'Universo; di alture flegree smeraldate sott'il sole — il più splendente del Creato; di Vesuvio che se la fuma; di comitive e gruppetti loquaci e ridanciani che inghirlandano di giovialità centinaia di tavole imbandite; di « guaglioncelli » maestri nell'arte del tuffo che dànno esibizioni di bravura somma a spettacolo continuato; di iperconcentrato di poesia, di bellezza, di divino in terra, di sogno sognato a occhi aperti nel più delizioso eden della policromia e dell'inedito che Dio abbia saputo inventare. E, a zaffate incantatore, come la brezza marina, salsa e profumata, che viene a carezzarti con raffinata arte del tocco le gote, onde sublimi di canto e musica, folate ammaliatrici di « O sole mio! », di « Santa Lucia luntana... », di « Maranariello », di « Mamma mia, che vo' sape'!... ».

Rosina Lawrence, questo fior di bellezza che d'oltreoceano è venuto in Italia per recitare in una serie di filmi insieme coi principi della comicità signorilmente e genialissimamente italica — i De Filippo — è, in questo momento, al di là di se stessa. I suoi begli occhi verdi si dilatano in uno stato di estasi di tutto l'esser suo.

Napoli è capace di queste opere di magia. Napoli ti fa rimanere incantato a sognare, a sognare, a sognare, il più scaltrito dei giramondo.

— Siete contenta d'esser venuta in Italia?

— Se sono contenta?! — e Rosina si scote e mette tutta l'anima nel suo sorriso, nei suoi occhi fatti più che mai grandi e luminosi dall'entusiasmo, nella sua parola resa più squillante dalla gioia di poter finalmente esprimere tutto il suo giubilo: — Se sono contenta?! Io vi dico solo che quando mi è giunta la lettera con la quale i De Filippo m'hanno invitata a girare dei filmi al fianco loro, negli stabilimenti di Tirrenia, qui in questo grande vostro Paese ch'io già conoscevo, sono stata lì lì per baciarla, quella lettera. Che gioia! Sarei andata in Italia! In Italiaaaaa!... E, per venire in Italia, ho mandati a monte degli impegni già quasi presi ad Holliwood, altri ne ho rinviati, altri ancora li ho lasciati a mezz'aria... E quando ho messo piede sul «Conte di Savoia» che in sei giorni m'avrebbe portata qui tra voi, mi son sentita così felice, così felice....

— Sei, tu, felicitààààà.... — canticchia in sordina a commento, su l'aria del «Conte di Lussemburgo», quel mattacchione di Nino Sattutto; il quale, tanto per fare una volta di più onore al suo nome, ha raccontato or ora un aneddoto niente po' po' di meno che su Adelaide Ristori. Già: il telegramma che la grande Adelaide inviò d'urgenza al Montanelli, per invitarlo a modificare una scena di Camma: «Ho fretta di morire: in presenza vittima con cui divisi veleno, non debbo parlare ternamente». L'ufficiale telegrafico suppose chissà quali diavolerie; pensò ad uno stratagemma politico persino. E il telegramma, invece di.... filare verso il destinatario andò dal ministro. Ma il ministro rise dell'equivoco e fece trasmettere il dispaccio come «urgentissimo».

— Bravo Sattutto; — applaude spatolando una sogliola d'oro Peppino De Filippo. — Ma ora voglio vedere, già che sai tutto, se sai anche rifarci il «curriculum vitae» artistico della nostra biondissima Rosina Lawrence....

E il gazzettino, imperturbabile, recita:

— Rosina Lawrence, questo profumatissimo fiore dell'ovest, questo capolavoro di biondezza ultraoceanica, è nata ad Ottawa, nel Canadà, da Annie Louise e Giorgio Lawrence.

— E come diavolo lo sapete? salta su a interrompere Rosina stupefatta.

— ...Ha iniziata la propria educazione a Boston, l'ha completata nelle scuole superiori di Los Angeles...., Ha studiato per sette anni il ballo, dalla danza classica al tap. Ha debuttato per lo schermo, a tredici anni, nell'« Angelo di Broadway » di Cecil de Mille..

— Oh, Dio! E' uno stregone ... — non può a meno di sbottare, giungendo le mani, il «capolavoro di biondezza oltreoceanica»

E lo stregone, senza perdere il filo, prosegue:

— Successivamente lavoro con le massime case americane nel «Grande Gabbo» e in «Tentazione bionda»; e sostenne la parte di protagonista in varii altri filmi, tra i quali «Scegliete una stella» e i «Fanciulli del West» che, come sapete, furono proiettati anche in Italia.

— Basta! Bastaaaaa! Il resto lo dico io!... — fa la bellissima Rosina come impaurita da tanto sproloquio su i fatti propri: — Basta, per l'amor di Dio!... Non vogliate fare anche l'indovino, profetizzare il futuro. La cosa mi impressionerebbe. Coi De Filippo girerò a Tirrenia tre filmi: «Aprite e.... vi sarà aperto!». Sì, «aprite!»; non mi sono sbagliata. Sul bisticcio arzigogolate voi, se volete... Poi... Poi «In campagna è caduta una stella...».

— E s'è fatta male, poverina?...

— No: m'auguro che si faccia bene. Capirete: sono direttamente interessata... Infine, « Il rubino di Maria Antonietta».... Ecco, ecco i filmi che girerò coi miei cari De Filippo, e che saranno distribuiti dalla Cine Tirrenia... Ditemi, per cortesia, che queste cose almeno non le sapevate, altrimenti c'è da aver paura di voi, mister Sattutto.

— Al contrario — ribatte divertito e tra l'ilarità generale lo «stregone» — posso anche predirvi il futuro, splendidissima stella che, cadendo in campagna, illuminerete della vostra smagliante bellezza gli schermi di tutti i paesi e di tutte le città; e la mia profezia è questa: tutti e tre i filmi saranno successoni senza precedenti!

* * *

Si beve — vecchio Falerno dal profumo innebriante — ai successi immancabili presagiti dall'amico profeta. E mentre — facendo tutti coro a «O sole mio» che orchestra e canterini hanno intonato — Nino Sattutto ch'è dirimpetto, a tavola, di Rosina Lawrence, precisa: «O sole mio sta di fronte a me», un barcaiolo ci si fa da presso e, con un sorrisino pieno d'invito, propone:

— Ce la facimmo 'na passeggiata dint'a varchettella?

— Diamine! — approva Sattutto: — così, in attesa di... cadere in campagna, pel momento sul... mare va in barchetta una stella...

— E splende in pieno sole... — completa, tutto galanteria, il sottoscritto.

Giorgio M. Albonigri

Dieci pellicole italiane
comprese nel prossimo programma della cinematografia tedesca

BERLINO, 4.

Dopo le conversazioni svoltesi di recente nella capitale del Reich fra i rappresentanti dell'Unione Cinematografica italo-tedesca e i delegati delle principali imprese di produzione italiani, è stato stabilito che nel programma della prossima stagione il consorzio tedesco comprenderà dieci pellicole di provenienza italiana.

Contemporaneamente, la stessa Unione Cinematografica Italo-Tedesca, ha proiettato in questi giorni in presenza di numerosi cineasti e competenti la pellicola italiana « Ettore Fieramosca » che in Germania sarà diffusa sotto il titolo « Tempesta su Monreale ». Il successo ottenuto da questa nostra produzione in sede privata lascia arguire che essa avrà larga diffusione in tutto il territorio del Reich. Si apprende inoltre che, oltre alle dieci pellicole acquistate dall'Unione Italo-Tedesca, sia la Ufa che le altre imprese di noleggio germaniche rileveranno per il programma della prossima stagione alcune pellicole italiane di maggior successo.

Come Rossini compose il "Mosè,,

La riforma rossiniana del melodramma Una "prima,, famosa - "Dal tuo stellato soglio,, - Fine dell'urlo francese

Quando nel 1848 Gioachino Rossini compose il *Mosè* per la stagione di Quaresima del San Carlo di Napoli, il suo nome si era reso celebre con l'immortale *Barbiere di Siviglia*, rappresentatosi, per la prima volta, a Roma, due anni prima, a cui erano seguite, a breve distanza di tempo, quelle due gemme d'opere che rispondono al nome di *Cenerentola* e di *Gazza Ladra*.

Il *Mosè* o, per meglio dire, il *Mosè in Egitto* (poichè tale era il primitivo titolo dell'opera), venne dunque a riconfermare, e nel modo più clamoroso, la fama che il Pesarese aveva ormai raggiunta quale compositore d'opere e instauratore della riforma melodrammatica italiana, contro le viete formule settecentistiche.

Il «libretto» del *Mosè in Egitto* era stata fatica particolare di quell'Andrea Leone Tottola, chiamato dai suoi contemporanei «illustre mantenitore di corrottissimo gusto» e così ritratto da un epigramma pubblicato in occasione della sua morte: «Fu di libretti autor, chiamossi Tottola — Un'aquila non era, anzi fu nottola ».

Ma, come in ogni altra analoga occasione, il Musicista era riuscito a infondere palpito e bellezza di vita ai fantocci immaginati dal librettista.

Entusiasmi indescrivibili

Il *Mosè*, dunque, comparve per la prima volta sulle scene, al S. Carlo, nell'inverno 1818, interpretato dagli «assi» del canto d'allora: Benedetti, Nozzari, la Colbran e altri artistoni di cartello.

Lo spregiudicato scrittore Enrico Beyle, famoso sotto lo pseudonimo di Stendhal così, fra l'altro, di questa prima rappresenatzione lasciò scritto: «Giunsi in teatro assai mal disposto. L'opera incomincia con la scena detta della «piaga delle tenebre», piaga un po' troppo facile ad eseguirsi sulla scena, e perciò molto ridicola; ed io, infatti, cominciai a ridere al levare del sipario. Ma avevo appena inteso una ventina di battute di questa mirabile introduzione, che mi parve di sentire tutto l'immenso dolore del popolo egizio. Quando, poi, entrò in scena Benedetti, al quale era affidata la parte di Mosè, e per cui egli aveva imitato, nel costume e nella truccatura, la sublime statua di Michelangelo, io sentii, nella musica, una tale abbondanza d'idee melodiche da spaventare... ».

Durante questa prima rappresentazione successe al S. Carlo un incidente.... scenografico.

Nel terzo atto occorreva rappresentare, come l'azione esigeva il passaggio del Mar Rosso. Ma il macchinista del teatro naufragò in quell'acque. Egli, infatti, aveva creduto di risolvere la difficoltà con un mare di cartapesta alto cinque o sei piedi dalla riva. Accade, perciò, che dai palchetti tutti poterono benissimo scorgere i ragazzi che, al cenno di Mosè, s'affannavano.... a spartire le acque.

« Il pubblico — narra lo Stendhal — rise di cuore; l'ilarità era così spontanea che nessuno pensò a fischiare; ma nessuno, però, sentì la fine dell'opera ».

Chi risolse nel più brillante dei modi questa difficoltà scenica, fu lo stesso Rossini. Infatti, alla ripresa di quest'opera, egli, per stornare l'attenzione del pubblico al passaggio del Mar Rosso, compose la celebratissima «preghiera» di Mosè: «Dal tuo stellato soglio».

La prima sera che quest'aria sublime fu cantata, fu un colpo di tuono che rimbombò nel teatro. «Gli spettatori dei palchi — è sempre lo Stendhal che narra — si sporgevano dai parapetti per applaudire e da ogni parte si sentiva gridare a squarciagola: Bello! Bello! Bello! ».

Il delirio ebbe strascichi curiosissimi, giacchè un celebre medico napoletano del tempo potè constatare che molte donne, infatuate della musica, erano andate soggette ad attacchi di febbre e a violenti convulsioni, per la sovraeccitazione nervosa prodotta dalla udizione della suggestiva preghiera.

Le gemme dello spartito

E' indubbio che il *Mosè*, dopo il *Tell*, è la meglio riuscita «opera seria» del sommo Pesarese. E non solo per il modo michelangiolesco con cui è stata scolpita, musicalmente, la figura del protagonista, ma anche perchè, in tutto lo spartito, lo stile rossiniano rivela una verità di espressione non comune a quei tempi e la più felice fusione dello strumentale con la parte vocale.

Quando Rossini, già carico di gloria, e di danari, fu incaricato di rielaborare lo spartito, per la *Grand'Opera* di Parigi, egli aggiunse l'intero, attuale primo atto e l'azione tragico-sacra del *Mosè in Egitto*, in tre atti, si trasformò così nell'opera: *Il nuovo Mosè* — ora detta semplicemente *Mosè* — in quattro atti.

I riduttori del *Nuovo Mosè* si occuparono principalmente di moltiplicare le situazioni già sfruttate dal Tottola, inducendo Faraone a mancare più volte alla parola data, e Mosè a mostrare sempre nuovi prodigi.

La nuova musica, se pareggiò per bellezza, riproducendo le idee melodiche, la superò per elevatezza di stile, per novità d'effetti armonici e strumentali. Ancora un passo, e la mèta doveva essere poi raggiunta col *Guglielmo Tell* un chiaro annunzio del quale si ha già nel *Mosè*, con la introduzione del primo atto con l'aria di Anaide nell'ultimo e, sopratutto, con finale terzo.

Il "Nuovo Mosè,,

Quando la sera del 26 marzo 1872 il *Nuovo Mosè* comparve sulle scene dell'Opera fu accolto da un entusiasmo indescrivibile. Tutta la stampa parigina, senza eccezione di sorta, elevò inni di sincera ammirazione all'indirizzo del grande italiano. Persino l'arcigno corrispondente della lipziese «Allgemeine musikaliske Zeitung» sempre così aspro e severo riguardo la musica italiana in genere e quella rossiniana in ispecie, dopo aver ascoltato il *Mosè*, non potè celare la sua ammirazione. E scrisse: «Il genio di Rossini rifulge qui in tutto il suo splendore. Il successo ha superato ogni aspettativa ed è stato così straordinario, che anche i più fieri avversari non hanno potuto trovare una seria base di resistenza.... La potenza inventiva di Rossini si è rivelata veramente grande nella vittoria ottenuta sopra un tal soggetto, la cui azione procede lenta e monotona e contiene undici (dico undici) invocazioni e preghiere!

E nonostante questa opprimente uniformità di episodi, Rossini ha saputo produrre una grande varietà di espressione musicali...

Col *Mosè* una nuova era, quella del reggimento, cominciò per l'Opera di Parigi. E, a prova di questo, citeremo ciò che un giornale francese: «La Gazette de France» pubblicava in proposito: «Si tratta» diceva la «Gazette», «di una vera rivoluzione lirico - musicale compiuta in quattr'ore dal signor Rossini.

Ormai l'«Urlo francese» è bandito per sempre: si va a cantare all'Opera come si canta al Teatro italiano».

Non fu dunque Rossini a francesizzarsi a Parigi, come alcuni pretesero, ma fu il melodramma francese che si rossinizzò.

B. B.

La radio tedesca
per la divulgazione della cinematografia

BERLINO, 4.

Mentre la maggior parte delle stazioni radiofoniche del Reich, trasmette, regolarmente già da tempo delle radiocronache sullo svolgimento dei lavori di produzione delle principali pellicole nazionali, il programma della stazione di Monaco di Baviera prevede per il mese in corso due conferenze cinematografiche di grande interesse e concernenti particolarmente la storia della cinematografia germanica. La prima di esse sarà intitolata infatti « Monaco nella storia della cinematografia tedesca » e la seconda « La cinematografia artistica in Germania ». Anche le altre stazioni germaniche seguiranno l'esempio della capitale bavarese con un ciclo di conferenze scientifiche e culturali.

La nuova Scuola di liuteria sorta a ricordo di Antonio Stradivari

CREMONA, 4.

Il 18 dicembre 1937, a conclusione delle manifestazioni celebrative del duecentesimo anniversario della morte di Antonio Stradivari, S. E. Farinacci, presidente del comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi, decideva di istituire in Cremona una Scuola internazionale di Liuteria, onde perpetrare il ricordo dei celebri fabbricanti di violini fioriti all'ombra del torrazzo nel sei e nel settecento e per ridare all'Italia quel primato nella produzione di strumenti ad arco pregiati, che rese famosa nel mondo la Patria degli amati degli Stradivari e dei Guarneri.

Approvata qualche tempo dopo dal Duce, la felice idea, la R. Scuola internazionale di liuteria veniva aggregata al R. Istituto Industriale « Ala Ponzone Cimino » e nell'ottobre nel 1938 iniziava la sua vita.

Ieri si è chiuso il primo anno scolastico che è stato necessariamente di assaggio per vedere quale deve essere il grado di preparazione degli allievi da ammettere ad essa. La Scuola infatti è stata frequentata da tre giovani licenziati qualche anno fa dalla Sezione Ebanisti della stessa Scuola « Ala Ponzone Cimino », i quali possedendo già un'ottima preparazione tecnica per quel che concerne la lavorazione del legno, hanno potuto terminare l'anno scolastico presentando, a prova del profitto tratto dagli insegnamenti teorico-pratici ricevuti un violino ciascuno, esclusa la verniciatura, costruito secondo i metodi e la diligenza impiegati dai più celebri liutai dell'antica scuola cremonese.

In considerazione appunto della loro preparazione tecnica, agli allievi dell'anno scolastico testè chiusosi è stata impartita l'istruzione corrispondente a quella del terzo corso; ciò che spiega la ragione per la quale essi hanno potuto presentare, a conclusione dell'anno scolastico, uno strumento da essi stessi fabbricato. Questi giovani nel prossimo anno frequenteranno il quarto corso, nel quale l'istruzione è specialmente dedicata alla pratica costruzione degli strumenti ad arco (violini, viole, violoncelli) in modo che essi acquistino quella famigliarità nella fabbricazione degli strumenti e nella loro verniciatura, quale si conviene ad artigiani eccellenti.

Col prossimo anno scolastico la scuola comincerà a funzionare in pieno, poichè ad essa — dopo aver superato un apposito esame d'ammissione — affluiranno alcuni allievi dalla Germania, dalla Francia e dall'Olanda, i quali frequenteranno il primo corso. La scuola consta di quattro corsi nei quali vengono impartiti insegnamenti inerenti alla professione: acustica, chimica, disegno professionale, plastica, tecnologia del legno, musica, storia della Liuteria ed altre materie complementari. L'insegnamento occuperà 40 ore settimanali, il primo anno, 42 il secondo, 44 il terzo e 48 il quarto e le esercitazioni pratiche assorbiranno circa la metà delle ore di scuola.

L' "Estate di Abbazia,,

ABBAZIA, 4.

Venerdì 7 corrente l'« Estate di Abbazia » sarà festosamente inaugurata con l'inizio dei grandi spettacoli di arte varia internazionale che si svolgeranno sulla terrazza del Kursaal Quarnero. Trattasi di un complesso imponente di altissima fama che si presenterà in una veste di eccezionale risalto per l'originalità, il valore artistico e per la sfarzosa coreografia che improntera le attrazioni nelle quarantaquattro giornate di spettacoli diurni e serali. E' questa la prima volta che Abbazia indirizza le sue manifestazioni estive nel quadro del grande varietà e tale inizio, per la felice scelta del programma e degli artisti, non poteva essere più festoso e più signorile.

LIBRI DI POESIA
"L'approdo sommerso,, di Angela Talli Bordoni

Troppe volte, specie sulle colonne dei così detti « giornali di battaglia » pronti a veder sempre nero, troppe volte si è pianto sulla morte della poesia.

Per questa arte accade quello che è accaduto sino a qualche anno fa per il Teatro: si parla di crisi, di morte, di fine immatura, ecc. ecc. Poi, come per il Teatro, la gente torna ad affollare le sale e si accorge che l'ingegno italiano continua a dare frutti degni e molte volte anche insigni: e così si risolve una situazione tanto discussa.

Questo valga per la poesia: quando il pubblico si deciderà di nuovo ad acquistare i libri migliori di versi che escono in Italia, si renderà conto che la vena poetica non affatto esaurita negli italiani e che, pur mancando il genio, vi sono tuttavia molti bellissimi ingegni che onorano con le loro creazioni la nostra Poesia.

Una lietissima sorpresa ce l'ha recata appunto l'ultimo libro apparso nella collezione «Poeti italiani viventi» edita da «La Prora» e cioè *«L'Approdo sommerso»* di Angela Talli Bordoni.

Diciamo subito che non si tratta di una comune dilettante, bensì di una vera e propria poetessa d'eccezione.

Non bastano la squisita sensibilità, il continuo afflato lirico, la visione umana e appunto poetica che essa ha della natura e della vita, per consacrarla poetessa: ci vuole qualcosa di più. E questo «più» Angela Talli Bordoni ce l'ha: essa ha un suo personalissimo carattere artistico. Essa vive e narra in una atmosfera di mesta e pur serena malinconia, non voluta artificiosamente, ma sentita: rare volte essa esce da questa sua atmosfera e quando lo fa, (come ad esempio in «Fiele ed aceto») assurge ad una forza drammatica e ad una espressione tragica e vivissima, rare in una donna.

Nella varia e lunga serie di liriche, quella che ci ha maggiormente impressionati è «Ilaria dorme», una lunga poesia, armonicamente composta, su un dolce particolare riguardante la famosa tomba di Ilaria del Carretto, di Jacopo della Quercia.

Il verso è sciolto, elegante, sinuoso, ricco di sentimento e di leggerezza: l'endecasillabo, di cui la Talli Bordoni conosce tutti i segreti e le più riposte ragioni di fascino non lascia la benchè minima pesantezza nella lettura, anzi la rende bella e piacevole.

E pure sentiti e vibranti di passione sofferta e di segreta mestizia, sono gli altri carmi del volume: taluni brevissimi, scultorei, incisivi al massimo, altri invece più ampi, più ariosi, più ricchi di fraseggio e di note, in cui talvolta riecheggiano buone memorie di d'Annunzio e Pascoli. Quello annunciare il tema, lasciarlo incompiuto, accennato appena e poi riprenderlo ripetendo le stesse parole per svolgerlo compiutamente, e quasi sempre magnificamente, è proprio uno dei caratteri dei Grandi prima accennato.

E qui il lettore cavilloso e pedante troverà un contrasto con quanto dissi prima, cioè che la Talli Bordoni ha un carattere personalissimo: contrasto non vi è invece; giacchè se pur qualche volta ella ricorda qualche nostro Grande per l'architettura tecnica dei canti, essa ha una sua visione poetica ben definita e lineare che la conduce a risultati tanto significativi.

Da rilevare nell'arte di Angela Talli Bordoni, oltre le numerose qualità già accennate, la perfetta padronanza della nostra lingua, la bella varietà di immagini visive e sensitive: è un mondo che passa dinnanzi ai nostri occhi, sono mille e mille fuggenti visioni di vita che si rifrangono sulle nostre pupille assetate in un meraviglioso gioco da caleidoscopio. Poesia varia: a volte lentamente cantante, come il soggetto che narra, a volte non rude, ma breve, piena di scatti, di idee gettate ad una ad una, brevissime, zampillio di perle.

Mai poesia però chiusa nei significati ermetici dei cosidetti «modernisti». Angela Talli Bordoni è una italiana «vera» e come tale preferisce una arte sana, viva, che parla al cuore direttamente senza passare per le lunghe ambage dei concetti metafisici e affini.

Ad Angela Talli Bordoni artista nostra, il nostro ringraziamento sentito per averci dato modo di abbeverare le labbra assetate alla fonte inestinguibile e perenne e dolcissima dell'Arte.

Paolo Grassi

20 anni di documentari sulla biologia

BERLINO, 4.

In questi giorni il reparto biologico della Ufa, nel quale sono state create importanti pellicole documentarie sulla vita e sulle abitudini degli animali, ha festeggiato il 20° anniversario della sua fondazione. Il dott. Ulrich T. K. Schulz, direttore del reparto, ha illustrato in un articolo le origini di questo importante ramo di attività, mettendo in particolare rilievo il contributo della cinematografia alla biologia scientifica e l'opera di divulgazione svolta dai documentari del genere nelle masse. Anche dal lato tecnico la cinematografia documentaria applicata alla biologia ha fornito preziosi insegnamenti. L'industria degli obbiettivi microscopici, marciando di pari passo con le esigenze del nuovo ramo cinematografico, ha costruito lenti di gran lunga superiori e più perfezionate di quelle finora messe in commercio. I dispositivi di rallentamento e di accelerazione sono stati anch'essi sviluppati, sì che le riprese di tal genere possono essere considerate tecnicamente perfette. Analogamente a quanto si è verificato negli anni precedenti, anche il prossimo programma di produzione del reparto biologico della Ufa comprende quest'anno una serie di pellicole di grande interesse. La cinematografia a colori, di cui la Ufa ha sviluppato un sistema proprio, avrà anch'essa largo impiego, così pure numerosi teleobbiettivi a lunga distanza focale e di massima luminosità.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

“Piemonte Reale Cavalleria„

Un passato di gloria senza pari - Visione d'una “carica„ - Cavalieri piloti - L'addio a Udine

Tradizioni antichissime che si perdono nell'età remota dei tempi, ha la cavalleria. A traverso moltissimi secoli quest'arma si è tramandata sino ai giorni nostri, portando seco lo spirito agonistico non disgiunto dalle pagine magnifiche di gloria che sempre scrisse destando ammirazione senza pari.

Particolari ragioni d'indole bellica han fatto sì che attualmente nel nostro esercito i reggimenti di cavalleria sono ridotti ad una dozzina.

Da alcuni secoli, da quando cioè ebbe inizio il funzionamento delle prime armi da fuoco, sempre si udì una funebre frase: «Fins equitatus». La cavalleria invece ha smentito questa voce, dando prove più che palesi nelle ultime guerre, pronta sempre a darle nel futuro.

La guerra moderna ha bisogno nel campo strategico di esplorazioni vastissime; nel campo tattico di attacchi di sorpresa per creare il panico nelle file nemiche. Requisiti, questi, cui ha sempre risposto, e solo può rispondere la cavalleria.

E poi, a prescindere da qualsiasi fatto, non foss'altro che per una nobilissima tradizione, la cavalleria non può e non deve morire. Ad essa troppi ricordi gloriosi sono legati, dall'epoca antica ai tempi odierni, che davvero sarebbe la cosa più assurda eliminare i rimanenti reggimenti.

Prove palesi di quanto sia tutt'ora utile quest'Arma, di quale vantaggioso aiuto possa recare alla fanteria, sono state date anche nelle recentissime guerre di Etiopia e di Spagna.

Uno dei reggimenti più onusti di gloria che la cavalleria possa vantare è senza dubbio il meraviglioso «Piemonte Reale» che ieri ha lasciato la città di Udine per il campo e per trasferirsi quindi nella nuova sede di Merano.

Dire a traverso quali vicende, quali battaglie gloriosamente combattute e vinte, sia giunto sino a noi l'antico «Ducale Piemonte» creato dal principe Vittorio Amedeo nel 1671, è cosa che richiederebbe volumi. Nè possiamo accennare sia pure di sfuggita ai fatti d'armi più salienti di cui lo stesso fu protagonista e che da soli basterebbero ad illustrare tutta una storia.

In terra italiana e straniera, sempre e dovunque, «venustus et audax» che è il motto del reggimento, fu fedele alla consegna.

Certo, ripensando le cariche più famose degli impetuosi squadroni di «Piemonte Reale» vien prepotente il bisogno, il desiderio di poterle rivivere, di potersi lanciare nella mischia furibonda, sciabola sguainata, col cavallo lanciato al galoppo ventre a terra e urlare a squarciagola «Savoia!» per piombare di sorpresa sul nemico come sempre fecero i prodi e valorosi cavalieri dal bavero rosso.

E a noi che siamo dell'ultima generazione e che quindi conosciamo il tutto solo per aver letto o per «sentito dire», ci piace a volte lavorar di fantasia e crearci così dei quadri magnifici aventi per sfondo praterie immense. Sulle stesse, in formazione di combattimento, sono disposti alcuni squadroni pronti per «caricare».

I cavalli sono inquieti, impazienti. I cavalieri stanno in silenzio rattenendo il respiro, pronti a compiere ciò che verrà loro ordinato. Ad un tratto s'ode lo squillo d'una tromba. I cavalli d'un subito rizzano le orecchie e mordono il morso scalpitando. Anche le bestie ormai conoscono questo segnale ch'è il preludio della battaglia iniziantesi tra poco. Ci siamo! I comandanti in testa ai propri reparti fanno roteare la sciabola a mo' di mulinello indicando l'obbiettivo da caricare ed allungando il trotto.

Ed ecco che il comandante lancia il grido lungo e cadenzato che è solo e tutto della cavalleria. «Caricaaaat!». I cavalli vengono lanciati ad un galoppo velocissimo. Il trombettiere suona la «carica» senza posa. I cavalli nitriscono e volano sul terreno. In quel tuonar cadenzato di zoccoli, tra quegli enormi nuvoli di polvere che s'elevan, si vedono cavalieri dar di sprone ai destrieri e s'ode il grido di guerra, un urlo secco, possente, furioso: «Savoia». Si combatte per la Patria e per il Re! Il momento atteso è giunto. A quando a quando cavalli e cavalieri colpiti cadono. Ma nulla riesce a fermare l'impeto, lo slancio con cui gli squadroni si avventano sul nemico. E' una cosa che atterisce e insieme affascina! Questa è la carica!

* * *

La vita poi ch'è uso condurre un reggimento di cavalleria, è totalmente diversa da quella d qualsiasi altra arma. Infatti, ed è superfluo dirlo, il maggior tempo durante la giornata, vien dedicata alla cura del cavallo. Operazioni, queste, che ai cavalieri forse non riescono troppo simpatiche ma che è giocoforza fare per l'ottimo mantenimento dei quadrupedi.

I giovani soldati che hanno la fortuna di trascorrere il loro periodo di leva tra le file di quest'arma, arrivano al reggimento ancor del tutto profani e si congedano ottimi soldati e bravissimi cavalieri. Oh, certo, per arrivare a questo, più volte avranno «sporcata la giubba» come suol dirsi per eufemismo quando il cavaliere viene sbalzato di sella cadendo a terra. Non solo, ma avranno imparato a distinguere i «bai» dai «sauri», i «grigi» dai «morelli» ecc. Avranno partecipato a campi estivi ed invernali prendendo così quella dimestichezza col cavallo e con la vita militare in genere che è necessaria per la tempra dell'animo e del corpo.

Una gloria particolare di «Piemonte Reale» è l'apporto che diede nella guerra mondiale all'aviazione, fornendola di piloti senza pari. Basti citare Francesco Baracca, l'indomito e valoroso pilota «cacciatore» che ancor oggi sta nella storia dell'aviazione come una figura che sa di leggenda. Il capitano e poi maggiore Baracca, passò è vero, nell'arma aerea, ma il bavero rosso e gli speroni sempre furono con lui per fargli rinnovare nei cieli quelle prodezze che in terra a cavallo era uso compiere. Altro pilota famoso, anch'esso venuto dai ranghi di «Piemonte Reale», fu il capitano Ruffo di Calabria, che è oggi uno tra i più giovani senatori del Regno.

Ma non solo in guerra questo reggimento sempre si distinse, che anche in tempo di pace sa trovare il modo di far apparire in primo piano il coraggio e lo sprezzo del pericolo che sono le doti di cui sono paladini i baldi cavalieri. Di questo fu testimone un recente disastro avvenuto in questa città. Di notte, tra l'infuriare del torrente in piena, crollava un ponte ed alcune vetture di un treno che in quel mentre passava, precipitavano nelle acque. Subito veniva dato l'allarme e due pattuglie di «Piemonte Reale» con un coraggio veramente degno di lode, e con l'olocausto di un dragone, riuscivano a trarre in salvo numerosi viaggiatori.

* * *

Come abbiamo detto, il «Piemonte Reale» ieri è partito per il campo, ma più non farà ritorno a Udine, che il reggimento si trasferisce a Merano.

La città perde così una nota di colore e di vivacità. In Udine più non si vedranno gli squadroni bene incolonnati passare per le vie del centro o per le strade di campagna. Nè a sera più sarà dato vedere il luccichio policromo degli elmi dei cavalieri. E' certo, per un po' di tempo, la capitale del Friuli sentirà questa mancanza ed avrà anche un poco di nostalgia. Da parte nostra, ripensando «Piemonte Reale» e la sua gloria, siamo lieti di porgergli l'onore delle armi, le nostre armi: quelle giornalistiche!

Piero Pressenda

Partenza di bimbi

per le colonie estive

Il saluto del Federale

Sono partiti ieri altri scaglioni di bambini avviati alle Colonie montane. Il Comando Federale della Gil di Udine ha inviato circa duecento fanciulli a Frattis ed alla grande colonia di Tarvisio, ove trascorreranno l turno montano anche oltre cento bimbi inviati dall'Associazione del Pubblico Impiego di Udine e di Ravenna e 150 bambini della Gil di Pola.

I bimbi avviati a Frattis erano stati adunati presso la Casa della Gil femminile e quelli per Tarvisio, alle Scuole di via Dante. Il Segretario Federale si è recato a porgere il saluto augurale ai piccoli coloni, intrattenendosi affabilmente con essi. Erano presenti pure il Capo di S. M. federale della Gil e dirigenti della Gil e del Pubblico Impiego.

Prima di partire i bambini hanno acclamato al Duce e reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sostando per un minuto di raccoglimento.

* * *

Ieri mattina sono pure partiti per le colonie marine di Pesaro e montana di Saltino (Firenze), una cinquantina di bambini, figli dei postelegrafonici dipendenti dalla locale Direzione Provinciale.

Perfettamente equipaggiati, indossanti le divise di figli della Lupa o di Balilla, i vispi fanciulli hanno lasciato la nostra città festanti ed inneggianti alla Patria ed al Duce. Assistevano i familiari, il Direttore provinciale, il Fiduciario dell'Associazione ed alcuni impiegati.

Con questa seconda partenza sono circa ottanta i bambini di questa provincia che l'Istituto di assistenza e previdenza per i postelegrafonici accoglie nelle proprie colonie che, sorte da pochi anni, hanno raggiunto un invidiabile sviluppo tutte attrezzate con larghezza e modernità di mezzi dove, oltre alle cure ed all'assistenza viene insegnato ai bimbi a vivere fascisticamente.

Chiarimenti

sull'assicurazione degli impiegati

E' noto che il R. D. L. 14-4-1939 XVII n. 636, riguardante la riforma della previdenza sociale, ha elevato a L. 1.500 il limite di retribuzione mensile oltre il quale il personale impiegatizio deve considerarsi escluso dall'obbligo dell'assicurazione, ed ha stabilito che permane tuttavia l'obbligo medesimo per gli impiegati i quali superino tale limite dopo l'inizio dell'assicurazione. E' anche noto che a seguito dell'emendamento proposto dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed approvato anche dal Senato, l'obbligo dell'assicurazione permane anche nei riguardi di quegli impiegati che, pur avendo retribuzione superiore alle L. 1.500 mensili al 1° maggio 1939 XVII, risultino tuttavia a tale data titolari di una posizione assicurativa con almeno un anno di contribuzione.

Quanto al limite di stipendio per la inclusione o meno nell'obbligo assicurativo è da tenere presente che la eventuale aggiunta di famiglia ovvero gli assegni che comunque siano corrisposti all'impiegato in relazione ai carichi familiari, non sono da considerare in aumento della retribuzione base. Come non sono da considerare in aumento dello stipendio ai fini della determinazione della classe di retribuzione e quindi di contribuzione assicurativa.

Analogo criterio è da seguire nei riguardi della tredicesima mensilità ed in genere nei riguardi delle mensilità in più delle dodici normali che sieno eventualmente corrisposte agli impiegati: tali mensilità non devono essere portate in aumento della retribuzione mensile — ripartite, s'intende, a dodicesimi — nè agli effetti del limite di retribuzione per l'accertamento dell'assicurativo, nè agli effetti della determinazione della classe di retribuzione in base alla quale effettuare il versamento dei contributi.

Criterio del tutto analogo si applica infine nei riguardi della indennità di cassa, che di regola è corrisposta ai cassieri in aggiunta allo stipendio a compenso del rischio connesso alla loro particolare funzione: l'indennità di cassa non riveste infatti carattere di retribuzione ed è pertanto da escluderne la valutazione ai fini assicurativi.

Per l'assicurazione degli impiegati sono state istituite speciali marche mensili di contributo, delle quali i datori di lavoro possono fornirsi presso le sedi provinciali e gli uffici locali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e presso gli uffici postali.

Alle vecchie tessere comuni alla assicurazione degli impiegati tessere speciali, delle quali i datori di lavoro devono fare richiesta alle sedi provinciali dell'Istituto mediante elenco nominativo, completo dei dati anagrafici. Presso le sedi provinciali dell'Istituto sono a disposizione dei datori di lavoro speciali moduli per la richiesta delle tessere.

Assemblea della comunità

dell'artigianato rurale

Nella sala delle riunioni della segreteria provinciale, ha avuto luogo, sotto la presidenza del capo comunità Giacomo Fattori, l'assemblea della comunità dell'artigianato rurale.

Il funzionario della segreteria intervenuto all'assemblea, ha dato notizia dell'attività svolta dalla segreteria nel campo dell'assistenza sindacale, economica, commerciale e legale, ed ha fatto in modo particolare presente come il problema relativo all'assegnazione dei lavori abbia sempre trovato il più sollecito interessamento da parte dei dirigenti provinciali.

Per quanto riguarda la situazione contrattuale, ha ricordato che il contratto integrativo salariale, per le categorie artigiane del legno trovasi tuttora in via di stipulazione e ha raccomandato agli interessati di segnalare tale circostanza in occasione di visite da parte degli ispettori corporativi, allo scopo di evitare prescrizioni e prevenire i necessari successivi interventi assistenziali del competente ufficio.

Il funzionario ha poi illustrato le norme che disciplinano il versamento dei contributi assicurativi alla Cassa mutua di malattia dell'industria e all'Istituto della previdenza sociale.

Dopo aver accennato al trattamento economico da corrispondersi agli operai richiamati alle armi dopo il primo febbraio, ha trattato alcune questioni di carattere organizzativo.

L'odierna festa

delle Fiamme gialle

Il Corpo delle Guardie di Finanza celebra oggi la sua festa, nell'annuale del fatto d'armi in cui, nel 1918, le Fiamme gialle si distinsero sul Piave per ardimento e slancio.

Nel cortile della caserma di via Grazzano i finanzieri di sede a Udine ascolteranno la messa celebrata dal cappellano militare don Berardi. Il comandante la Legione parlerà poi rievocando i fasti del Corpo.

Nell'occasione saranno distribuiti premi ai finanzieri distintisi nelle gare di tiro e di lotta giapponese.

Alla celebrazione interverranno rappresentanze dei finanzieri in congedo e delle altre Armi.

Un concorso fotografico

con ventimila lire di premi per la casa rurale italiana

Mai il problema della casa per il popolo ebbe cure tanto assidue come in questo intenso periodo di vita fascista. E' di ieri la conclusione del Convegno per la casa popolare, svoltosi sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli Gigli. E', si può dire, di tutti i giorni il graduale sviluppo del programma per il miglioramento delle abitazioni rurali.

Nell'intento di costituire una specie di inventario che documenti lo stato presente della casa rurale e le sue caratteristiche, e per contribuire alla conoscenza e alla propaganda dei criteri a cui dovrebbe ispirarsi l'attività riformatrice e costruttrice della casa colonica, in armonia con le esigenze del passaggio e delle tradizioni regionali, la Consociazione Turistica Italiana ha indetto, come è noto, un Concorso fotografico sul tema: «La casa rurale italiana», dotandolo di circa 20.000 lire di premi.

Le vicissitudini meteoriche della trascorsa primavera non furono propizie all'attività fotografica all'aperto, ragione per cui la C.T.I. ha favorevolmente accolto il voto espresso da molti concorrenti, prorogando la scadenza di questo Concorso al 31 ottobre p. v.

Nel frattempo, le Confederazioni fasciste degli Agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura hanno dato la loro autorevole adesione all'iniziativa, proponendosi di svolgere una efficace e attiva collaborazione in favore di essa, a mezzo dei rispettivi organi sindacali.

ATTI FEDERALI

Radiazione

Il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera da me inflitto al commerciante VECIL SECONDO di Umberto da Anduins perchè vendeva caffè a prezzo superiore al calmiere, è stato commutato dal Segretario del Partito in quello della RADIAZIONE DAL P.N.F. con la seguente motivazione: «Ha compiuto azioni che ledono la sua figura morale».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del G. R. «Pio Pischiutta»:

Alessi Plinio — Bellis Ettore — Blasoni Armando — Cavalieri dott. Alfredo — Chiaruttini Zeffirino — De Regi Amedeo — Ermacora Iguazio — Gragnano Luigi — Grigolon Francesco — Santi Alessandro — Sgualdino Aldo — Tell Odorico — Del Frate Severino.

La Delegazione Rionale C. PP. AA. ha loro consegnato le cartelle coi questionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

G. U. F.

Settimane marinare a Grado

Domenica 2 luglio ha avuto inizio a Grado la prima settimana marinara organizzata dal Guf di Udine e domenica 9 corr. si inizierà il secondo turno.

Alle settimane marinare possono partecipare gli studenti universitari e limitatamente ai posti disponibili, gli studenti delle scuole medie-superiori della provincia.

Si invitano pertanto gli studenti universitari e medi, a portare al più presto la oro adesione alla sede del GUF (Via Carducci 5) nelle ore di ufficio

La quota di soggiorno settimanale è di L. 125.

Tesseramento

Si ricorda ai fascisti universitari che non l'avessero ancora fatto, che il giorno 15 luglio p. v. scade il termine ultimo per il rinnovo della tessera per l'anno XVII.

Cassa malattie addetti commercio

Contributo premio squadristi

Insieme alla rata contributi del secondo semestre o del terzo trimestre della Cassa Malattie viene addebitata e segnata sul bollettino di versamento la quota di riparto del premio Squadristi dovuta da tutti i datori di lavoro che abbiano dipendenti, come da contratto nazionale collettivo. La quota dovuta è di L. 15 fino a 2 dipendenti, di L. 30 fino a 4 dipendenti, di L. 50 fino a 9 dipendenti, di L. 80 oltre 9 dipendenti.

I contributi devono essere versati entro il 15 corrente.

Aumenti salariali

Tutte le ditte che non vi avessero provveduto ancora provvedano a segnalare le nuove paghe lorde del personale dipendente dopo le maggiorazioni salariali stabilite dai contratti di lavoro dal 23 marzo.

Ogni assunzione ogni cessazione ed ogni variazione di salario del personale dipendente deve essere comunicato per iscritto alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

Studi professionali

Anche i professionisti ed artisti iscritti per il servizio assegni familiari devono a norma di legge notificare alla Cassa Malattie servizio assegni familiari gli aumenti salariali in vigore dal 23 marzo per tutti i loro dipendenti.

Sono compresi in questo obbligo i farmacisti per i dipendenti non laureati e gli ufficiali giudiziari, quelle ditte che hanno dipendenti esclusi dalla assicurazione di malattia perchè di età superiore ai 65 anni o inferiore ai 14 anni, i titolari di aziende aventi servi di vigilanza con guardie giurate.

Coloro che non hanno provveduto alla iscrizione vi provvedano perchè in caso diverso incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge per gli inadempienti, con decorrenza dal 1° agosto 1937.

I PROMOSSI

al Collegio Stimatini

Classe I, Istituto Inferiore: Fornera Lionello, Marchetti Giovanni, Ursella Umberto — Classe II: Burra Luciano, Del Fabbro Luigi, Micossi Mario, Pellegrini Sebastiano, Piccini Lauretti, Piccoli Antonio, Rizzotti Valente — Classe III: Franz Ettore, Vale Antonio.

Nell'Accademia di musica antica

Il m.o Vittorio Fael, titolare di violino nell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» e segretario della Accademia di Udine, è stato nominato recentemente accademico effettivo dell'Accademia nazionale di musica antica. Ciò viene a premiare l'appassionata sua opera di divugazione musicale che da più anni va svolgendo tanto nella nostra città che altrove, con esecuzioni, conferenze, scritti e pubblicazioni.

Al rifugio Marinelli

Questo rifugio alpino, alla base del Coglians, la più alta cima del Friuli, è aperto dal giorno 2 corr. e gestito, come in passato dalla custode Vittoria Tolazzi.

IL REGIME PER LA FAMIGLIA

La tessera sanitaria per le domestiche

e la vaccinazione antidifterica obbligatoria

Il Regime sta attuando una serie di provvidenze — ricche di pratica efficacia — per la tutela e lo sviluppo fisico della razza. Due leggi, recentemente approvate dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, concernono una l'istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici e l'altra l'obbligatorietà della vaccinazione antidifterica.

La prima legge, e cioè quella relativa alla istituzione di una tessera sanitaria per il personale addetto ai servizi domestici s'ispira a quanto col Testo Unico delle disposizioni sanitarie è stato già sancito per i lavoratori impiegati nella preparazione, manipolazione e vendita di alimenti e bevande.

Nell'intento di difendere da ogni contagio le persone in particolare modo i bambini, con cui il personale medesimo è assai spesso a diretto contatto, essa stabilisce il divieto di assumere o trattenere in servizio per prestazioni d'opera inerente al funzionamento della vita familiare persone affette da malattia infettiva o da postumi di essa, che le mettano in condizioni di contagiare altri. A tal fine tutte le persone assunte in servizio dovranno essere munite di una tessera sanitaria, nella quale saranno trascritti i risultati della visita di accertamento e dei controlli medici periodici.

La visita medica d'accertamento sarà eseguita gratuitamente dagli ufficiali sanitari o da chi per essi, i quali potranno valersi per gli accertamenti dei servizi tecnici esistenti. I successivi controlli medici saranno eseguiti, del pari gratuitamente, dai sanitari sindacati nel primo trimestre di ogni anno e ogni volta che il lavoratore intenda riprendere il mestiere di domestico quando sia trascorso più di un anno dalla precedente visita

Allo scopo di dare sicura e pratica efficacia all'obbligo stabilito, la legge prevede opportune sanzioni per i contravventori. Viene punito con l'ammenda fino a lire 500 il datore di lavoro che assume e trattiene in servizio persona sprovvista della tessera sanitaria o che dai referti notati sulla tessera stessa risulti affetta da malattia infettiva diffusiva o postumi di essa, che la mettano in condizioni di contagiare altri. La stessa penalità viene sancita per il lavoratore.

Sarà il Ministero degli Interni che provvederà a fornire le tessere al podestà, i quali alla loro volta le rilasceranno gratuitamente ai lavoratori dimoranti nel Comune. Solo i duplicati verranno rilasciati dietro pagamento, da parte dei lavoratori, di una lira.

La legge sarà applicata con gradualità e in un primo tempo solo nei riguardi della profilassi antitubercolare. In seguito si vedrà se oltre alla tubercolosi sarà il caso di premunirsi contro altre malattie infettive e specialmente contro le manifestazioni sifilitiche. Deve inoltre rilevarsi come la legge conceda al Governo l'autorizzazione a estendere, su proposta del ministro per gli Interni, di concerto con gli altri ministri interessati, ad altre categorie di lavoratori le nuove disposizioni e ad emanare le norme anche integrative occorrenti per la loro attuazione, nonchè quelle che si rendessero necessarie per la graduale applicazione della nuova disciplina. E' in questa sede che il Governo deciderà sulla questione della estensione della nuova disciplina alle balie, come da più parti si è chiesto.

In attuazione delle norme approvate, la vaccinazione contro la difterite diventa obbligatoria per tutti i bambini dal secondo al decimo anno di età. Essa di regola si associa alla vaccinazione antivaiolosa ed è eseguito nel secondo anno di età. Conseguentemente l'obbligo della vaccinazione antivaiolosa entro il primo semestre dalla nascita prescritto dal Testo Unico delle leggi sanitarie viene protratto al secondo anno di età. Nessun inconveniente deriva da questo abbinamento, in quanto è ormai dimostrato che la vaccinazione antivaiolosa e quella antidifterica non si elidono e possono coesistere. Per assicurare l'esatta osservanza di tale obbligo, si determina, infine, che tra i documenti prescritti per la prima ammissione alle scuole primarie è compreso il certificato di aver subito la vaccinazione antidifterica e che analogo certificato è prescritto per l'ammissione alle altre collettività infantili di qualsiasi specie

Oltre ad avere sancito questa obbligatorietà, mirante a rendere più saldo il fronte di difesa contro il propagarsi della difterite, lo Stato ha preso tutte le precauzioni indispensabili per l'esito delle vaccinazioni e ha stabilito di curare direttamente la fabbricazione del vaccino.

Per la difesa

del prodotto italiano

In seguito al voto espresso dalla Corporazione dell'Abbigliamento nell'ultima sessione sta per essere modificato il R. decreto-legge 28 giugno 1938 XVI, n. 1162, sulla difesa del prodotto italiano convertito nella legge 19 gennaio 1939, numero 251.

Questo provvedimento legislativo mira, com'è noto, ad evitare che l'uso di etichette o diciture in lingua straniera possa ingenerare equivoci sulla reale origine italiana di taluni prodotti. Le norme anzidette prescrivono che le etichette, gli involucri, gli imballaggi di ogni genere ed i cartelli pubblicitari per prodotti fabbricati in Italia ed offerti in vendita sul mercato italiano, quando contengano diciture e denominazioni in lingua straniera debbono essere completati con indicazioni in lingua italiana atte a precisare il luogo di fabbricazione con caratteri ben visibili in relazione alle dimensioni delle altre diciture. I prodotti poi fabbricati in Italia da ditte che usino di un marchio già trascritto all'estero e recante diciture in lingua straniera o anche diciture di fantasia non potranno essere posti in vendita senza che su di essi o sugl'involucri e imballaggi che li contengono sia aggiunta la indicazione del luogo di produzione con caratteri ben visibili in relazione alle dimensioni delle altre parole o diciture.

Il contenuto di tali disposizioni non è stato esente da parecchie critiche. Si è lamentato in primo luogo che il criterio di prescrivere caratteri ben visibili senza precisarne le dimensioni, accolto in sede di conversione in legge a modificazione di quanto era stato precedentemente stabilito, si dimostra quanto mai elastico e tale da permettere ad industriali e a commercianti di pochi scrupoli di poter ingannare il pubblico consumatore; e, in secondo luogo, che l'incerta formula della legge autorizza i produttori a porre l'indicazione della nazionalità italiana sull'involucro o sull'imballaggio anzichè sul prodotto. In accoglimento di tali critiche la Corporazione dell'abbigliamento nella sua recente sessione ha appunto espresso il voto «che le indicazioni riflettenti l'origine italiana dei prodotti venduti in Italia siano fatte in ogni caso con caratteri non più piccoli e non meno visibili di quelli adoperati per le diciture e le denominazioni in lingua straniera e che tali indicazioni di italianità siano poste in ogni caso sia sugli involucri che sugl'imballaggi nonchè, quanto questo è possibile, sugli stessi prodotti».

E' appunto in relazione a questi voti che gli organi ministeriali competenti si apprestano a modificare le disposizioni legislative emanate. Senonchè — scrive l'«Agenzia dell'Italia e dell'Impero» — è da considerare che la nuova disciplina contemplata dalla legge 19 gennaio 1939 XVII, n. 251, andrà in vigore col prossimo primo agosto e che è assai difficile che per tale data possa essere approvato ed emanato il provvedimento modificativo. In tale situazione le associazioni professionali di categoria si apprestano a fare presente alle ditte interessate l'opportunità di attuare sin da adesso, indipendentemente dall'emanazione del provvedimento modificativo, lo spirito e il contenuto dei voti espressi dalla corporazione dell'Abbigliamento — i quali del resto precisano meglio e non contrastano alle norme di legge — per non essere costrette poi, in un secondo momento ad intervenire per rinnovare il materiale degl'involucri e degli imballaggi e i prodotti stessi allo scopo di uniformarsi a quanto è stato stabilito.

Licenza per produzione

di materiale avicolo

Con decreto in data 20 giugno p. p. è stata concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la licenza di produzione di materiale avicolo alla seguente ditta: Amministrazione Andrea Galvani da Cordenons.

Gita alla Grauzaria

Per domenica 9 luglio, la Società Alpina Friulana del C. A. I. organizza una gita nel gruppo della Grauzaria con diversi itinerari escursionistici e arrampicate. A giorni verrà pubblicato dettagliato programma. Per schiarimenti gl'interessati possono rivolgersi in sede.

Un litigio

Ieri mattina il dott. Fortuni, sanitario di turno al Civico Ospedale, ha medicato la casalinga Angelina Jacuzzi di 30 anni di Antonio abitante in Viale Ledra 12, la quale in un litigio, aveva riportato escoriazioni ed echimosi varie alle braccia ed alle gambe. Guarirà in otto giorni.

Disgrazia automobilistica presso Spilimbergo

Due morti e alcuni feriti

Mentre ieri un autocarro percorreva la strada da Spilimbergo a Travesio, il veicolo per cause fortuite precipitava dalla scarpata alta quattro metri.

Nell'incidente trovavano la morte due soldati del 14° artiglieria, Giuseppe Pipitore e Stefano Camoggi, mentre altri quattro militari rimanevano feriti.

Alla memoria delle vittime, cadute nell'adempimento del loro dovere, eleviamo il nostro pensiero riverente.

Un udinese... al verde a Venezia

Ieri mattina a Venezia i vigili urbani di servizio ai Giardinetti Reali furono avvicinati da un giovane che chiese loro aiuto per rimpatriare, perchè era rimasto privo di mezzi. I vigili si occuparono di lui accompagnandolo al commissariato di polizia dove il giovane venne inviato a Santa Maria Maggiore in attesa che giungano dalla sua città notizie a suo riguardo. Si tratta di Vittorio Camozzi fu Silvestro di 19 anni, da Udine.

Cronaca mesta

Funebri Bernardi

Ieri sono state tributate in forma solenne le estreme onoranze alla salma del compianto valente funzionario delle Poste Aurelio Berardi che, come abbiamo riferito ieri, decedeva causa improvviso malore domenica mattina, suscitando largo e sentito cordoglio in città ove era simpaticamente noto.

Il corteo funebre partiva dal civico ospedale, preceduto dalle insegne religiose e dai bimbi dell'Asilo dell'Immacolata e del Rifugio Bambin Gesù. Reggevano i cordoni il cav. uff. Fiorito, direttore provinciale delle Poste, il cav. Gozzi, il cav. dott. Iacopanelli, il cav. uff. Chiumanullo, il cav. Borsetta e l'amico Terenzani. Sulla bara posavano il berretto fascista del defunto ed un cuscino di fiori, omaggio della vedova. Avevano inviato corone, il fratello, il cognato e Maria Zanier, la famiglia Aziano ed i postelegrafici di Udine. Seguivano i familiari, numerosi funzionari, impiegati e dipendenti delle Poste e numerosi cittadini.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, quindi il corteo si ricomponeva accompagnando la salma al camposanto. Al piazzale 26 luglio il cav. Gozzi fiduciario dell'associazione postelegrafica, eseguiva il rito dell'appello fascista. Alla vedova, ai familiari, ai parenti tutti, rinnoviamo sentite condoglianze.

Minime di cronaca

Guarirà in 5 giorni il facchino Armando Bolzicco di 19 anni di Marco, abitente a Paderno, il quale mentre lavorava, riportava una ferita lacera al sopraciglio sinistro.

— Anna Pittoni di 29 anni, abitante in via Grazzano 102, casalinga, alcuni giorni fa mentre cuciva si pungeva profondamente con un ago alla mano destra. Ieri ha dovuto ricorrere dal sanitario di turno dell'Ospedale Civile per farsi medicare una infiammazione che richiederà qualche giorno per guarire.

— Il ferroviere Mario Michelotti di 37 anni di Luigi, residente a Camporosso riportava ieri sul lavoro una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale civile e dichiarato guaribile in 10 giorni.

ECHI DI CRONACA

Ballo del profumo al Dopolavoro Lavoratori del Commercio

Continuando nella tradizione di signorilità ed eleganza il Dopolavoro dei lavoratori del Commercio (via Marinoni, 14) organizza per domani giovedì alle ore 21 il «*Ballo del profumo italiano*». Ad ogni gentile frequentatrice verrà offerto un omaggio di un flaconcino di profumo. Tutti gli intervenuti concorreranno al sorteggio di una grande bottiglia della famosa Acqua di Colonia EMEF gentilmente offerta dalla Profumeria Gabassi. Suonerà l'orchestra Basso.

SMARRIMENTO

E' stato smarrito in via Brenari, portafoglio contenente denaro e documenti importanti. Mancia lautissima riportando documenti all'Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli, via S. Francesco d'Assisi 1 g, Udine.

STATO CIVILE DI UDINE

4 luglio 1939 XVII

Nati 6
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4
Morti 2
Matrimoni 1

IL GIORNO

Mercoledì 5 luglio (186-179)
S. Emidio vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Ducchitta Giorgio di Severino; Bertossi Gianni di Tarcisio, D'Agostino Giuseppe di Giovanni, Albertini Giuliana di Novello, Margarit Mirella di Pietro - Illegittimi 1.

Matrimoni: Boemo Mario verniciatore con Disnan Assunta pastaia.

Morti: Canciani Carissimo fu Bonaventura di anni 36 industriale; Giusto Giovanni fu Giovanni di 36 anni mezzadro.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque buono.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, cotechino, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, vitello arrosto freddo, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso); 12.25: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Il padre celibe» commedia in tre atti di Childe Carpenter (prima trasmissione), Regia di Guglielmo Morandi — 22.15: Concerto brillante diretto dal m. Mario Gaudiosi. Indi: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21 (esclusa PA e CT): Canzoni e ritmi, orchestrina moderna, diretta dal m. Saverio Seracini — 22.10: Conversazione di Angelo Ginocchietti: «Navi e anime d'acciaio per la fortuna d'Italia» — 22.20 (esclusa PA e CT): Concerto del violinista Giulio Bignami - Programma delle Stazioni di Palermo-Catania - Ore 21: Cori patriottici eseguiti dal Corpo Provinciale dei Vigili del fuoco di Palermo diretto dal m. Salvatore Pappalardo — 21.30: «Notte d'agguati» tragicommedia in tre atti di Valentino Soldati.

Cade dalla bicicletta ferendosi a un ginocchio

La casalinga 21enn Zita Pontino di Costantino da Basiliano, in seguito ad una caduta dalla bicicletta, ieri poco dopo mezzogiorno, doveva ricorrere all'Ospedale Civile. Il medico di turno le riscontrava una ferita lacero contusa al ginocchio destro e la dichiarava guaribile in una settimana.

Agricoltore colpito dal calcio di un cavallo

L'agricoltore Igino Franco di 54 anni abitante in via Colugna, mentre di buon mattino accudiva ai lavori campestri, rimaneva colpito alla gamba destra dal calcio di un cavallo. Trasportato all'Ospedale ivi è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 8 giorni per contusioni ed ematoma.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - PUGNO DI FERRO. Grande film di avventure sensazionali. Succ. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: AMOR TZIGANO con Katharine Hepburn. Dopo lo spettacolo trattenimento sul «Giardino fiorito» con l'orchestra ritmica Casieri. Ritrovi familiari e degustazione vini (in caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

GIARDINO DEL REX - L'UOMO CHE SORRIDE - Vicenda brillantissima diretta da Mario Mattoli ed interpretata da Vittorio De Sica, Asia Noris e Enrico Viarisio. Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Serata di gala del mercoledì. Attrazioni e regali. Ore 21. Tram dopo mezzanotte.

Pordenone

Il labaro degli artigiani
Domenica prossima gli Artigiani pordenonesi inaugureranno il labaro. Interverranno al rito l'Ispettore interprovinciale per la Venezia Giulia e la Dalmazia, e il Segretario Provinciale.
Giunto ad un invidiabile grado di organizzazione e di potenziamento di tutte le sue forze sotto l'egida del Littorio, l'Artigianato di Pordenone e della zona inaugura il suo labaro tricolore con il Littorio romano, simbolo di fede e di unione spirituale. Daremo domani il programma dell'interessantissima giornata alla quale nessun artigiano certamente vorrà mancare.

Istituto di Cultura Fascista

Gita a Udine
Fra le varie comitive di pordenonesi che si recheranno a visitare la Mostra di Giov. Antonio da Pordenone ve ne sarà anche una organizzata dalla Sottosezione pordenonese dell'Istituto Naz. di Cultura Fascista. Il prezzo del viaggio sarà mitissimo, ma dipenderà dal maggiore a minor numero di partecipanti.
Le adesioni si ricevono in questi giorni presso la sede dell'Istituto (Casa del Fascio), o presso il Fiduciario. Possono parteciparvi anche coloro che non sono soci dell'Istituto.

L'autoservizio per Lignano
Come abbiamo annunciato, la Società Servizi automobilistici pubblici ha istituito anche quest'anno la linea estiva di gran turismo Pordenone - Latisana - Lignano Bagni. L'orario è comodissimo poichè la partenza avviene alle ore 7.55 di ogni domenica mattina, con arrivo a Lignano alle 9.30. Il ritorno ha luogo con partenza da Lignano Bagni alle 19 e con arrivo a Pordenone alle 20.35. La spesa è modestissima: sole L. 17.50 costa il biglietto di andata e ritorno, mentre i dopolavoristi hanno il 10 per cento di sconto.
Ora che molti bambini pordenonesi e della zona sono a Lignano a cura della GIL a ritemprarsi le forze su quella magnifica spiaggia, questo servizio turistico offre ai genitori e ai parenti una grande comodità.

L'offerta di un aliante
La famiglia Sacilotto, per onorare la memoria del suo Piero, ha offerto alla Gil un apparecchio aliante che il Comando ha assegnato al reparto Pre Avieri GG. FF.
Il Comando sentitamente ringrazia.

Beneficenza
Romano Sacilotto per onorare la memoria del defunto figlio Piero offre alla Gil la somma di L. 200 pro Colonie estive. La co. Bellavitis Pitter a nome dei suoi piccoli Lando e Gianna offre a beneficio dei bambini poveri delle Colonie la somma di L. 500.

Piccino che cade da una automobile
Il piccolo Renato Tribordi di Vittorio, di 2 anni, viaggiava in automobile con i suoi genitori; per la improvvisa apertura di uno sportello cadeva dall'auto riportando, per fortuna, soltanto lievi contusioni ed escoriazioni che guariranno in 10 giorni

Tagliando legna
Mentre la domestica Santa Ceolin di Luigi, di 40 anni, da Porcia, stava tagliando della legna, si produceva inavvertitamente una ferita da taglio al sopracciglio destro.
Guarirà in pochi giorni.

Cade dalla bicicletta
L'operaia Giovanna Turchet in Ros di Santé, di 24 anni, nata a Chions e domiciliata a Cordenons, l'altro giorno percorrendo in bicicletta via Sclavons, cadeva malamente dalla bicicletta e si fratturava il malleolo esterno destro. Trasportata all'Ospitale Civile è stata ivi accolta e giudicata guaribile in un mese.

Si ustiona con l'acqua bollente
Il piccolo Erminio Mestre di Fortunato di anni tre e mezzo, da Azzano Decimo, rimaneva accidentalmente scottato da acqua bollente che gli si è rovesciata addosso. Il piccino riportò ustioni di secondo grado. Guarirà in 12 giorni.

Per vendita grano a prezzi superiori
Il Pretore di Pordenone, nella sede staccata di Aviano, ha condannato Teresa Michelin fu Luigi, Luigi Laparin fu Michele, Domenico Puppat di Angelo e Antonio De Chiara di Gio. Batta, i primi tre per vendita di granoturco a prezzi superiori a quello fissato di L. 90 il quintale e l'ultimo per aver favorito i primi nella consumazione del reato.
I primi tre sono stati condannati a L. 100 di ammenda ed il De Chiara a L. 500 di multa: tutti e quattro in solido al pagamento delle spese di giudizio. Al solo De Chiara è stata concessa la condizionale.

Il Regolamento della Gincana di nuoto
E' reso noto il regolamento della II. Gincana del nuoto indetta dalla Sezione Canottaggio del Dopolavoro pordenonese. L'iscrizione è gratuita, onde tutti possano parteciparvi. La partenza, data con bandierina rossa dal giudice di partenza, avviene dal trampolino. Il concorrente deve uscire dall'acqua attraverso la I. ciambella e proseguire nuotando sul dorso fino al trave, attraversato il quale giunge alla II. ciambella a stile libero. Salito sulla ciambella, raggiunge la botte nuotando a rana. Oltrepassata la botte, a stile libero giunge al canestro e dopo avervi fatto entrare la palla, all'arrivo.
Penalità: per ogni uscita fuor di acqua prima della I. ciambella 10". Per non nuotare a dorso 60". Per non attraversare il trave 40". Ogni caduta dal trave 2". Per non salire sulla II. ciambella 10". Per non nuotare a rana 60". Per non attraversare la botte 30". Ogni canestro sbagliato 3" Per non far entrare la palla nel canestro 60".
Premi: al primo classificato medaglia di vermeille. Al 2. classificato med. d'argento. Al 3. classificato med. di bronzo.
Il Direttorio di gara è composto da: un direttore di gara, un giudice di partenza e di arrivo, un cronometrista, tre giudici degli ostacoli, un segretario.
La II. gincana avrà inizio alle ore 17 del giorno 9 luglio. In caso di cattivo tempo viene rimandata alla domenica successiva.

Sacile

Promossi alla scuola di disegno professionale
Promossi dalla I. classe alla II.: Bessega Virginio, Bongiolatti Enzo, Bongiolati Giuseppe, Bressan Giovanni, Buffolo Luciano, Camol Italo, Cesa Mario, Cogo Fidenzio, Dal Cin Giovanni, Lance Elvio, Lance Giovanni, Moras Bruno, Pegolo Dino, Pessot Guerrino, Peruch Giovanni, Fradella Fortunato, Ros Augusto, Tomè Romano, Tomè Sergio, Vendramin Isidoro, Zata Egidio, Zaghet Eugenio, Zambon Luigi, Zanette Antonio. Dalla II alla III: Antonioli Rinco, Arcicasa Mario, Basso Paolo, Bortolin Angelo, Carlot Amedeo, Claut Silvano, Cusin Davide, Dal Fabbro Adolfo, Da Re Mario, Della Libera Dino, Fasan Ferdinando, Franzago Genesio, Gava Angelo, Giacomin Emilio, Malnis Eligio, Malnis Lanfranco, Michelin Giuseppe, Modolo Fioravante, Mutti Gemino, Pignat Placido, Ros Rino, Spagnol Renzo, Vendramin Romano, Zaghet Lino.
Licenziati dalla III.: Brescancin Giovanni, Dissegna Francesco, Del Fiol Nicola, Del Fiol Alvio, Gava Pietro, Malnis Luigino, Pessot Narciso, Pignat Giacomo, Vicenzotti Giuseppe, Marchi Bruno.
Promossi dal I e dal II. corso di applicazione: Busetto Luigi, Cimolai Marino, Casagrande Giovanni, Chiaradia Sergio, Fadalti Mario, Fasan Sante, Peruch Francesco, Polat Leo, Saccon Giovanni, Vendramin Alberto, Del Fiol Luigi, Del Fiol Antonio, Mutti Elio
Promosse dal I., II. e III. Corso femminile: Basso Evelina, Basso Lucia, Bortolin Evelina, Bortot Florina, Cesa Ermellina, Gava Noemi, Gava Santina, Giust Suorina, Maso Cecilia, Moret Maria, Pocoso Maria, Rui Maria, Zanchetta Elsa, Zanchetta Lidia, Bernardi Iole, Cove Giovanna, Gava Amalia, Gava Irma, Giust Adele, Bassutti Ida, Fedato Luigia, Soranzo Margherita

Atto onesto
L'autista della «Saita», Giovanni Brunetta che fa servizio da Sacile a Prata, ha trovato l'altro giorno nell'autocorriera un portafogli contenente qualche centinaio di lire e documenti.
Egli, con encomiabile atto, cercava il legittimo proprietario del portafogli, il negoziante di uova Nicola Pulatti, di Porcia, e glielo consegnava.

Commiato
Il cav. Federico Dicomma, procuratore capo delle Imposte Dirette, che già due anni or sono, per la soppressione di questo Ufficio delle Imposte, venne assegnato a Pordenone, lasciando qui grato ricordo di sè come cittadino e come funzionario, oggi si allontana da noi ancora di più, portandosi a Castiglione dello Stiviere in provincia di Mantova a dirigere quell'importante Ufficio delle Imposte Dirette.
Nell'inviargli il nostro saluto, formuliamo i migliori auguri.

Cronaca mesta
E' deceduta a Cavarzere, e la salma è stata trasportata a Sacile, per essere deposta nella tomba di famiglia, la signora Giuseppina Preziosa, zia della professoressa di francese, signorina Maria Padovani e del Segretario comunale a Tolmezzo camerata Gino Padovani. Avevano inviato corone di fiori freschi i nipoti di Cavarzere e la scuola materna «Regina Margherita» di Cavarzere.
Condoglianze ai sigg. Padovani.

Funebri Santin
Ieri l'altro, seguirono i solenni funerali del compianto Pio Santin di 76 anni, uomo probo, onesto e laborioso, a cui presero parte un folto stuolo di persone.
Il carro di I. classe, su cui poggiata la salma coperta da un grande cuscino di fiori, omaggio della moglie e dei figli, portava pure appeso sulla parte posteriore una grande corona di fiori, omaggio dei fratelli, nipoti e parenti.
Il lungo corteo partendo dall'Ospedale e passando per via Luigi Nono, via Roma e via Giuseppe Lacchin, si diresse a Cavolano, dove in quella parrocchia venne impartita la benedizione alla salma, che poi proseguì per quel Cimitero per la tumulazione. Seguivano la salma i figli, i fratelli, i nipoti, parenti ed amici dell'estinto e delle famiglie Santin e Papi. I cordoni erano retti da sei amici.
Ai congiunti tutti sentite condoglianze, specialmente al fratello Giovanni.

POZZUOLO

Nel Comune
Domenica scorsa, presenti le autorità locali e camerati, è stato porto il saluto di congedo al camerata Enrico Minciotti, collocato a riposo dopo oltre 40 anni di lodevolissimo servizio prestato quale Segretario comunale di questo Comune ed al dott. Umberto Minin che — in seguito a concorso — lascia la condotta medica di questo centro dove prestava servizio encomiabie dal 1934.
Interprete dei sentimenti della popolazione si è reso il Podestà che ha brevemente riepilogato l'opera dei due valenti funzionari ed ha loro consegnato un artistico album contenente le firme di tutti i capi famiglia del Comune, quale segno modesto ma sincero di stima della popolazione tutta.
Agli egregi camerati il saluto cordiale e fervidi auguri.

Risultati della Giornata della Doppia Croce
Possiamo dare ora i risultati definitivi della campagna antitubercolare, che ha sorpassato — grazie all'interessamento di volonterose persone — ogni migliore aspettativa. Nella giornata della «Doppia Croce» sono state raccolte L. 1560, mentre la vendita del libretto antitubercolare ha dato la somma di 631 lire con un totale quindi di lire 2191, risultato questo superiore di oltre 400 lire rispetto a quello della campagna precedente.
Al risultato suddetto bisogna poi aggiungere i doni pro Pesca di beneficenza che assomavano ad oltre cento

Nella condotta medica
A sostituire il dott. Minin, trasferito a Udine in seguito a concorso, è stato destinato il dott. Luigi Pasqualini, che viene in mezzo a noi preceduto da ottima fama.
Mentre rinnoviamo al partente i nostri fervidi auguri, porgiamo al nuovo nominato il nostro cordiale saluto.

Legionari di Spagna
Sono rientrati in questi giorni dalla Spagna i legionari Zamaro e De Cecco che hanno valorosamente combattuto per l'ideale fascista. La popolazione si riserva di porgere ai bravi legionari il suo fervido saluto.

RAVASCLETTO

Beneficenza
Leone D'Andrea in occasione del matrimonio del fratello Ulisse colla signorina Egle Maria De Crignis ha offerto lire 100 per i poveri della parrocchia di Monaio.

MANIAGO

Saggio di musica
Sabato sera una folla di dopolavoristi gremì la bella sala sopra il teatro del Dopolavoro per assistere al saggio di musica dato dagli alunni della locale scuola di pianoforte.
Prima d'incominciare rivolse brevi parole agli intervenuti il vice presidente del Dopolavoro cav. Vittorio Centa il quale fece conoscere l'importanza di questo ramo artistico del Dopolavoro ed esortò le famiglie abbienti ad iscrivere i propri figli alla scuola di pianoforte.
Il prof. Guglielmo Scarabello direttore della scuola fece una breve relazione sulla attività svolta nei sette mesi ch'egli dirige questo ramo della musica, poi si passò subito al saggio. Vennero suonati pezzi a due e a quattro mani: si distinsero: Franca Fissahl che ha una vera disposizione per la musica, Resi Dorigo e Gastone Centa tutti applauditissimi, come pure l'allievo di fisarmonica Ferdinando Petrucco, che suonò da solo e accompagnato al pianoforte dal m.o Scarabello e dovette concedere anche dei bis. Furono due ore di vero godimento e alla fine tutti si congratularono col maestro e coi bravi allievi.
Presenziavano anche le autorità locali.

All' Istituto Tecnico Inferiore
Ammessi alla I: Bertolo Celestina, Casini Marta Gabriella, Del Tin Luciana, Pitton Maria e Stangherlini Oscar.
Promossi alla II: Bertolo Marina, Centa Maria Bruna, Cipolli Pier Luigi, Crovato Maria, De Marco Irene, De Marco Meri, Lovisa Valentino, Maraldo Mario, Marcolina Maria, Pascotto Otello, Pitton Beniamino, Plateo Riccardo.
Promossi alla III: Benedet Enrico, Bover Liliana, Brandolisio Giovanni, Candotti Edi, Chiaradia Biancamaria, Cipolli Gianfranco, Dorigo Rosa Teresa, Magris Nella, Venier Emilia.
Promossi alla IV: Basso Saturnino, Testori Renato, Calligaro Vally, Mazzoli Clementina.

Alla scuola professionale
Primo corso: insegnante Cisco Marcone Lucia, alunni 33; promossi 12; rimandati 3; respinti 10; assenti 8; premiati: Siega Mario di Pietro, diploma di I. grado e medaglia di bronzo; Cappella Mario di Natale e Vallar Giovanni di Leopoldo, diploma di II grado.
Secondo corso: insegnante, Cisco Marcone Lucia; alunni 34, promossi 20; rimandati 9, respinti 5; premiati: Pitton Mario di Carlo diploma di I. grado e medaglia d'argento piccola con medaglia di bronzo: Davide Brinco, Lenarduzzi Leonardo, Massaro Primo, Piazza Leonida con diploma di II grado: Antonini Giovanni, Brussato Fausto, Chialchia Terzo, Fiamma Mario, Rosa Giancarlo, Vallan Luigi.
Terzo corso e I e II di perfezionamento: insegnante Giordani Giocondo, alunni 10; premiati con medaglia d'argento: Colussi Cirio, Mazzoli Stino, Di Bon Luciano, Basso Pietro.
Scuola femminile: insegnante Lucia Cisco Marcone; alunne 32, premiate con medaglia di bronzo: Fontanini Silvana con diploma di II grado; Bertoli Virginia, Beltrame Silvana, Valan Olga, Mazzoli Nerina, Mazzoli Giovannina, Pitton Maria.

Commiato
Dalle autorità e dagli amici è stato porto un saluto di commiato al primo procuratore delle Imposte rag. Carmelo Conte che, dopo sette anni, ci lascia perchè destinato alla sede di Spilimbergo. Gli porse il saluto della cittadinanza maniaghese il podestà ed egli rispose ringraziando.
Al partente ogni migliore augurio.

S. Vito al Tagl.

Nel Fascio
Ier l'altro sera, alla Casa del Fascio, presieduta dal Segretario Politico, ha avuto luogo una riunione del Direttorio di questo Fascio di Combattimento.

Recapito artigiani
Venerdì 7 corr., primo mercato del mese, sarà come di consueto presso la Casa del Fascio l'apposito incaricato della Federazione Provinciale dell'Artigianato, a disposizione degli artigiani per qualunque assistenza loro occorrente sia in materia tecnica che amministrativa relativa alla professione.

Corso mobilieri
A cura dell'Istituto Veneto del Lavoro, sarà tenuto in S. Vito, presso la locale R. Scuola di Avviamento professionale, uno speciale corso di disegno per mobilieri.
Il corso che avrà la durata di un mese, sarà inaugurato il 15 corr.
Per informazioni rivolgersi al camerata Nicolò Giusti, fiduciario di zona dell'Artigianato.

CASARSA

Per i dopolavoristi
Sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale il Dopolavoro comunale rurale di Casarsa organizza per domenica 9 luglio una gita ciclistica con meta Tarcento in occasione della sagra delle ciliege. La partecipazione è gratuita e libera a tutti.
Partenza da Casarsa il giorno 9 alle ore 4 del mattino. A Tarcento saranno offerte delle ciliege a tutti i partecipanti al primo raduno ciclistico Provinciale. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla sede del Fascio mercoledì e giovedì sera dalle 20.40 alle 21.

Pro colonia solare
Si sono iniziati i lavori per mettere in attività la Colonia solare «A. Zatti» che dovrà ospitare per 30 giorni consecutivi oltre un centinaio dei nostri organizzati, con inizio il 17 luglio XVII alle ore 8.
Ecco il secondo elenco delle offerte: Cossarini Giuseppe L. 10 — Mario Lotti 20 — Gian Paolo Zuccheri 50 — Cantina Sociale 50 — Girolamo Franceschinis 10.
Si raccomanda alle famiglie più abbienti del Comune di elargire generi alimentari, frutta, verdura e legna perchè il funzionamento della Colonia abbia ad essere ottimo sotto ogni rapporto.

Beneficenza
Con gentile gesto la signora Maria Canciani Scalettaris, in ricorrenza di luttuosi anniversari della propria famiglia, ha versato al locale Comando GIL la somma di lire 200 pro Colonia solare.

Ruolo in pubblicazione
Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio comunale trovasi in pubblicazione, per otto giorni consecutivi, il ruolo di riscossione dell'imposta consiliare per l'anno 1939.

Incontro di calcio
Domenica scorsa si è svolta l'attesa gara di calcio tra la nostra squadra della GIL e la squadra dell'O.N.D. di Borgomeduna con la vittoria dei nostri colori per 1 a 0.
Il risultato non rispecchia fedelmente il comportamento della nostra squadra, che è stata nettamente superiore all'avversaria, e che con un po' più di fortuna poteva realizzare qualche punto in più.
Ad ogni modo la squadra gira molto bene e siamo certi che nelle gare seguenti saprà comportarsi secondo il suo reale valore ed affermarsi con nuove vittorie.

TOLMEZZO

La commemorazione di Costanzo Ciano
L'altro ieri nell'aula magna delle Scuole elementari alla presenza di tutte le autorità e del Corpo insegnante, il Segretario del Fascio e l'Ispettore scolastico hanno commemorato l'eroica figura di Costanzo Ciano.

Chiusura delle scuole di Imponzo Cadunea
L'altro ieri nell'aula del locale scolastico di Cadunea - Imponzo, gli insegnanti di quelle scuole hanno ricordato alla presenza degli alunni e dei loro genitori e parenti, la chiusura dell'anno scolastico, invitando la scolaresca a bene prepararsi per il prossimo anno scolastico ed insistendo sulla necessità di una sempre più proficua frequenza.

Movimento dei forestieri
Diamo il movimento dei forestieri del mese di giugno:
Italiani n. 295, giornate trascorse 577 — Tedeschi n. 2, giornate trascorse 47 — Inglesi n. 6, giornate trascorse 6 — Francesi n. 2, giornate trascorse 4 — Iugoslavi n. 1, giornate trascorse 1 — Rumeni n. 1, giornate trascorse 1 — Svizzeri n. 1, giornate trascorse n. 1.
Totale 348, con giornate 633.

Stato civile
Variazioni della popolazione avvenuta nel mese di giugno: emigrate famiglie 12; immigrate famiglie 14; nati 14, morti 13, matrimoni 3.

Spilimbergo

Pesca di beneficenza
Nella tradizionale ricorrenza di S. Rocco, e precisamente nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto p. v. sarà tenuta a Spilimbergo la pesca di beneficenza, che ogni anno dimostra quella che è la generosità degli spilimberghesi, e risponde del resto a una loro aspettativa.
La finalità che per quest'anno è proposta a tale iniziativa è duplice: sopperire ai bisogni della assistenza in favore delle categorie meno abbienti, e agli urgenti lavori di conservazione e di restauro della storica e artistica torre del Duomo.
I doni si ricevono all'Ente Comunale di Assistenza, presso la sede del medesimo nel locale Municipio.

Scuola professionale «Irene di Spilimbergo»
Pubblichiamo i risultati dello scrutinio finale della Sezione diurna per mosaicisti e terrazzieri-cementisti della locale Scuola professionale Irene di Spilimbergo:
I Corso: Bellini Giorgio, I. premio, Bellini Luigi, Biasoni Vito I. premio, Contardo Ermes, Crovatto Costante, De Paoli Albano menzione onorevole, Di Pol Giovanni, Guerra Aldo, Maddalena Pietro Mirolo Sergio menzione onorevole, Tuffolo Duilio menzione onorevole, Toffolo Elio II. premio.
II. Corso: Cominotto Edo, Cortina Gio. Batta III premio, Degano Francesco, Fabris Severino III premio, Macasso Marco menzione onorevole, Magnan Oreste, Maraldo Edo, Peressin Primo, Ustino Giovanni, Valentinis Ermogene, Zannier Giuseppe I. premio, Zanin Primo, Codogno Lino.
III Corso: Brun Del Re Lino I.o premio; Brun Del Re Leo I.o premio; Di Bernardo Angelo, Cristofoli Romeo, Martina Pietro, Moro Umberto, Nigris Valerio, Piccolo Antonio, Struzzi Aldo III premio, Tolusso Antonio II premio, Zin Gino.
IV. Corso (licenziati): Bisaro Ottavio, Cian Giuseppe, Cristofoli Ernesto, De Rosa Giordano, Mattiussi Luigi II. premio, Odorico Giuseppe, Ongaro Cino, Osello Luigi, III. premio; Truant Giuseppe I.o premio; Zavagno Albino III premio.

Infortunio sul lavoro
L'operaio Giuseppe Scabio residente nella nostra cittadina, in seguito alla caduta di un peso sulla mano sinistra si schiacciava il dito medio ed anulare. Al nostro ospedale venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Incontro di calcio
Domenica p.v. 9 corr. al nostro Littorio avrà inizio il tanto atteso torneo fra alcuni bar della nostra cittadina.
La prima contesa sarà disputata fra Bar Serena e Caffè Commercio. Domani daremo la formazione delle due squadre che si preannunciano abbastanza forti.
L'incontro avrà inizio alle ore 16.

L'affermazione di un atleta
Il giovane fascista Bruno Cossarizza sta avviandosi ad una carriera veramente lusinghiera.
Di recente nell'incontro Udinese-Venezia, svoltosi in questa ultima città, ha vinto il salto in lungo battendo forti atleti del Veneto.

VITO D'ASIO

Rapporto del Fascio
L'Ispettore Federale dr. Ceschiutti ha tenuto domenica rapporto al Fascio. Erano presenti autorità, gerarchi e tutte le organizzazioni locali, convenute nella sala del Dopolavoro.
Dopo brevi parole dell'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio espone il resoconto di ogni attività svolta da tutte le organizzazioni e associazioni dipendenti e in particolar modo dalla Gil e dal Fascio Femminile.
Parla quindi l'Ispettore Federale il quale nel compiacersi della fattiva opera del Segretario politico e della efficienza di questo Fascio, dice del momento politico attuale e impartisce le direttive sulla futura attività.
Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.
Indi in colonna le organizzazioni si recano al monumento ai Caduti ove due Giovani italiane depongono una corona di alloro. Qui l'Ispettore Federale, dopo un minuto di raccoglimento ordina il saluto al Duce.
L'Ispettore tiene poi rapporto nella sede del Fascio, agli insegnanti e agli ufficiali della Gil e quindi al Direttorio.

Cividale

Ai fascisti
La Segreteria amministrativa del Fascio invita per l'ultima volta i fascisti che non lo avessero ancora fatto, a provvedere subito al versamento delle quote per la tessera.
I fascisti che hanno invece provveduto al pagamento della tessera, possono ritirarla presentandosi allo ufficio amministrativo, aperto tutti i giorni.

Il nuovo canonico
L'altro ieri ha fatto il suo ingresso nella nostra Basilica il Canonico Sac. cav. Giuseppe Gorenzach benemerito ed amato parroco di S. Leonardo che per 35 anni ha vissuto fra quelle popolazioni.
E' stato ricevuto dall'intero Capitolo con a capo Mons. cav. uff. Valentino Liva, Decano dell'insigne Collegiata. Dopo il giuramento di rito il nuovo canonico, sull'altare maggiore della Basilica, ha celebrato una Messa solenne. La cantoria del Duomo eseguì musica del Tomadini
Nel pomeriggio il neo monsignore celebrava i vesperi ai quali, come alla Messa del mattino, assistettero moltissimi fedeli.
Ai tanti auguri e felicitazioni pervenuti al neo canonico, uniamo i nostri cordiali.

Gita dei quarantini
Domenica scorsa si sono riuniti i quarantini che hanno stabilito di festeggiare i loro quattro decenni e la seconda coscrizione con una gita da effettuarsi la prima domenica di settembre e con il seguente programma: ore 8: partenza dal piazzale della stazione ferroviaria alla volta di Caporetto. Ore 9 circa: arrivo a Caporetto e sosta per assistere alla S. Messa officiata dal coetaneo prof. don Qualattini nel Cimitero militare di S. Antonio. Ore 10.30 circa: partenza alla volta di Saga, Uccea, Musi, Vedronza e Tarcento. Arrivo a Tarcento alle ore 11.30 circa, sosta. Ore 12.30: partenza per Tricesimo. Ore 13: pranzo. Nel pomeriggio gita nei dintorni.
La quota individuale fissata in lire 40 potrà essere versata in più volte al camerata Giuseppe Venuti titolare del locale ufficio postale entro l'ultima domenica di agosto.

Colonia elioterapica
Il Comando locale della G.I.L. anche quest'anno organizza la Colonia elioterapica che avrà la durata di un mese con inizio il 20 luglio.
Le domande di ammissione alla Colonia dovranno essere presentate entro oggi 5 luglio, al Comando della G.I.L. accompagnata dalla tassa anno XVII.
I Balilla e le Piccole Italiane potranno essere ammessi alla Colonia ad una delle seguenti condizioni: gratuitamente; a quota ridotta di L. 10, L. 20, L. 30, L. 40, L. 50; a pagamento intero di L. 80.
I Balilla dovranno essere provvisti della divisa sportiva della G.I.L.; le Piccole Italiane dovranno essere provviste di un grembiule bianco.
Il giorno 16 luglio alle ore 9, i genitori con i bambini dovranno trovarsi alla sede della G.I.L. per ricevere istruzioni e per la prescritta visita medica degli ammittendi.

POVOLETTO

Reduce dalla Spagna
Ha fatto ritorno a Savorgnano del Torre, dopo 25 mesi di campagne spagnole, il legionario Primo Nimis appartenente al battaglione arditi della divisione Littorio. Il valoroso giovane, che ha preso parte a tutti i più importanti combattimenti ed è rimasto ferito due volte durante la battaglia dell'Ebro, è stato festeggiatissimo dai parenti e dagli amici.

TRICESIMO

Avviso ai fascisti
Il Segretario politico avverte i fascisti che il tesseramento dell'anno XVII deve essere completato sollecitamente. Invita pertanto tutti i fascisti che ancora non hanno prelevato la tessera a voler provvedere entro brevi giorni a regolare la loro posizione amministrativa, e ciò senza bisogno di ulteriori richiami. Rammenta che l'obbligo della tessera si estende anche ai fascisti in servizio di leva, ai richiamati ed a quelli che risiedono temporaneamente fuori sede.

Mostra di lavori
Alla presenza del Direttore didattico, del Podestà e del Segretario del Fascio, di tutti gli insegnanti e di molte signore s'è chiusa nei locali delle scuole la mostra dei lavori femminili eseguiti dalle allieve delle scuole di lavoro del circolo scolastico di Tricesimo. I numerosi lavori di ricamo, di filo di pizzo, di maglie sono stati molto ammirati ed hanno dimostrato anche quest'anno l'attività e la bravura delle allieve

PAVIA DI UDINE

Ritorno di legionari
Dopo avere partecipato alle battaglie della Catalogna e di Madrid ha fatto ritorno in seno alla famiglia il Legionario Spizzamiglio Vittorino, accolto dalle autorità, dai fascisti e dai combattenti. Il saluto è stato dato dal capo settore di Pavia a nome del Segretario del Fascio; il valoroso combattente della Divisione Littorio è stato poi accompagnato alla sua abitazione dove lo attendevano i familiari e gli amici
Al ritorno degli altri legionari del Comune il Fascio tributerà loro una solenne e pubblica attestazione di ammirazione e di saluto.

Osoppo

I festeggiamenti per l'inaugurazione dell' organo
Favoriti al mattino da bel tempo, turbati invece nel pomeriggio da un temporale, si sono svolti gli annunciati festeggiamenti della sagra di Santa Colomba e per l'inaugurazione dell'organo, pregevole opera dei fratelli Zanin di Camino di Codroipo, i quali vantano una simpatica tradizione famigliare d'arte organaria che risale al 1827. La Pieve arcipretale di Osoppo può dirsi fortunata di possedere un organo così completo e perfetto come è risultato dal collaudo fatto dal professor Dante Daniele, dal maestro Riccardo Orel e dal maestro Luciano Pellegrini. Il prof. Dante ha collaudato l'organo dinanzi a foltissimo pubblico eseguendo scelta musica e suscitando ammirazione. La messa solenne con musica del Perosi venne cantata dalla «Schola Cantorum» locale diretta da don Santo Tracogna. Il Parroco di Ronchis di Latisana, il cav. uff. don Giov. Battista Trombetta, ha celebrato la Messa ed ha tenuto il discorso commemorativo di Santa Colomba, la Vergine osoppana del secolo quinto dopo Cristo, e il cui nome è legato certamente alla diffusione del Vangelo nell'alto Friuli.
Nel pomeriggio dopo il collaudo dell'organo arrivò S. E. l'Arcivescovo di Udine, che venne accolto nel piazzale San Francesco d'Assisi dalla popolazione al suono della Banda del Dopolavoro di Gemona, diretta dal maestro Toselli Morassi. S. E. Mons. Nogara venne ossequiato dal Podestà, dal Comandante del 12. Reggimento Artiglieria G. a F. e del 5. Artigl. Pesante, dal Comandante della Legione «Dicat» e da altre rappresentanze cittadine. Dopo la Cresima e la benedizione dell'organo, l'Arcivescovo doveva partecipare alla solenne processione, la quale per il maltempo non si potè fare. Durante la giornata rilevante fu il concorso dei forestieri, molti dei quali vennero ad ammirare il nuovo organo, opera, ripetiamo, degna che fa onore — direbbe anche questa volta il célebre prof. Ulisse Matthey — alla Casa costruttrice ed all'arte organaria italiana.
Dell'ottima riuscita di ogni cosa va lode alla generosa popolazione osoppana ed allo zelo dell'Arciprete don Giovanni Frappa. La sagra è stata animata tutto il giorno fino a sera tardi.

Nelle scuole
Il 1. corr. con il saluto alla bandiera e con una funzione religiosa si è chiuso l'anno scolastico. Sul piazzale Dante ha parlato alla scolaresca il capo gruppo degli insegnanti e in Chiesa il Rev. Arciprete.

Morto all'estero
E' morto a San Paulo del Brasile il concittadino Francesco Rossi fu Antonio di anni 72. Più volte il Rossi aveva attraversato l'Oceano. In Osoppo aveva occupato la carica di assessore comunale. Ai famigliari le nostre condoglianze.

S. DANIELE

Il mercato-concorso
Il 26 agosto p. v. avranno svolgimento il terzo mercato-concorso suini, la terza rassegna mandamentale bovini e la fiera bovina annuale a premi.
Saranno in palio L. 5.000 di premi ed indennità di trasporto. Ecco i principali premi: un premio di «campionato 1939» alla bovina che ad una conformazione unisce la più elevata produzione.
A tutti i proprietari che parteciperanno sia alla rassegna che al mercato bovini di razza pezzata rossa friulana (esclusi i vitelli da latte) verrà consegnato gratuitamente un biglietto che darà diritto a concorrere alla estrazione dei seguenti premi in denaro che sarà fatta sul piazzale del nuovo mercato alle ore 1.30 seguendo le disposizioni d'uso: primo premio (primo estratto) L. 50; secondo premio (secondo estratto) L. 25; terzo premio (terzo estratto) L. 25; dieci premi ciascuno di L. 10.
Ai negozianti che porteranno bovini sul mercato sarà provveduto gratuitamente stallo e foraggi.

All'Orfanotrofio
Nell'anniversario della morte della consorte Anna Gonano Asquini, il notaio Giacomo Asquini, ha elargito L. 150 all'Orfanotrofio parrocchiale, per onorarne la memoria.

Il mercato
Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

PONTEBBA

Manifestazione corale al Dopolavoro comunale
Nella sala del Teatro comunale ieri sera ha dato una esecuzione del vasto repertorio di villotte friulane, il coro corale delle Miniere «Cogne» di Ugovizza, coro di risonanza nazionale essendosi esibito a Roma nella Basilica Massenzio; a Trieste alla Radio Nazionale e a Tarvisio in occasione della manifestazione fascista del 18 giugno scorso, dove ebbe il meritato plauso del Federale.
Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti. Alla fine di ogni esecuzione è stato tributato ai simpatici e valenti coristi il più caloroso applauso.
Pontebba, Patria del massimo cantore della friulanità, il compianto maestro Zardini, ha salutato alla fine i bravi esecutori con una dimostrazione di calda simpatia.
Di questo complesso corale che onora il Friuli, va merito al camerata ing. Rimediotti, direttore delle Miniere e Podestà di Malborghetto, che ha saputo in breve tempo dare vita e affermazione a questa attività dopolavoristica.

MUZZANA

Pro refezione estiva
Anche quest'anno per interessamento del locale Fascio di Combattimento verrà aperta la refezione estiva per i figli di famiglie indigenti che frequentano le scuole.
La sottoscrizione aperta presso la Casa del Fascio ha già trovato ottima rispondenza nella popolazione, dando risultati soddisfacenti. Diamo qui pertanto il primo elenco degli offerenti:
Contessa Anna Pigazzi Manin lire 100, gr. uff. dott. Domenico Rubini 50, comm. dott. Antonio Cavarzerani 50, cav. Giuseppe Mizzau 20, A. Bono 5, R. Padoan 5, parroco don Giovan Battista Facci 10, Segretario Comunale 5, dott. Guido Oro 10, dottor Giuseppe Gasparini 10, dott. Lorenzo Compostella 5, Giulio Rubini 2, Ernesto Schiavi 2, Caterina Lorenzetti 15, Isotta Bergonzi 2, Antonietta Bezzi 2, Orlanda Battistella 2, Valeria Boschin 2, Lia Baroi 2, Onelia Galasso Fortunato 2, Cornelio Covra 2, Giuseppe Vidal 5, Antonio Bullian 3, Antonio Mauro 2, Domenico Biasutti 5, Gio. Batta Maurizio 1, Giuseppe Rosso 2, Virgilio Franceschinis fu Gio. Batta 1, Martino Romano 2, Noemi Iuri 2, Carolina Bragantini 2, Giuseppe Buian 2, Giacomo Burba 2, Stefano Accardi 2, Giovanni Rosso di Domenico 2, Lodovico Franceschinis fu Gio. Batta 2, Giuseppe Padoan 4, Arnaldo Marinig 2, Luigi Rosso di Pietro 2, Antonio Rosso fu Gio. Batta 2, Giacomo Parasanta 2, Luigi Romano 2, Riccardo Fortunato 2, Giacomo Del Piccolo fu Bernardino 2, Vincenzo Bianco 2, Egidio Turco 2, Eugenio Del Piccolo fu Bernardino 1, Eugenio Del Piccolo fu Michele 1, Pietro Del Piccolo fu Antonio 2, Emilio Del Piccolo 2, Giovanni Bruncilo 5, Angelo Pevere di Francesco 2, Fratelli Cogoi fu Aristide 3, Fratelli Franceschinis fu Pietro Paolo 2, fratelli Casasola fu Giuseppe 2, Natale Bragantini 1, Antonio Sbaiz 1, Gio. Batta D'Orlando 2, Luigi Turco 1, Gio. Batta Vidal 3, Vincenzo Gismt 2, Lodovico Franceschinis fu Pietro 1, Giovenzio Romano 2, Antonio Cargnelutti 3, Giovanni Gallo 2, Emilio Pevere 3, Emilio Cogoi 1, Guido Di Chiara 5, Gio. Batta Fumi 1, Lautorio Del Piccolo 2, Gisberto Tassi 1, Francesco Cargnelutti 1, Emilio Bisson 4, Ufficialessa postale Emma Pulzatti 5. — Totale L. 421.

Palmanova

Nel Fascio
Domenica mattina alla presenza delle autorità e dei legionari reduci di Spagna, è stato immesso nelle funzioni il nuovo Direttorio del Fascio. Il Segretario del Fascio ha presentato all'Ispettore federale il vice segretario, i capi nucleo e i capi settore, indicando i problemi che attendono pronta soluzione specialmente nel campo dell'organizzazione giovanile. L'Ispettore federale ha impartito le direttive per l'attività da svolgere.
La riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

Il Fascio femminile per la Colonia di Lignano
La locale Sezione del Fascio femminile ha versato la somma di lire 294.15 raccolta con una sottoscrizione tra le iscritte, per l'acquisto degli arredi sacri della Cappella annessa alla Colonia marina di Lignano.

Iscrizione alle Colonie marine per donne fasciste
La Segretaria del Fascio femminile comunica che sono aperte le iscrizioni per donne e giovani fasciste che intendono prender parte al secondo turno della Colonia marina di Grado che avrà inizio il giorno 21 corrente. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Fascio femminile.

Il mercato settimanale
Ecco i prezzi del mercato di questa settimana: granoturco al q.le a L. 90; cinquantino a 85; avena da 110 a 120; segala da 100 a 110; fagiuoli a 300; patate al kg. a 0.80; erba medica al q.le da 25 a 30; fieno da 20 a 25; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 11.50 a 12; legna dolce a 9.50; pane di prima qualità al kg. a lire 2.35; vino comune all'hl. da lire 90 a 110; vino fino da 120 a 140; marsala da 420 a 450; vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.80 a 9; capponi al kg. da 8.50 a 9; piccioni al paio a 5; oche al kg. da 3.50 a 4; anitre da 4 a 4.50; tacchini da 5.50 a 6; conigli a 2.50; carne bovina da 7 a 8; carne di bassa macelleria da 3 a 3.50; carne di vitello da 10 a 11; buoi peso vivo da lire 380 a 410 il q.le; vacche peso vivo da 280 a 330; manzi peso vivo da 400 a 440; vitelloni da 400 a 440; vitelli da latte da 550 a 600; suini lattonzoli da 50 a 70; cavalli da 1800 a 2000 al capo.

Si frattura un braccio
Il piccolo Totis Marcello di 8 anni da S. Giorgio di Nogaro mentre giocava con alcuni suoi compagni cadeva malamente al suolo. Trasportato al nostro Ospedale civile gli veniva riscontrata la frattura del braccio destro. Ne avrà per una trentina di giorni.

Furto di legna
Si è svolto ieri nella nostra Regia Pretura il processo a carico di Giacomo Ietri di Luigi di anni 43 da San Giorgio di Nogaro, imputato di furto di legna ai danni di Maniacci Rosario di Domenico e di porto abusivo di mannaia. E' stato condannato a giorni 15 di reclusione a 900 lire di multa e 100 lire di ammenda. Difesa avv. Allatere.

DOGNA

Chiusura dell'anno scolastico
Domenica scorsa, con una breve cerimonia, si è svolta la chiusura dell'anno scolastico. Tutte le scolaresche, con a capo le insegnanti, si portarono ad assistere alla Santa Messa, celebrata da don Battigelli, ed alla quale assisterono le autorità locali.
Dopo la funzione religiosa la popolazione si portò ad ammirare una piccola mostra di lavori di ricamo e giocattoli, fabbricati dagli scolari durante l'anno scolastico. La cerimonia venne chiusa con i canti della Patria e della Rivoluzione.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia BERNARDI NOVELLO nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro

Aurelio

nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia Rappresentanze, Amici, Conoscenti che parteciparono al suo grave lutto.

Udine, 5 luglio 1939 XVII.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie

Montico e Zanotti

riconoscenti ringraziano con il presente tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto per la scomparsa della compianta

Maria Salvadori ved. Montico

Udine, 5 luglio 1939 XVII.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

PER VOLERE DEL DUCE

L'Estate musicale del popolo italiano

Il Segretario del Partito, ministri, autorità e un'immensa folla allo spettacolo di Roma

ROMA, 4.

Tra le millenarie strutture delle Terme di Caracalla l'estate musicale italiana, realtà magnifica del Fascismo per il bene spirituale del popolo, ha iniziato anche in Roma la serie degli spettacoli lirici all'aperto. L'attesa era vivissima, anche e più in quest'anno, chè di mano in mano che le stagioni si succedono, più chiara e più sana appare la generosa iniziativa che richiama all'arte le grandi moltitudini, e veramente la moltitudine che sempre rivela il pieno e riconoscente consenso del popolo alle realizzazioni del Regime riempiva ieri la immensa platea semicircolare delle terme.

Poco dopo le ore 20 per le vie dell'Impero e dei Trionfi, l'interminabile e non interrotta fiumana di popolo dava la sensazione certissima della imponente affluenza e la massa enorme degli spettatori, facendo ressa piena alle molte entrate predisposte per ciascun settore, si è andata mano mano distribuendosi si che, poco prima dello inizio dello spettacolo, le Terme apparivano del tutto gremite.

Spettacolo superbo nella interezza della luce che i riflettori disposti per serie sopra i fastigi delle Terme disperdevano eguale sulla folla densissima, tingendo di un vivo color rosso le perenni pietre imperiali.

L'attesa del popolo è più viva nell'imminenza dello spettacolo e il brusìo indistinto aumenta sino a divenir voce e sulla voce sovrasta a tratti un improvviso clamore. Si odono gli applausi che salutano le più alte personalità e i gerarchi. Prendono posto i ministri Thaon de Revel e Bottai, il sottosegretario Teruzzi, il prefetto, il direttore generale per il teatro, il federale, il corpo diplomatico quasi al completo e tra i primi a giungere gli ambasciatori di Germania e di Spagna e poi ancora autorità e personalità del mondo artistico internazionale e numerosissimi i forestieri.

Alle 20.50 entrano il Segretario del Partito ed il ministro per la cultura popolare e nell'applauso caldo, amplo ed immediato che li accoglie e saluta è la devota riconoscenza per il Duce che sempre più rivela la Sua sollecitudine per il benessere spirituale del popolo e le invocazioni al Duce sono frequenti e vengono da ogni settore vicino e lontano e si fanno più intense persistenti quando l'orchestra intona gli inni nazionali, così segnando l'inizio della stagione.

Non appena i fari si spengono sopra la platea e si accendono le luci sul palcoscenico, la folla degli spettatori stà in ascolto: il silenzio è profondo, tanto che si può udire il fruscio intermittente della città che vive intorno alle Terme immense della prodigiosa finzione scenica.

L'opera ha così inizio, concertata e diretta dal maestro Tullio Serafini ed affidata per l'interpretazione a Maria Caniglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Benvenuto Franci, Emilio Girardini e Tancredi Pasero. La perfetta esecuzione scenica, la bellezza del gioco delle luci, l'elasticità interpretativa della regia affidata a Guido Albini, la compattezza dell'allestimento scenico disciplinato da Pericle Ansaldo, la salda struttura dei cori curati da Giuseppe Conca e la uniformità dell'acustica che ha consentito in misura veramente eccezionale che ogni spettatore compiutamente godesse anche le più delicate espressioni del canto e della orchestra, hanno assicurato alla «Forza del destino» un successo veramente trionfale, segnato dalla persistenza degli applausi.

Durante l'intervallo tra il primo ed il secondo atto il Segretario del Partito ed il ministro della Cultura popolare, accompagnati dal vice governatore e dal direttore generale per il teatro, sono saliti sul palcoscenico e si sono congratulati col maestro Serafini, con gli artisti, con i dirigenti l'organizzazione e coi collaboratori tecnici per l'incomparabile organizzazione tecnica ed artistica dello spettacolo.

Lo spettacolo si è concluso nel pieno clamore degli applausi che hanno salutato insieme la nobiltà dell'iniziativa e l'inimitabile pregio del capolavoro verdiano, la esemplare esecuzione ed il valore degli interpreti.

Arte per il popolo nel luglio bolognese

BOLOGNA, 4.

A Baraccano si sono terminati i lavori per l'erezione del teatro di masse con oltre 7.000 posti creato dalla Federazione della «Legio» per la stagione lirica all'aperto, manifestazione compresa nel secondo luglio musicale bolognese. Gli spettacoli per il popolo saranno inaugurati la sera del 5 luglio con l'«Aida» di Verdi. Le rappresentazioni dureranno dal 5 al 24 luglio e durante questo periodo saranno rappresentate, oltre all'«Aida», la «Bohème», il «Rigoletto» e il «Lohengrin» con complessi artistici di primissimo ordine così da costituire una delle più belle celebrazioni d'arte per il popolo.

Contributi obbligatori per l'esposizione di Roma

ROMA, 4.

Le quote di maggiorazione dei contributi obbligatori per la partecipazione delle categorie rappresentate e delle associazioni professionali all'Esposizione universale di Roma sono stabilite per l'anno 1939 nelle seguenti cifre: lire una per i professionisti e artisti, per gli artigiani senza dipendenti che operano in Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, per i venditori ambulanti e per i lavoratori; lire 2 per gli artigiani senza dipendenti che operano in Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti; lire 4 per gli artigiani con dipendenti che operano in Comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti; lire 6 per gli artigiani con dipendenti che operano in Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti; il 10 per cento dell'ammontare dei contributi per i coltivatori diretti, per i commercianti con un reddito fino a lire 100 mila, per i dirigenti di aziende agricole, industriali, commerciali e del credito e assicurazione, per gli agenti e subagenti di assicurazione, per gli agenti di credito, per gli esattori di imposte dirette e per gli appaltatori di imposte di consumo: il 15 per cento dell'ammontare dei contributi per gli altri datori di lavoro e per le cooperative.

324 milioni di premi di nuzialità in 5 anni al personale statale

ROMA, 4.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» è in grado di riferire che, durante i primi cinque mesi del 1939, al personale statale e ed altro ad esso equiparato, sono stati concessi n. 7664 premi di nuzialità per un importo di L. 17 milioni 836.585, e n. 23.976 premi di natalità per un importo complessivo di L. 28.543.540.

Complessivamente, dal maggio 1935, inizio della concessione dei premi, al 31 maggio 1939 sono stati concessi n. 233.346 premi di natalità e nuzialità per un importo complessivo di L. 324.327.546.

Nella stampa fascista dell'Africa orientale

ROMA, 4.

Il *Foglio di Disposizioni* N. 1352 del Segretario del Partito, reca tra l'altro:

«IL FASCISTA VANNI TEODORANI E' NOMINATO DIRETTORE DEL *CORRIERE D'ERITREA* DI ASMARA IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA ROCCO MORABITO.

«IL FASCISTA ROCCO MORABITO E' NOMINATO DIRETTORE DEL *CORRIERE DELL'IMPERO* DI ADDIS ABEBA IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA CARLO MILANESE».

Livorno in nome di Costanzo Ciano

ROMA, 4.

Il Comune e la Provincia di Livorno per onorare la memoria di Costanzo Ciano si sono fatti promotori della costruzione di un edificio per la locale R. Scuola di avviamento industriale da intitolare al nome glorioso dell'Eroe. A tale scopo il Comune e la Provincia hanno destinato ciascuno la somma di 100 mila lire, facendo assegnamento sulla contribuzione degli altri enti e delle industrie locali per raggiungere la somma necessaria. Il ministro per l'educazione nazionale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa ed al fine di assicurare la più rapida attuazione, ha deciso di concorrere alla spesa con un contributo ministeriale di 200.000 lire.

Nell'annuale della morte di Emanuele Filiberto

GORIZIA, 4.

A bordo di un trimotore proveniente da Milano è giunto all'aeroporto *Egidio Grego* di Gorizia, S. A. R. il Conte di Torino. L'Augusto Principe, portatosi alla sede del circolo ufficiali, ha rivolto vibranti parole agli ufficiali di Gorizia, particolarmente trattenendosi con la medaglia d'oro capitano Botto e con i componenti la squadriglia «Gamba di Ferro» reduci dalle brillanti ardite prove di acrobazia svolte in Germania. Partito per Redipuglia, il Conte di Torino ha ivi presenziato la cerimonia religiosa indetta nell'anniversario della morte dell'invitto Condottiero della terza armata. Faceva quindi ritorno all'Aeroporto di Gorizia, ripartendo in volo.

Il disegno di legge per l'organizzazione bellica delle terre d'Oltremare

ROMA, 4.

La Commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunita sotto la presidenza del consigliere Manaresi, ha approvato il disegno di legge concernente la organizzazione bellica delle terre italiane d'Oltremare.

Sul disegno di legge ha riferito il relatore Guglielmotti.

Ecco le principali disposizioni del provvedimento approvato:

La preparazione bellica delle terre italiane d'Oltremare spetta al Capo di Stato Maggiore Generale, presi gli ordini dal Duce e sentito il Ministero dell'Africa Italiana. Le direttive conseguenti sono impartite ai Capi di Stato Maggiore dello Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, ai quali spetta, per mandato del Capo di Stato Maggiore Generale, il compito esecutivo della preparazione alla guerra, nelle rispettive sfere d'azione.

I Comandi Superiori delle Forze Armate ricevono direttive: per ordine interno, dai rispettivi Governi Generali; per la preparazione alla guerra, dai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in collegamento con il Ministero dell'Africa Italiana; per lo svolgimento di operazioni di guerra, direttamente dal Capo di Stato Maggiore Generale, che ne terrà informato il Ministero dell'Africa Italiana.

I mezzi finanziari, di carattere straordinario stabiliti per la preparazione alla guerra e per lo svolgimento delle operazioni nei territori dell'Africa Italiana, sono assegnati direttamente al bilancio del Ministero dell'Africa Italiana e successivamente ripartiti in appositi stanziamenti del bilancio del Ministero medesimo e di quelli dei Governi dell'Africa Italiana, distintamente per ogni Forza Armata. I mezzi finanziari di carattere ordinario, riflettenti l'efficienza delle forze militari terrestri dei territori dell'Africa Italiana, sono stanziati nei bilanci dei rispettivi Governi.

Fanno eccezione i mezzi finanziari di carattere ordinario e straordinario, interessanti le unità dello Esercito metropolitano dislocate in Libia e quelle per l'organizzazione difensiva e logistica del territorio della Libia stessa, che sono assegnate al bilancio del Ministero della Guerra.

I mezzi finanziari di carattere ordinario, riflettenti l'efficienza delle forze marittime ed aeree dei territori dell'Africa Italiana, sono stanziati, rispettivamente, nei bilanci dei Ministeri della Marina e della Aeronautica, ai quali il Ministero dell'Africa Italiana corrisponde i contributi stabiliti con particolari norme ed accordi.

L'omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia reso da Vigili del fuoco

ROMA, 4

Stamane il Comandante e una rappresentanza dei Vigili del fuoco, che hanno partecipato al primo campo nazionale, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del Comando Generale.

Ricevuti dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dagli ufficiali del Comando, con i prescritti onori, la rappresentanza ufficiale, con a capo il Prefetto Giombini ha deposto una corona di alloro sull'ara votiva del Sacrario e ha visitato la «sala delle prede belliche» legionarie della guerra di Spagna.

Parigi non pretenda la gratitudine turca

ISTANBUL, 4.

E' da segnalare l'atteggiamento completamente nuovo e molto significativo assunto dalla stampa turca, compresa quella più seria e responsabile, circa la cessione alla Turchia della regione dell'Hatay da parte della Francia. La stampa turca rileva che la Turchia non ha alcun debito di riconoscenza verso la Francia in seguito alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta e sostiene la tesi che la Francia non ha fatto che riconoscere, benchè con lungo ritardo, il diritto turco che il Governo di Ancara aveva avanzato da 20 anni. Per conseguenza, concludono i giornali, il tardivo riconoscimento francese del diritto della Turchia sull'Hatay non conferisce alla Francia la facoltà di pretendere alcun speciale corrispettivo.

Il *Son Posta* riceve da Antiochia che nell'Hatay saranno presto iniziati lavori di notevole importanza per i quali sarebbero già stati stanziati 5 milioni di lire turche. Inutile dire che si tratta di lavori di carattere quasi esclusivamente militare come la costruzione del porto di Alessandretta e delle relative fortificazioni. Secondo altre notizie giunte allo stesso giornale le truppe francesi lasceranno il Sangiaccato il 15 corr. e non più il 23 come era stato in un primo tempo stabilito.

Si annuncia che il ministro turco a Tirana Hulusi, e quello a Praga, Yacup Kadri, saranno sostituiti e destinati altrove.

La conversazione odierna ha avuto come argomento la situazione attuale nei Balcani. *Politika* in una nota ufficiosa fa rilevare che «*i Paesi balcanici non hanno niente in comune con l'accordo anglo-turco, nè come Paesi balcanici, nè come membri dell'Intesa balcanica*». Negli ambienti governativi jugoslavi si osserva che l'accordo franco-turco è contro le intenzioni ed i desideri dei Paesi balcanici. Poichè in tale accordo si afferma che nel sistema delle garanzie è compresa la penisola balcanica, la Jugoslavia è la prima a dichiarare di non voler essere garantita nè da Londra, nè da Parigi. Qualunque politica di «favoreggiamento» degli interessi estranei alle Potenze balcaniche è inoltre considerata come contraria al progresso nei Paesi balcanici protetti dalla Jugoslavia che intende condurre una politica di neutralità, in armonia con gli amichevoli rapporti che esistono coi due grandi vicini, l'Italia e Germania.

Nessun colloquio Ciano-Francois Poncet

ROMA 4.

Alcuni giornali stranieri hanno dato notizia di un colloquio che sarebbe avvenuto fra il nostro ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di Francia Francois-Poncet. Il «Giornale d'Italia» dice che la notizia, per quanto gli consta, non ha fondamento. Nessun colloquio è avvenuto fra il nostro ministro degli esteri e l'ambasciatore francese.

Battaglia grossa al Senato americano

WASHINGTON, 4.

I portavoce del Governo non nascondono un vivo disappunto di Roosevelt per la sconfitta riportata alla Camera dal progetto di legge da lui sostenuto relativo alla neutralità senza l'embargo per le armi e munizioni. I fedeli di Roosevelt lavorano ora intensamente per ottenere al Presidente una rivincita al Senato. La strategia prescelta sarebbe di dare ad intendere che l'annunzio del divieto di vendita di armi e munizioni, avrebbe peggiorata la situazione europea e spingerebbe la Germania verso l'annessione di Danzica, provocando così una guerra europea. Se invece il Senato, annullando la decisione della Camera, ripristinasse la libertà di vendita delle armi e munizioni, mettendo a disposizione dei franco - inglesi rifornimenti americani a getto continuo secondo i seguaci di Roosevelt la Germania non penserebbe a forzare la situazione.

Insomma Roosevelt cerca di spaccare la sua tendenza ad aiutare i franco - inglesi come un toccasana della crisi europea, ma il Senato si prepara ad una accanita resistenza alle pressioni presidenziali. La commissione degli affari esteri prenderà domani in esame i progetti di legge sulla neutralità di Bloom, Pittman ed altri. Roosevelt ha lasciato stasera Hyde Park per dirigere personalmente la nuova battaglia al Senato.

Anche Belgrado respinge le tutele delle democrazie

BELGRADO, 4.

Dopo la conversazione avuta in treno con il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanov, il ministro degli esteri di Jugoslavia Markovic ha accompagnato il ministro bulgaro fino a Srnska Mitroviz ed è quindi rientrato a Belgrado. Probabilmente al ritorno da Berlino Kiosseivanov si fermerà a Bled ove avrà modo di incontrarsi col Presidente del Consiglio jugoslavo Zuerkovic. Non è escluso che il Principe Reggente Paolo riceva nella sua residenza estiva di Prio di Slovenia il presidente Kiosseivanov.

Il passaggio a Domodossola di figli di italiani all'estero diretti alle nostre colonie

DOMODOSSOLA, 4.

Hanno transitato stamane a Domodossola 270 Balilla e Piccole Italiane, figli di compatrioti residenti all'estero, provenienti dalla Europa centrale e diretti alle colonie di Rimini e Cattolica.

Dopo una breve sosta in cui i piccoli coloni sono stati rifocillati il treno è ripartito fra le altissime acclamazioni al Duce.

Elegante compratore che paga con assegni a vuoto

MILANO, 4.

La Pubblica Sicurezza riceveva da tempo denuncia a carico di un individuo elegante, proprietario di una automobile di lusso, il quale truffava ditte di ogni genere con assegni a vuoto. Presentandosi come fratello di un noto uomo d'affari di Milano, egli la prima volta comprava poca roba e pagava in contanti. Ma presentandosi poi una seconda volta, dopo essersi fatto conoscere con il primo acquisto, rilasciava un assegno che alla riscossione risultava emesso a vuoto.

Ora, il procuratore di una ditta truffata, ha voluto veder chiaro nella faccenda e si è offerto di coadiuvare le indagini di un funzionario del Commissariato di P. S. Castello. E' riuscito così a sorprendere l'elegante imbroglione mentre, in una ditta ove aveva già comprato della merce, stava proprio firmando uno dei suoi famigerati assegni.

Al Commissario ha presentato una tessera intestata a Giovanni De Ponti di Natale, di 39 anni da Novara, ma si ha ragione di dubitare che si tratti di un documento falso.

Macchinista di autotraghetto colto da asfissia durante la traversata

VERBANIA, 4.

Al nostro ospedale è stato ricoverato d'urgenza in preda a forte intossicazione il macchinista dell'autotraghetto «San Cristoforo» che fa servizio tra le due sponde del Lago Maggiore il quale sceso nella sala macchine per riparare alcuni guasti, che avevano provocato una perdita di gas, era rimasto semiasfissiato. Il poveretto, tale Enrico Valentino, dopo aver ricevuto le cure del caso è stato trattenuto in osservazione.

Tre feriti in uno scontro

MILANO, 4.

Una motocarrozzetta guidata dal cinquantenne Cesare Paolillo, proveniente da Abbiategrasso e diretto a Stresa, urtava in velocità all'incrocio della strada del Sempione con il viale della stazione di Somma Lombardo contro un autocarro. Il guidatore suddetto, la moglie sua Bianca Reduzzi, di 48 anni e la diciassettenne Maria Coccia che si trovavano a bordo della motocicletta sono stati proiettati a terra rimanendo gravemente feriti.

Bimbo di quattro anni giocando con zolfanelli incendia la casa

VICENZA, 4.

Causa involontaria dell'incendio della sua casa, è stato il bambino Maria Zanarello, di 4 anni, da Brendola, il quale, giocando con degli zolfanelli ha provocato l'accensione di un cumulo di carta. Il fuoco ha distrutto mobili e attrezzi rurali ed ha danneggiato il fabbricato.

UCCISI DAL TRENO

Ad un passaggio a livello sul tratto Olyka Romaszowka in provincia di Luck (Polonia) un treno ha investito un carro, uccidendo quattro contadini.

Genova inaugura la Ruota del Lotto

Si festeggia il ritorno del «Seminario» ch'era nato nel 1500

Sabato si farà la prima estrazione

GENOVA, 4.

Sono 125 anni che la nostra Genova attende l'istituzione della Ruota del Lotto locale: e cioè che invoca il giuoco diretto, con una Ruota ad essa intitolata. Finalmente il suo desiderio è esaudito e sabato 8 luglio si farà qui la estrazione della Ruota di Genova: intanto dal pomeriggio di ieri i botteghini accettano le giuocate per la Ruota di Genova e bisogna constatare che il ritorno del Lotto alla Superba è davvero festeggiato con manifestazioni di gioia da parte del popolo.

I banchi, ricevitorie e collettorie, sono stati ornati di bandierine e i cartelli appesi sulle porte e nell'interno ai cancelli dicono «Giuocate sulla Ruota di Genova!».

Questa istituzione della Ruota di Genova è un atto di giustizia verso la Superba, poichè è noto che il giuoco del Lotto come ora si realizza, è una creazione genovese. Che il creatore sia stato Lorenzo Tonti o Benedetto Gentile, poco conta: il vero è che il primo giuoco del Lotto si ebbe in Genova. La tradizione maggiore è per attribuire la geniale trovata a Benedetto Gentile, un patrizio la cui famiglia ha ancora in Genova diretti discendenti nei marchesi Gentile.

L'origine del «Seminario»

A quel tempo la Superba si reggeva a Repubblica governata dal Doge coi Serenissimi Collegi, i quali si rinnovavano per votazione di popolo ogni sei mesi. All'epoca di queste votazioni i nomi dei candidati ai Collegi, in numero di 90, erano riposti in un'urna che si chiamava Seminario. Dei 90 candidati soltanto 5 erano quelli che dovevano essere eletti. Tra i genovesi che si interessavano molto della scelta dei cinque componenti il Collegio, era invalsa l'abitudine di fare scommesse circa i nomi di coloro che sarebbero stati eletti, coll'uscita vittoriosa dal Seminario. Le scommesse, a base di «soldi» avevano luogo non solo fra privati, ma anche tra società o «compagnie» le quali per dar comodità a tutti di partecipare, aprirono allo scopo una specie di «banco» chiamato botteghino: e c'era chi invitava la gente a prendere delle poste. Ognuno puntava sui cinque nomi che riteneva potessero riuscire vittoriosi ed eletti. Chi indovinava almeno due nomi sui novanta che erano in lotta, riceveva un premio: che era maggiore se gli eletti erano tre, quattro o cinque. Allora si puntavano o giuocavano nomi e non numeri.

Il Governo della Repubblica non vedeva dapprima volentieri questo giuoco, il cui vantaggio andava tutto ai privati, sia giuocatori sia sostenitori del banco o botteghino. Ma poi vi fu qualcuno del governo che pensò di trarre dal giuoco un profitto per l'erario della Repubblica ed allora «il giuoco del Seminario» fu regolarmente approvato dai Magistrati della Repubblica divenne monopolio di questa, che lo diede in appalto.

La Ruota soppressa

Parecchi anni dopo che il patrizio Benedetto Gentile aveva introdotto questo giuoco, ai nomi dei membri dei Serenissimi Collegi vennero sostituiti i 90 numeri e da allora invece di puntare sui nomi da eleggere, si puntava sui numeri che sarebbero estratti: 5 sopra 90: il Lotto odierno era creato a perfezione.

Inutile dire che il giuoco parve così interessante che si estese presto a Venezia, pure Repubblica, per la estrazione dei suoi reggitori, sostituiti poi coi numeri; ed in altre regioni d'Italia, ma anche in Francia, in Prussia, in Olanda, in Spagna, nella Gran Bretagna, si diffuse e fu chiamato dappertutto giuoco del Lotto o Lotteria.

Quando, unificata l'Italia, si regolarizzarono a carattere nazionale tutte le sue istituzioni, anche il giuoco del Lotto fu stabilito, ma Genova non ebbe una ruota di estrazione: le otto ruote vennero attribuite alle altre città ben note ed essa ch'era stata la culla del Lotto fu esclusa. Vi furono proteste, invocazioni, suppliche, ma tutto invano: e Genova se ne vendicò facendo fiorire il Lotto clandestino, chiamato «giuoco delle donne»; le giuocate si facevano presso alcune donne appositamente incaricate di ricevere i soldi e distribuire dei bigliettini convenzionali: i numeri valevoli per la vincita erano quelli estratti per la Ruota di Torino, se non ne era espressamente indicata un'altra. Le proporzioni delle vincite erano più grosse di quelle governative, per invogliare a giuocare: e le poste erano anche di dieci, quindici centesimi, fino a venticinque lire. Il giuoco del Lotto clandestino si esercitava specialmente nella regione del Piano di S. Andrea, via Ravecca, Salita Coccagna, Piazza Sarzano, Vico del Fico, Salita del Prione: e nel sestiere di Prè in quelle vie e vicoli attorno a Porta di Vacca. Spesso la finanza prendeva in contravvenzione qualche donna: dieci giorni fa furono contravvenute le ultime fra giuocatrici clandestine: ed allora fioccavano multe grosse e severe.

Dove ora funziona

Ma il Lotto clandestino avrà il suo colpo mortale con la ricostituzione della «Ruota di Genova».

Sabato vedremo la folla dei giuocatori e degli appassionati recarsi alle 16 al nuovo Palazzo della Finanza, in Piazza Verdi e via Fiume, per assistere all'estrazione dei cinque numeri dalla ruota, poichè è ammesso che un certo numero di giuocatori possa entrare nella sala dove si estraggono i numeri: gli altri sosterranno nel cortiletto sul quale sporge la finestra della sala delle estrazioni, le quali saranno fatte a turno da ragazzi dell'Orfanotrofio o dei Derelitti, o dei Sordomuti; la Ruota sarà visibile da tutti e si potrà assistere all'imbussolamento dei 90 numeri e poi alla estrazione dei cinque fatta dal ragazzo con gli occhi bendati e in vista del pubblico.

Secondo la Cabala, il nome di Genova corrisponde al numero 71 e già è noto che si giuoca l'8 (giorno dell'estrazione) il 3 giorno di inizio delle giuocate per la nuova ruota) e il 71 (numero della Superba). Ma i genovesi che sono cabalatori, chissà quali altri numeri buoni sono capaci di trovare per vincere.

Dalle statistiche ufficiali, risulta che nel giuoco del Lotto generale, Genova occupa il settimo posto come contributo, con L. 4.50 per abitante (Provincia e non solo città); prima di Genova vi sono Napoli, Livorno, Palermo, Venezia, Roma, Imperia. Ma ora, con la Ruota propria l'amore pel Lotto si intensificherà e Genova passerà presto fra le prime, come quota e... come vincite.

FRANCIA OSPITALE

Cinquemila lavoratori italiani licenziati in Tunisia dalle aziende francesi ed ebraiche

TUNISI, 4.

Alla fine dello scorso mese di giugno, nuovi licenziamenti di italiani dalle aziende francesi e giudaiche della Tunisia sono venuti ad aumentare ancora di più il numero dei nostri connazionali privati del loro lavoro, perchè tali e perchè non hanno voluto rinunciare alla propria nazionalità.

Si calcola che, dall'inizio dell'infame campagna anti-italiana ad oggi, oltre 4500 lavoratori italiani sono stati licenziati nella sola Tunisia e, se ad essi si aggiungono le varie altre centinaia che in tutti i piccoli e grandi centri della Reggenza, nelle miniere e nei cantieri, nelle fabbriche e nelle amministrazioni, sono stati messi alla porta, si ha la precisa dimostrazione della gravità dell'azione svolta contro gli italiani di Tunisia.

I licenziamenti vengono inflitti senza nessun riguardo per l'anzianità di lavoro e condizioni di famiglia. Si sono, così, avuti operai e impiegati italiani privati del lavoro dopo 30 e più anni di onesta e proficua attività. Si sono visti capi di famiglie numerose gettati nella disoccupazione e nella miseria, senza nessuna pietà per i loro figli.

460 chilometri a nuoto in 77 ore

NUOVA YORK, 4.

Si ha da Glendive (Montana) che Clarence Giles ha battuto il primato mondiale di distanza a nuoto percorrendo 460 chilometri in 77 ore e 30 minuti. Gettatosi in acqua venerdì a mezzogiorno a Billings, nel fiume Yellowstone, seguendo la corrente ha raggiunto Glendive.

Il IV Raduno aereo del Littorio

ROMA, 4.

Il IV Raduno aereo del Littorio, che si svolgerà come è noto a Rimini e a Venezia dal 16 al 27 luglio, ha già mobilitato organizzatori, Case costruttrici e piloti. Il IV Raduno aereo del Littorio sarà una vera e propria competizione agonistica, completa sotto ogni riguardo. Anche quest'anno si prevede una larga partecipazione internazionale.

Le prove di ammissione e di valutazione consisteranno in una prova di salita, in un atterraggio con ostacoli, in una prova di economia di trasporto sul circuito Rimini, Ancona, S. Marino, Ravenna, Rimini, sviluppante 358,500 km. e infine in una prova di regolarità sul circuito Rimini, Orvieto, Falconara, Firenze, Siena, Rimini, Asiago, Bologna, Rimini, misurante Km. 1.168. Quasi tutti i concorrenti effettueranno anche la prova di volo notturno facoltativo. La somma dei punti ottenuti dai concorrenti in ogni singola prova determinerà i distacchi per l'ammissione alla gara di velocità finale, che è decisiva e che si svolgerà il 23 a Venezia.

In questa prova il concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio partirà per primo. Sarà un vero carosello di una cinquantina di aeroplani e forse anche più, che sul circuito del Lido, misurante Km. 504,250, si inseguiranno girando strettissimi sulla verticale dei piloni a non oltre 50 metri di quota. Il primo arrivato sarà indiscutibilmente il vincitore.

Ottimo raccolto granario nel Vicentino

VICENZA, 4.

Il raccolto granario dell'Anno XVII nella nostra provincia si annuncia, dai primi calcoli, davvero confortevole e brillante. Infatti la cifra complessiva sarà senza dubbio notevolmente superiore ai 900 mila quintali con una media unitaria per ettaro di 21 quintali.

Contrabbandiere che fugge abbandonando il carico

COMO, 4.

Un ingente quantitativo di saccarina è stato abbandonato, in località Zocca di Menti (Valle Intelvi) da un contrabbandiere che, sorpreso la scorsa notte da due militi confinari, è riuscito a trovare scampo nella fuga.

Ciclista che annega

BERGAMO, 4.

Il cinquantaduenne Brambilla Vincenzo uscito da un'osteria mentre si recava a casa in bicicletta, cadeva sul ciglio del fosso che costeggia la strada, rimanendo col capo nell'acqua. Trasportato a casa cessava di vivere appena giunto.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	4	3
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	91.15	91.15
Redimibile 3,50%	67.90	67.90
Redimibile 5% Imm.	92.—	91.85
Buoni Tesoro 1940	98.15	98.50
Buoni Tesoro 1941	98.80	98.80
Buoni Tesoro 1943	89.20	89.40
Buoni Tesoro 1944	94.60	94.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.—	89.75
I.R.I. Stet 4%	582.—	582.—
I.R.I. 4,50%	449.50	449.—
E.L.F.E.R. 4,50%	454.50	453.75
Pubbl. utilità 6%	494.75	494.70
Pubb. ut. s. tel. 6%	499.70	499.—
Credito Nav. 6,50%	507.50	506.20
Edison em. 1931 6%	506.50	507.50
Emiliana 6%	499.50	509.—
Merid. di elettr. 6%	495.—	499.50
Soc. Es. Tel. 6%	500.—	495.—
Azioni		
La Centrale	967.—	944.—
Mediterranee	949.—	490.—
Meridionali	875.—	858.—
Coton. Cantoni	3150.—	3150.—
Coton. Olcese	459.—	445.—
Tessuti stampati	830.—	825.—
Linificio can. naz.	472.—	467.—
Manif. Rossari	573.—	550.—
Manif. Tosi	80.75	78.50
Manif. Cot. Mer.	234.50	233.—
Unione Manifatture	297.—	295.—
Lanificio Gavardo	550.—	555.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	75.—	73.—
Cascami seta	313.—	305.—
Chatillon	74.50	72.15
Snia Viscosa	377.—	364.—
Ansaldo	42.50	43.—
Ilva	208.50	205.50
Monte Amiata	340.50	340.—
Montecatini	160.25	157.25
Dalmine	147.50	148.—
Breda	315.50	306.—
Bianchi	96.25	92.—
Isotta Fraschini	14.12	13.50
Fiat	460.—	446.—
O.M.I. già Reggiane	74.—	69.—
Adriatica di Elettr.	168.—	167.75
C.I.E.L.I.	319.—	315.—
Dinamo	320.—	312.—
Edison	300.—	292.25
Edison postergate	217.—	215.—
Elettr. Bresciana	338.50	339.—
Valdarno	182.25	185.—
Emiliana	531.—	532.—
Seso	81.75	81.—
Sip	56.—	55.25
Tirso	137.—	135.—
Vizzola	441.—	437.—
Merid. Elettr.	288.50	284.—
Terni	230.—	224.—
Unes	10.40	10.40
Tecnomasio Italiano	96.50	95.—
Distillerie Italiane	211.—	208.50
Eridania	556.—	550.—
Raffineria L. L.	652.—	658.—
Romana Zuccheri	79.50	79.75
A.N.I.C.	98.25	97.75
Fondi Rustici	91.—	90.50
Beni Stabili	200.—	200.75
C.I.G.A.	56.—	53.—

I mercati A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi massimi per il 5 luglio:

VERDURE: Barbabietole all'ingrosso da 40 a 50; al minuto da 0.55 a 0.70 — Bietole da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Cappucci da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 - Cetrioli da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Cipolla in sorte da 20 a 60; da 0.30 a 0.80 — Carote al mazzo da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — Carote al kg. da 0.50 a 0.60; da 0.65 a 0.90 — Fagiolini da 120 a 150; da 1.50 a 2.10 — Lattuga da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 80 a 120; da 1.30 a 1.70 — Patate nuove da 45 a 60; da 0.50 a 0.80 — Pomidori nostrani da 100 a 140; da 1.30 a 1.90 — Radicchio verde da 40 a 60; da 0.60 a 0.85 — Radicchio piccolo da 100 a 150; da 1.30 a 2 — Spinaci da 70 a 100; da 0.85 a 1.40 — Verzuttini da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 40 a 50; da 0.50 a lire 0.70.

FRUTTA: Albicocche all'ingrosso da lire 180 a 300; al minuto da 2.20 a 4.20 — Arachidi a 620; a 7.50 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 120 a 140; da 1.50 a 2 — Ciliege scelte da 130 a 250; da 1.70 a 3.50 — Fichi secchi spaccatelli da 150 a 160; da 1.70 a 2 — Fichi corona da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Fragole a 4.50; a 6 — Limoni (10) (alla cassa) da 33 a 45; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni al q.le da 100 a 120; da 1.25 a 1.60 — Mele comuni da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni Piemonte da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere comuni da 70 a 170; da 0.80 a 2.20 — Pesche del Collio da 160 a 250; da 2.00 a 3.50 — Pesche foreste da 50 a 300; da 0.65 a 4.20 — Prugne giallo da 70 a 120; da 0.90 a 1.70.

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da 7.50 a 8; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; a 12 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 10 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.47.

Legna e Carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 11.50 a 12 — Legna in sorte (bore o stanghe), da 10 a 10.50.